

# 2022

RELAZIONE SULLA SOLVIBILITÀ  
E CONDIZIONE FINANZIARIA







# Relazione sulla Solvibilità e Condizione Finanziaria

————— Esercizio 2022 —————

Approvata dal  
Consiglio di Amministrazione  
16 marzo 2023

**BCC Vita S.p.A.**

Sede legale: Maciachini Business Park - MAC 1 - Via Benigno Crespi 19 - 20159 Milano - Italia - Pec [bccvita@pec.gruppocattolica.it](mailto:bccvita@pec.gruppocattolica.it) - Tel. +39 02 46 62 75  
Cap. Soc. Euro 62.000.000,00 i.v. - C. F. e Iscr. Reg. Imp di MI n. 06868981009 - REA del C.C.I.A.A. di Milano n. 1714097 - P. IVA del Gruppo IVA Assicurazioni Generali n. 01333550323 - Rappresentante del Gruppo IVA: Assicurazioni Generali S.p.A. - Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento da parte della società Assicurazioni Generali S.p.A - Trieste - Società del Gruppo Generali, iscritto all'Albo dei gruppi assicurativi al n. 26 Albo Imprese presso IVASS n. 1.00143 - Impresa autorizzata all'esercizio delle assicurazioni con provvedimento ISVAP n. 2091 del 29/05/2002, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 132 del 7/06/2002.

[www.bccvita.it](http://www.bccvita.it)



# INDICE

<b>Executive Summary</b>	<b>7</b>	C.5 Rischio operativo	66
Executive Summary	9	C.6 Altri rischi sostanziali	68
<b>A. Attività e risultati</b>	<b>17</b>	C.7 Altre informazioni	69
A.1 Attività	20	<b>D. Valutazione a fini di solvibilità</b>	<b>71</b>
A.2 Risultati di sottoscrizione	24	Premessa	74
A.3 Risultati di investimento	26	D.1 Attività	76
A.4 Risultati di altre attività	28	D.2 Riserve Tecniche	81
A.5 Altre informazioni	29	D.3 Altre passività	86
<b>B. Sistema di governance</b>	<b>31</b>	D.4 Metodi alternativi di valutazione	89
B.1 Informazioni generali sul sistema di governance	34	D.5 Altre informazioni	90
B.2 Requisiti di competenza e onorabilità	41	<b>E. Gestione del capitale</b>	<b>93</b>
B.3 Sistema di gestione dei rischi compresa la valutazione interna del rischio e della solvibilità	42	E.1 Fondi propri	96
B.4 Sistema di controllo interno	45	E.2 Requisito patrimoniale di solvibilità e requisito patrimoniale minimo	100
B.5 Funzione di audit interno	48	E.3 Utilizzo del sottomodulo del rischio azionario basato sulla durata nel calcolo dell'SCR	102
B.6 Funzione attuariale	50	E.4 Differenze tra la formula standard e il modello interno utilizzato	102
B.7 Esternalizzazione	51	E.5 Inosservanza del requisito patrimoniale minimo e inosservanza del requisito patrimoniale di solvibilità	102
B.8 Altre informazioni	53	E.6 Altre informazioni	102
<b>C. Profilo di rischio</b>	<b>55</b>	<b>Modelli per la Relazione relativa alla solvibilità e alla condizione finanziaria</b>	<b>105</b>
Premessa	58	<b>Relazione della Società di Revisione</b>	<b>119</b>
C.1 Rischio di sottoscrizione	60		
C.2 Rischio di mercato	61		
C.3 Rischio di credito	64		
C.4 Rischio di liquidità	65		



# EXECUTIVE SUMMARY



# EXECUTIVE SUMMARY

Il presente documento è redatto in conformità alle seguenti normative nazionali ed europee:

- Regolamento Delegato (UE) 2015/35 della Commissione del 10 ottobre 2014;
- Regolamento di esecuzione (UE) 2015/2452;
- Codice delle Assicurazioni Private (CAP);
- Regolamento IVASS 6 dicembre 2016, n. 33;
- Regolamento IVASS 2 agosto 2018, n. 42.

Nella presente sezione sono riportate, in maniera sintetica, le informazioni principali, poi ampiamente trattate in ogni capitolo successivo del presente documento, inerenti la situazione sulla solvibilità e la condizione finanziaria della Compagnia BCC Vita con riferimento a:

- Attività e risultati;
- Sistema di governance;
- Profilo di rischio;
- Valutazione ai fini della solvibilità;
- Gestione del capitale.

\*\*\*\*\*

Dal 5 novembre 2021 Cattolica e le sue controllate sono entrate a far parte del Gruppo Generali, a seguito del successo dell'OPA promossa da Assicurazioni Generali S.p.A..

Nel mese di agosto, a seguito della procedura di reverse accelerated book-building (RABB), effettuata da Generali e rivolta esclusivamente a investitori qualificati in Italia e investitori istituzionali esteri e in considerazione dell'avvenuto raggiungimento di una partecipazione complessiva superiore al 95% del capitale sociale di Cattolica per effetto delle adesioni alla Procedura e di acquisti effettuati da Assicurazioni Generali al di fuori della medesima ai sensi della normativa applicabile, Assicurazioni Generali ha esercitato il Diritto di Acquisto ai sensi dell'art. 111 del D. Lgs. 58/1998 (TUF) sulle azioni ordinarie di Cattolica ancora in circolazione e ha adempiuto altresì all'Obbligo di Acquisto ai sensi dell'art. 108, comma 1, del TUF, dando così corso ad un'unica procedura concordata con Consob e Borsa Italiana (la "Procedura Congiunta").

Il 12 agosto Assicurazioni Generali ha reso noto di aver effettuato la comunicazione a Cattolica ai sensi e per gli effetti dell'art. 111, comma 3, del TUF: in tale data ha avuto efficacia il trasferimento della titolarità delle azioni residue in capo ad Assicurazioni Generali con conseguente annotazione sul libro soci da parte di Cattolica.

In conformità al disposto dell'art. 2.5.1 comma 6, del Regolamento di Borsa, con provvedimento n. 8872 del 1° agosto 2022, Borsa Italiana ha disposto la revoca delle azioni di Cattolica dalla quotazione a partire dalla seduta del 12 agosto 2022.

Con effetto 30 dicembre 2022, e in esecuzione di un più ampio accordo di permuta tra Assicurazioni Generali e Generali Italia, la prima ha trasferito alla seconda l'intera partecipazione detenuta in Cattolica. Conseguentemente, da tale data, Generali Italia ha conseguito la qualifica di socio unico di Cattolica, acquisendo il controllo indiretto di BCC Vita S.p.A..

## A. ATTIVITÀ E RISULTATI

### Dati societari

**BCC Vita**, a partire dal 5 novembre 2021, è una compagnia del Gruppo Generali ed è posseduta al 70% da Società Cattolica di Assicurazione S.p.A. (di seguito anche "Cattolica Assicurazioni" o "Cattolica") e al 30% da ICCREA Banca S.p.A..

Sede legale: Via Benigno Crespi, 19 Milano

N. iscrizione Reg. imprese di Milano: 1714097

Codice fiscale: 06868981009

Partita IVA di Gruppo: 01333550323

N. iscrizione Albo IVASS: 1.00143

Autorità di Vigilanza: IVASS, Via del Quirinale n. 21, Roma

Società di revisione: KPMG S.p.A., Via Vittor Pisani, 25 Milano

La Compagnia è autorizzata all'esercizio delle seguenti aree di attività Vita:

- Assicurazione con partecipazione agli utili;
- Assicurazione collegata a un indice e collegata a quote;
- Altre assicurazioni vita.

Canali: la Compagnia opera per il tramite di due canali distributivi, Agenzie, Banche e Intermediari finanziari.

## Fatti significativi del periodo di riferimento

Come già riportato, dal 5 novembre 2021 Cattolica e le sue controllate sono entrate a far parte del Gruppo Generali, a seguito del successo dell'OPA promossa da Assicurazioni Generali S.p.A.. Con effetto 30 dicembre 2022, e in esecuzione di un più ampio accordo di permuta tra Assicurazioni Generali e Generali Italia, la prima ha trasferito alla seconda l'intera partecipazione detenuta in Cattolica. Conseguentemente, da tale data, Generali Italia ha conseguito la qualifica di socio unico di Cattolica, acquisendo il controllo indiretto della Società.

L'Assemblea del 14 giugno ha approvato il conferimento dell'incarico di revisione legale dei conti per gli esercizi 2022 - 2030 a KPMG S.p.A.. In conseguenza della nomina di KPMG S.p.A. si è reso necessario, in via contestuale, interrompere anticipatamente l'incarico di revisione legale conferito a BDO Italia S.p.A. nel dicembre 2021.

Il 14 ottobre ICCREA ha inviato a Cattolica comunicazione di disdetta del patto parasociale stipulato in data 29 luglio 2019 che disciplina i rapporti tra i due soci di BCC Vita. Il successivo 15 ottobre Cattolica, in qualità di socio di maggioranza ed in considerazione dell'avvenuta disdetta del patto, ha comunicato ad ICCREA l'esercizio irrevocabile dell'opzione di vendita per tutte le azioni detenute nella Società.

In data 21 dicembre, in esecuzione di un contratto di compravendita azionaria sottoscritto il 28 settembre 2022, Cattolica ha acquisito le partecipazioni di minoranza detenute in Cattolica Services: la Società in particolare ha ceduto la sua partecipazione pari allo 0,005%.

## Risultati

La Compagnia chiude l'esercizio con una perdita secondo i principi contabili nazionali di 127.793 migliaia di Euro, che si confronta con un utile dell'esercizio precedente di 944 migliaia di Euro.

I **premi lordi contabilizzati** sono pari a 544.739 migliaia di Euro, prevalentemente sviluppati nell'area di attività assicurazione con partecipazione agli utili, in diminuzione rispetto ai 675.277 migliaia di Euro dell'esercizio precedente.

Il **risultato di sottoscrizione**, tenuto conto del risultato della gestione finanziaria, chiude con un risultato negativo di 157.642 migliaia di Euro, rispetto al risultato positivo di 11.510 migliaia di Euro dell'esercizio precedente.

Il **risultato della gestione finanziaria** degli investimenti chiude con un risultato negativo di 278.026 migliaia di Euro, rispetto al risultato positivo pari a 120.317 migliaia di Euro dell'esercizio precedente. Esso è caratterizzato da proventi netti da investimenti pari a 47.362 migliaia di Euro, da rettifiche al netto delle riprese di valore negative per 55.081 migliaia di Euro. Le minusvalenze nette da realizzo sugli investimenti sono pari a 270.307 migliaia di Euro. Il risultato della gestione finanziaria non comprende gli oneri di gestione degli investimenti direttamente collegati alla specifica attività, il cui impatto è rappresentato nel risultato di sottoscrizione.

## B. SISTEMA DI GOVERNANCE

Il sistema di governo societario della Compagnia è strutturato per consentire una gestione sana e prudente dell'attività d'impresa.

Il sistema di governo societario assume un ruolo centrale nella definizione delle strategie aziendali e delle politiche di gestione e controllo dei rischi tipici dell'attività assicurativa ed è pertanto sottoposto ad una revisione almeno annuale da parte del Consiglio di Amministrazione al fine di garantire il mantenimento di condizioni di sana e prudente gestione in ottica di medio e lungo periodo.

La struttura di governance della Compagnia è basata su un modello di gestione e controllo tradizionale, avendo quali organi principali: l'Assemblea dei Soci, il Consiglio di Amministrazione, cui compete l'amministrazione e la direzione della Compagnia, e il Collegio Sindacale, con funzioni di controllo sull'amministrazione aziendale. Al Consiglio di Amministrazione è attribuita la responsabilità del sistema di governo societario sulla cui efficacia richiede di essere periodicamente informato dall'Alta Direzione e dalle funzioni fondamentali.

In conformità con il regolamento IVASS del 3 luglio 2018, n. 38, e la lettera al mercato IVASS del 5 luglio 2018, in applicazione del principio di proporzionalità, la

Compagnia ha adottato un modello di governo societario "ordinario" quale assetto di governo societario più idoneo per garantire una gestione aziendale sana e prudente.

Il sistema di governance si caratterizza anche per la presenza di funzioni fondamentali individuate dall'art. 30, comma 2, lett. e) del Codice delle Assicurazioni Private nella Funzione di Audit, Funzione di Risk Management, Funzione di Compliance e Funzione Attuariale.

I ruoli e le responsabilità delle funzioni fondamentali sono stabiliti da specifiche politiche aziendali.

La Compagnia si è dotata di un sistema di gestione dei rischi che nel corso del 2022 ha tenuto conto degli obiettivi del piano industriale e del budget annuale, mirando a preservare la propria solidità patrimoniale e un livello soddisfacente di redditività.

Si segnala infine che, nel corso del 2022, è stato avviato il graduale allineamento alle politiche e alla governance del Gruppo Generali, nonché il contestuale percorso di integrazione organizzativa che ha coinvolto ad oggi alcune aree aziendali della Società. Con riferimento ai processi descritti e ai contenuti riportati nel presente capitolo, gli stessi risultano coerenti con i principi delle politiche in vigore nel corso dell'anno.

## C. PROFILO DI RISCHIO

In linea con il processo di integrazione stabilito con il Gruppo Generali, nel corso del 2022 c'è stato un graduale allineamento alle politiche e alla governance di Gruppo ed è stato avviato il percorso di integrazione organizzativa che ha coinvolto ad oggi alcune aree aziendali per Cattolica e sue controllate, in fase di completamento nel 2023.

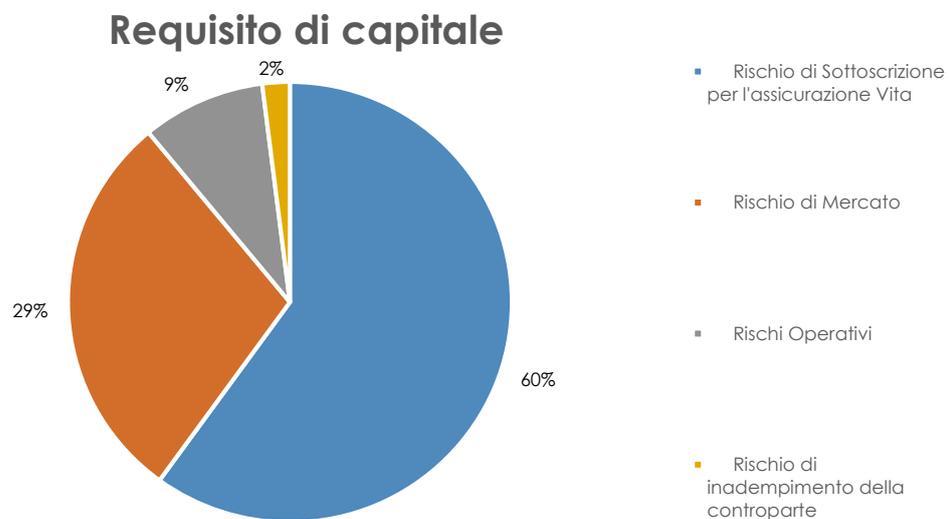
Con riferimento ai processi descritti e ai contenuti riportati in questo capitolo si segnala che gli stessi sono coerenti con i principi delle politiche in vigore nel corso dell'anno. La classificazione adottata per l'identificazione dei rischi riflette la mappa dei rischi utilizzata per tutte le valutazioni svolte nel corso dell'anno. La convergenza verso l'approccio di Gruppo verrà completata nel 2023.

\*\*\*\*\*

La Compagnia è dotata di un sistema di gestione dei rischi, formalizzato nelle politiche emanate ai sensi del Regolamento IVASS 3 luglio 2018, n. 38, e dell'articolo 30-bis, quarto comma del Codice delle Assicurazioni Private, al fine di assicurare un efficace presidio dei rischi derivanti dallo svolgimento della propria attività. Particolare attenzione viene posta ai rischi maggiormente significativi che possono minare la solvibilità della Compagnia o il rispetto degli obiettivi posti dal sistema di propensione al rischio. L'obiettivo principale del sistema di gestione dei rischi è quello di garantire la capacità di adempiere agli

impegni nei confronti degli assicurati, beneficiari e danneggiati e, più in generale, dei diversi stakeholder.

Con riferimento ai rischi misurati anche attraverso il requisito di capitale regolamentare, si riporta l'indicazione del peso relativo di ciascun rischio rispetto al totale. Questi valori percentuali sono determinati tenendo in considerazione le correlazioni tra i rischi e l'effetto di mitigazione connesso alle riserve tecniche e alle imposte differite, di conseguenza essi non trovano corrispondenza univoca con l'esposizione di cui agli schemi obbligatori.



La macro-categoria di rischio ritenuta più rilevante con riferimento al profilo di rischio complessivo è relativa ai rischi di sottoscrizione Vita. Tutti i rischi sono valutati ricorrendo all'analisi di dettaglio delle risultanze derivanti dall'applicazione della Formula Standard, che per sua natura esprime la sensibilità del patrimonio aziendale al variare di specifici fattori di rischio.

Si è comunque deciso di integrare le valutazioni con analisi di stress test con riferimento ai rischi di mercato, in considerazione della loro volatilità.

Tali analisi hanno evidenziato la sensibilità della posizione di solvibilità della Compagnia ai rischi sopra citati.

## D. VALUTAZIONE AI FINI DI SOLVIBILITÀ

Le attività e le passività sono valutate coerentemente con l'approccio di valutazione di cui all'articolo 75 della direttiva 2009/138/CE ("Direttiva") e conformemente ai principi contabili internazionali (IAS/IFRS).

In particolare, l'art. 75 della Direttiva stabilisce che le attività sono valutate all'importo al quale potrebbero

essere scambiate tra parti consapevoli e consenzienti in un'operazione svolta alle normali condizioni di mercato.

Per quanto riguarda le passività, sono valutate all'importo al quale potrebbero essere trasferite, o regolate, tra parti consapevoli e consenzienti in un'operazione svolta alle normali condizioni di mercato.

## E. GESTIONE DEL CAPITALE

Ai fini della determinazione dei fondi propri disponibili per la copertura del requisito Patrimoniale di solvibilità la Compagnia è tenuta a predisporre una situazione patrimoniale di solvibilità ("Market Consistent Balance

Sheet" o "MCBS"), secondo i principi sopra esposti e differenti rispetto a quelli utilizzati ai fini del bilancio d'esercizio. Si riporta di seguito la rappresentazione di fondi propri della Compagnia.

### Fondi propri ammissibili

(Importi in migliaia di euro)

Tier 1 unrestricted	176.524	82%
Tier 2	20.922	10%
Tier 3	18.102	8%
<b>Totale Fondi Propri</b>	<b>215.548</b>	<b>100%</b>

I risultati così esposti sono determinati mediante applicazione della Formula Standard.

Nella tabella che segue viene data evidenza dell'impatto dell'aggiustamento per la volatilità (VA).

### Requisito di capitale e Solvency Ratio

	Requisito patrimoniale di Solvibilità (SCR)	Requisito patrimoniale Minimo (MCR)	Requisito patrimoniale di Solvibilità (SCR) NO VA	Requisito patrimoniale Minimo (MCR) NO VA
	120.680	54.306	125.405	56.432
Indice di copertura	179%	345%	156%	296%

Nel corso dell'esercizio non sono stati rilevati periodi nei quali la Compagnia non abbia coperto il proprio requisito patrimoniale di solvibilità (SCR) o il proprio requisito patrimoniale minimo (MCR).

Si segnala infine che tutti gli importi riportati all'interno del documento possono essere soggetti ad arrotondamenti dovuti all'utilizzo di una scala di misurazione differente dall'unità di euro.





## **A. ATTIVITÀ E RISULTATI**



## **A. Attività e risultati**

A.1 Attività

A.2 Risultati di sottoscrizione

A.3 Risultati di investimento

A.4 Risultati di altre attività

A.5 Altre informazioni

## A.1 ATTIVITÀ

Dal 5 novembre 2021 Cattolica e le sue controllate sono entrate a far parte del Gruppo Generali, a seguito del successo dell'OPA promossa da Assicurazioni Generali S.p.A..

Nel mese di agosto, a seguito della procedura di reverse accelerated book-building (RABB), effettuata da Generali e rivolta esclusivamente a investitori qualificati in Italia e investitori istituzionali esteri e in considerazione dell'avvenuto raggiungimento di una partecipazione complessiva superiore al 95% del capitale sociale di Cattolica per effetto delle adesioni alla Procedura e di acquisti effettuati da Assicurazioni Generali al di fuori della medesima ai sensi della normativa applicabile, Assicurazioni Generali ha esercitato il Diritto di Acquisto ai sensi dell'art. 111 del D. Lgs. 58/1998 (TUF) sulle azioni ordinarie di Cattolica ancora in circolazione e ha adempiuto altresì all'Obbligo di Acquisto ai sensi dell'art. 108, comma 1, del TUF, dando così corso ad un'unica procedura concordata con Consob e Borsa Italiana (la "Procedura Congiunta").

Il 12 agosto Assicurazioni Generali ha reso noto di aver effettuato la comunicazione a Cattolica ai sensi e per gli effetti dell'art. 111, comma 3, del TUF: in tale data ha avuto efficacia il trasferimento della titolarità delle azioni residue in capo ad Assicurazioni Generali con conseguente annotazione sul libro soci da parte di Cattolica.

In conformità al disposto dell'art. 2.5.1 comma 6, del Regolamento di Borsa, con provvedimento n. 8872 del 1° agosto 2022, Borsa Italiana ha disposto la revoca delle azioni di Cattolica dalla quotazione a partire dalla seduta del 12 agosto 2022.

Con effetto 30 dicembre 2022, e in esecuzione di un più ampio accordo di permuta tra Assicurazioni Generali e Generali Italia, la prima ha trasferito alla seconda l'intera partecipazione detenuta in Cattolica.

Conseguentemente, da tale data, Generali Italia ha conseguito la qualifica di socio unico di Cattolica, acquisendo il controllo indiretto di BCC Vita S.p.A..

### Dati societari

BCC Vita che, a partire dal 5 novembre 2021 è una compagnia del Gruppo Generali, è la compagnia di assicurazioni Vita nata all'interno del Sistema del Credito Cooperativo, autorizzata all'esercizio dell'attività assicurativa con provvedimento ISVAP 29 maggio 2002, n. 2091 – G.U. n. 132 del 7 giugno 2002. La Compagnia è partecipata al 70% da Società Cattolica di Assicurazione S.p.A. e al 30% da ICCREA Banca S.p.A..

La sede sociale è a Milano, in Via Benigno Crespi, 19.

Il numero di iscrizione al Registro delle imprese di Milano è 1714097.

Il Codice fiscale è 06868981009.

La Partita IVA di Gruppo è 01333550323.

Il numero di iscrizione all'Albo imprese tenuto da IVASS è 1.00143.

L'Autorità di Vigilanza responsabile è IVASS ("Istituto per la Vigilanza sulle Assicurazioni"), sede principale in Via Del Quirinale 21 – 00187 – Roma, Italia (www.ivass.it; telefono +39.06.42.133.1).

La società incaricata della revisione esterna è KPMG S.p.A., con sede legale a Milano in Via Vittor Pisani, 25 (www.kpmg.it).

A tal riguardo si ricorda che l'Assemblea della Controllante Società Cattolica di Assicurazione S.p.A., del 26 aprile 2022, ha deliberato i) il conferimento dell'incarico di revisore

legale per il novennio 2022 – 2030 a KPMG S.p.A. ("KPMG"), già revisore della capogruppo Assicurazioni Generali S.p.A. e ii) la risoluzione consensuale dell'incarico in corso di svolgimento da parte di BDO Italia S.p.A. secondo un approccio orientato a un revisore unico. Pertanto l'Assemblea del 14 giugno 2022, su proposta dell'organo di controllo della Società, condividendo l'approccio di avere un revisore unico di gruppo, ha deliberato la risoluzione consensuale dell'incarico al revisore legale in carica BDO Italia S.p.A. ed il conferimento dell'incarico a KPMG S.p.A., già revisore della Capogruppo Assicurazioni Generali S.p.A..

A seguito dell'Assemblea straordinaria della Compagnia che ha approvato, nella seduta del 27 dicembre 2021, la modifica alla previsione statutaria di cui all'art. 1 per tenere conto delle specificità derivanti dall'inclusione della Società nel Gruppo Generali, a seguito dell'acquisizione del controllo di Cattolica Assicurazioni da parte di Assicurazioni Generali, la Società è soggetta ad attività di direzione e coordinamento da parte di Assicurazioni Generali S.p.A..

La rete distributiva della Compagnia è costituita da 3.957 sportelli del Gruppo ICCREA Holding rispetto ai 3.973

sportelli del 31 dicembre 2021 e da alcune agenzie di assicurazione.

La Compagnia offre ai propri clienti un'ampia gamma di polizze in grado di rispondere alle esigenze di investimento, sicurezza e tutela, volta a soddisfare le esigenze della clientela tramite una gamma prodotti flessibile e diversificata secondo i diversi target di clientela.

Le aree di attività in cui la Compagnia opera sono le seguenti:

- Assicurazione con partecipazione agli utili;
- Assicurazione collegata a un indice e collegata a quote;
- Altre assicurazioni vita.

La Compagnia chiude l'esercizio con una perdita secondo i principi contabili nazionali di 127.793 migliaia di Euro, che si confronta con un utile dell'esercizio precedente di 944 migliaia di Euro.

I premi lordi contabilizzati sono pari a 544.739 migliaia di Euro, prevalentemente sviluppati nell'area di attività assicurazione con partecipazione agli utili, in diminuzione rispetto ai 675.277 migliaia di Euro dell'esercizio precedente.

## Fatti significativi del periodo di riferimento

Come già riportato, dal 5 novembre 2021 Cattolica e le sue controllate sono entrate a far parte del Gruppo Generali, a seguito del successo dell'OPA promossa da Assicurazioni Generali S.p.A.. Con effetto 30 dicembre 2022, e in

esecuzione di un più ampio accordo di permuta tra Assicurazioni Generali e Generali Italia, la prima ha trasferito alla seconda l'intera partecipazione detenuta in Cattolica. Conseguentemente, da tale data, Generali Italia ha conseguito la qualifica di socio unico di Cattolica, acquisendo il controllo indiretto della Società.

Il 14 ottobre ICCREA ha inviato a Cattolica comunicazione di disdetta del patto parasociale stipulato in data 29 luglio 2019 che disciplina i rapporti tra i due soci di BCC Vita. Il successivo 15 ottobre Cattolica, in qualità di socio di maggioranza ed in considerazione dell'avvenuta disdetta del patto, ha comunicato ad ICCREA l'esercizio irrevocabile dell'opzione di vendita per tutte le azioni detenute nella Società.

In data 21 dicembre, in esecuzione di un contratto di compravendita azionaria sottoscritto il 28 settembre 2022, Cattolica ha acquisito le partecipazioni di minoranza detenute in Cattolica Services: la Società in particolare ha ceduto la sua partecipazione pari allo 0,005%.

## Fatti di rilievo dei primi mesi del 2023

In data 7 febbraio 2023 il dott. Marco Passafiume Alfieri, consigliere e Amministratore Delegato della Società, ha rassegnato le proprie dimissioni a far data dal 1° marzo 2023. Il Consiglio di Amministrazione del 2 marzo ha pertanto provveduto alla cooptazione di un consigliere, nella persona del dott. Atanasio Pantarrotas, dirigente della controllante Cattolica, Responsabile con il ruolo di CFO. Nella stessa seduta il Consiglio di Amministrazione ha attribuito la carica di Amministratore Delegato al dott. Mattia Calzolari, già consigliere della Società.



## Partecipazioni qualificate nell'impresa

I soggetti che detengono partecipazioni qualificate nell'impresa al 31 dicembre 2022 sono:

- Società Cattolica di Assicurazione S.p.A. (partecipazione 70%): sede legale in Verona, Lungadige Cangrande 16;
- Iccrea Banca S.p.A. (partecipazione 30%): sede legale a Roma, Via Lucrezia Romana 41/47.

La Compagnia è soggetta all'attività di direzione e coordinamento da parte della società Assicurazioni Generali S.p.A. con sede a Trieste, Piazza Duca degli Abruzzi, 2.

## A.2 RISULTATI DI SOTTOSCRIZIONE

### Risultati di sottoscrizione per aree di attività

Si riassumono di seguito i dati della Compagnia, con dettaglio sulle aree di attività vita, in merito ai risultati di sottoscrizione così come riportati all'interno del modello quantitativo di vigilanza S.05.01.

Rispetto a quanto esposto nel bilancio di esercizio si precisa che nel risultato di sottoscrizione:

- la voce "oneri per sinistri" comprende tutti gli oneri relativi ai sinistri pagati e la variazione della riserva somme da pagare, è ricompresa la voce ristorni e partecipazione agli utili al netto delle cessioni di riassicurazione;
- la voce "spese sostenute" comprende tutte le spese del periodo quali le provvigioni ed ogni altro onere di acquisizione, le provvigioni di incasso, le spese di amministrazione, gli oneri di gestione degli investimenti direttamente collegati alla specifica attività, nonché

le spese di liquidazione come previsto dalla normativa di riferimento;

- gli importi sono in valore assoluto ad eccezione delle variazioni delle altre riserve tecniche, in questo caso i dati negativi rappresentano un costo per la Compagnia;
- sono esclusi gli oneri e proventi tecnici;
- rispetto ai conti tecnici dei rami Vita sono esclusi i risultati relativi alle attività di investimento (riportati nel paragrafo A.3) ad eccezione degli oneri di gestione degli investimenti sopra descritti;
- la voce "Totale" comprende gli interessi tecnici da riconoscere agli assicurati e i redditi degli investimenti di classe D, esclude altresì la variazione della riserva fondo utili ex provvedimento IVASS 14 febbraio 2018, n. 68, rappresentata nel Margine Finanziario riportato in A.3 – Risultati di investimento.

Aree di attività- Business Vita	Premi contabilizzati al netto della riassicurazione		Premi di competenza al netto della riassicurazione		Oneri per sinistri al netto della riassicurazione		Variazioni delle altre riserve tecniche al netto della riassicurazione		Spese Sostenute al netto della riassicurazione		Risultato di sottoscrizione per area di attività		Interessi tecnici assegnati al Settore Vita		Totale	
	(a)	(b)	(c)	(d)	(e)	(f)=(b)-(c)+(d)-(e)	(g)	(h)=(f)+(g)								
(Importi in migliaia di euro)	2022	2021	2022	2021	2022	2021	2022	2021	2022	2021	2022	2021	2022	2021	2022	2021
Lavoro diretto																
Assicurazione con partecipazione agli utili	297.774	289.732	297.774	289.732	149.065	191.166	-151.739	-165.790	12.908	7.446	-15.938	-74.670	16.372	74.430	434	-240
Assicurazione collegata a un indice e collegata a quote	201.041	345.060	201.041	345.060	55.433	41.607	1.243	-329.153	11.591	10.313	135.260	-36.013	-142.481	32.010	-7.221	-4.003
Altre assicurazioni vita	34.115	30.597	34.115	30.597	1.447	1.622	-14.517	-9.106	17.089	17.993	1.062	1.876	653	1.145	1.715	3.021
<b>Totale</b>	<b>532.930</b>	<b>665.389</b>	<b>532.930</b>	<b>665.389</b>	<b>205.945</b>	<b>234.395</b>	<b>-165.013</b>	<b>-504.049</b>	<b>41.588</b>	<b>35.752</b>	<b>120.384</b>	<b>-108.807</b>	<b>-125.456</b>	<b>107.585</b>	<b>-5.072</b>	<b>-1.222</b>

Si segnala che l'attività è concentrata esclusivamente sul territorio italiano, pertanto, in linea con quanto riportato nelle istruzioni per la compilazione del modello quantitativo di vigilanza, non è stato predisposto il modello S.05.02.01.

### Principali commenti ai risultati di sottoscrizione

La raccolta dei premi al netto della riassicurazione è pari a 532.930 migliaia di Euro, con un decremento del 20% rispetto all'esercizio precedente. Il calo riguarda in particolare l'area delle Assicurazioni collegate a quote, mentre l'area delle Assicurazioni con partecipazione agli utili e delle Altre assicurazioni (che comprendono le

coperture temporanee caso morte) presentano una crescita rispettivamente del 2,8% e dell'11,5%.

Gli oneri per sinistri sono decrementati, passando da 234.395 migliaia di Euro del 2021 a 205.945 migliaia di Euro del 2022 a causa principalmente di minori scadenze; anche i riscatti sono in calo: complessivamente di -5%, di cui -13% nell'area delle Assicurazioni con partecipazione agli utili, mentre nell'area delle Assicurazioni collegate a quote si rileva una crescita del 30%.

Lo stock delle riserve tecniche sale di 165.013 migliaia di Euro; l'incremento è concentrato in particolare nell'area delle Assicurazioni con partecipazione agli utili, grazie alla positività della raccolta netta (differenza tra premi raccolti e liquidazioni). Sono invece sostanzialmente stabili le riserve delle Assicurazioni collegate a quote, in quanto il risultato

positivo della raccolta netta è compensato dagli interessi tecnici che risultano negativi, a causa del deprezzamento dovuto all'andamento degli investimenti finanziari sottostanti.

Le spese sostenute sono incrementate, passando da 35.752 migliaia di Euro del 2021 a 41.588 migliaia di Euro del 2022. L'incremento è dovuto principalmente alla crescita delle spese generali sostenute, in particolare per costi di outsourcing.

Per quanto riguarda gli interessi tecnici si segnala un calo significativo (da 107.585 migliaia di Euro del 2021 a -125.456 migliaia di Euro del 2022), il calo è imputabile al comparto delle Assicurazioni collegate a quote, a causa dei corsi degli attivi finanziari.

Il risultato complessivo di sottoscrizione, comprensivo degli interessi tecnici, ammonta a -5.072 migliaia di Euro ed è in riduzione rispetto all'esercizio precedente, in cui ammontava a -1.222 migliaia di Euro.

## A.3 RISULTATI DI INVESTIMENTO

### Risultati di investimento per classi di attività

Il dettaglio dei risultati economici dell'attività di investimento della Compagnia, è sintetizzato nella tabella seguente. Le informazioni di riferimento sono state classificate secondo i principi "Local GAAP".

Le performance si riferiscono al portafoglio di investimento della Compagnia nel suo complesso, comprensivo degli attivi relativi a prodotti unit-linked e index-linked.

Rispetto a quanto esposto nel bilancio di esercizio si precisa che il risultato di investimento non comprende gli oneri di gestione degli investimenti direttamente collegati alla specifica attività, il cui impatto è rappresentato nel risultato di sottoscrizione.

#### Risultato dell'attività di investimento per classi di attività

(Importi in migliaia di euro)

Classi di attività	2022				2021			
	Proventi netti da investimento	Realizzi netti	Plus/Minusvalenze nette da valutazione	Totale proventi e oneri da investimenti rilevati in conto economico	Proventi netti da investimento	Realizzi netti	Plus/Minusvalenze nette da valutazione	Totale proventi e oneri da investimenti rilevati in conto economico
Azioni e Quote	0	2	0	2	91	0	0	91
Obbligazioni	35.263	210	-177.759	-142.286	35.381	64.937	-12.748	87.570
Quote di fondi comuni di investimenti	7.275	0	0	7.275	3.780	0	0	3.780
Altri Attivi	-2	0	0	-2	-3	0	0	-3
Investimenti finanziari diversi	0	0	-534	-534	0	0	-3.131	-3.131
<b>Totale Classe C (a)</b>	<b>42.536</b>	<b>212</b>	<b>-178.293</b>	<b>-135.545</b>	<b>39.249</b>	<b>64.937</b>	<b>-15.879</b>	<b>88.307</b>
<b>Totale Classe D (b)</b>	<b>4.826</b>	<b>-55.293</b>	<b>-92.014</b>	<b>-142.481</b>	<b>3.238</b>	<b>12.749</b>	<b>16.023</b>	<b>32.010</b>
<b>Totale Investimenti (a+b)</b>	<b>47.362</b>	<b>-55.081</b>	<b>-270.307</b>	<b>-278.026</b>	<b>42.487</b>	<b>77.686</b>	<b>144</b>	<b>120.317</b>
di cui Interessi tecnici				17.025				75.575
<b>Margine Finanziario</b>				<b>-295.051</b>				<b>44.742</b>

## Commento sui risultati dell'attività d'investimento

Il totale dei proventi di classe C risulta pari a -135.545 migliaia di Euro in diminuzione rispetto alle 88.307 migliaia di Euro dell'anno precedente.

Il risultato è stato impattato dal maggior contributo negativo delle minusvalenze da valutazione nel comparto obbligazionario per effetto dei più alti tassi d'interesse, che hanno più che compensato i maggiori proventi da investimento.

La componente ordinaria risulta in aumento di quasi 3.500 migliaia di Euro rispetto all'anno precedente (passando da 39.249 migliaia di Euro del 2021 a 42.536 migliaia di Euro del 2022) ed è conseguente al reinvestimento a tassi superiori rispetto al rendimento medio del portafoglio. Il contributo maggiore deriva, come per gli anni precedenti, dai titoli di stato ed obbligazioni societarie che costituiscono più del 90% del portafoglio investimenti.

Il portafoglio di Classe D passa da un risultato positivo di 32.010 migliaia di Euro ad uno negativo di -142.481 migliaia di Euro.

Il margine finanziario rappresenta il risultato della finanza al netto degli interessi tecnici da riconoscere agli assicurati, inclusa la riserva per fondo utili ex provvedimento IVASS 14 febbraio 2018, n. 68, e del risultato degli investimenti di classe D. Il margine finanziario risulta negativo per 295.051 migliaia di Euro.

In coerenza con l'esposizione dei valori all'interno dell'Economic Balance Sheet, si è ritenuto di classificare alla voce "Cartolarizzazioni" i medesimi titoli ricompresi nella categoria "Collateralised securities" all'interno del framework Solvency II.

La Compagnia al 31 dicembre 2022 non ha, quindi, investimenti in cartolarizzazioni.

## A.4 RISULTATI DI ALTRE ATTIVITÀ

### Risultati di altre attività

#### Altri proventi

La voce ammonta a 991 migliaia di Euro e si confronta con un saldo alla chiusura del precedente esercizio di 1.000 migliaia di Euro.

La voce "Altri proventi da società del Gruppo" comprende per 309 migliaia di Euro i proventi sostenuti dalla Compagnia nei confronti delle società del Gruppo per servizi riacdebitati.

La voce "Recuperi dai fondi per rischi ed oneri" è relativa ad altri accantonamenti ed ammonta a 447 migliaia di Euro, di cui 10 migliaia sono complessivamente afferenti ai prelievi ai fondi premi sanitari e premi anzianità.

La voce "Altri proventi" comprende gli interessi attivi dei conti correnti per 181 migliaia di Euro.

#### Altri oneri

La voce ammonta a 2.307 migliaia di Euro e si confronta con un saldo alla chiusura del precedente esercizio di 2.291 migliaia di Euro.

La voce principalmente comprende interessi passivi per 1.378 migliaia di Euro, accantonamenti a fondi rischi e oneri per 531 migliaia di Euro e altri oneri per 398 migliaia di Euro.

#### Proventi straordinari

La voce presenta un saldo di 14 migliaia di Euro ed è composta da altre sopravvenienze attive attribuibili a smontamento di poste patrimoniali passive per insussistenza del debito.

Il saldo della voce alla chiusura dell'esercizio precedente ammontava a 28.563 migliaia di Euro.

#### Oneri straordinari

La voce presenta un saldo pari a 213 migliaia di Euro attribuibili a smontamento di poste patrimoniali attive.

Il saldo della voce alla chiusura del corrispondente periodo dell'esercizio precedente ammontava a 110 migliaia di Euro.

#### Risultati del conto non tecnico a consuntivo

(Importi in migliaia di euro)	2022	2021
Altri proventi da società del Gruppo	309	256
Recuperi da fondo per rischi ed oneri svalutazioni	447	744
Altri proventi	235	0
<b>Totale altri proventi</b>	<b>991</b>	<b>1.000</b>
Ammortamento oneri pluriennali	0	0
Acc.ti a fondi rischi e oneri e a fondi svalutaz. crediti	-531	-564
Interessi passivi	-1.378	-1.387
Altri oneri	-398	-340
<b>Totale altri oneri</b>	<b>-2.307</b>	<b>-2.291</b>
<b>Proventi straordinari</b>	<b>14</b>	<b>28.563</b>
<b>Oneri straordinari</b>	<b>-213</b>	<b>-110</b>
<b>Totale</b>	<b>-1.515</b>	<b>27.162</b>

#### Contratti di leasing operativo e finanziario

La Compagnia non ha al momento in essere contratti di leasing operativo di auto aziendali e di beni mobili iscritti in pubblici registri.

## A.5 ALTRE INFORMAZIONI

### Informativa in merito al conflitto in Ucraina

A inizio 2023 permangono le incertezze legate al conflitto tra Russia e Ucraina e le relative gravi conseguenze sul piano economico internazionale, in primis aumenti dei prezzi dell'energia, gas e petrolio, e delle materie prime anche agricole.

L'aumento generalizzato dei prezzi e le conseguenti manovre di contrasto all'inflazione ad opera delle banche centrali possono prefigurare un possibile rallentamento dei consumi e la ripianificazione delle spese di investimento da parte delle famiglie e delle aziende, impegnate a contenere i costi e a privilegiare i consumi fondamentali rispetto alle spese durevoli.

I mercati finanziari hanno reagito agli aumentati rischi inflazionistici con un progressivo incremento dei tassi di interesse nel corso del 2022, ed ancora in corso ad inizio 2023. Le incertezze su crescita e consumi hanno avuto conseguenti impatti anche sulla propensione al rischio della clientela di cui tuttora si riconoscono gli impatti sulla raccolta premi in termini di volumi e mix.

### Altre informazioni

La speranza di lasciarsi completamente alle spalle nel 2022 il periodo complesso di gestione della pandemia da Covid-19, che ha segnato indelebilmente gli anni 2020 e 2021, per il momento sembra ancora essere disattesa. Il virus, nelle sue molteplici varianti, è ancora attivo, ed anche se la mortalità direttamente connessa al contagio si è ridotta in misura rassicurante, resta alta l'attenzione sui rischi connessi alla salute che si possono sviluppare successivamente alla malattia (il cosiddetto "Long Covid" o "Sindrome post Covid") e per le notizie che si diffondono dalla Cina di un nuovo rimbalzo di contagi da Coronavirus in corso da fine 2022.

È comunque innegabile che la pandemia da Covid-19 abbia determinato alcuni cambiamenti di paradigma per tutta la società, anche nelle sue conseguenze che abbracciano sfere individuali e collettive, sotto gli aspetti sociali ed economici, con un sentimento di incertezza che coinvolge tanto le previsioni su quando la popolazione mondiale potrà considerarsi ragionevolmente al sicuro dalla pandemia, quanto gli stili di vita delle persone.

Non va dimenticata la crisi economica che ha investito soprattutto il settore produttivo, fortemente penalizzato dal contesto, pur se il quadro relativo alla ripresa sembra molto frammentato e prevede una velocità di adattamento, ripresa delle attività e di generazione di profitti molto differente tra zone del mondo e settori produttivi.

La percezione di incertezza nel corso del 2022 si è resa ancora più evidente, e ha tracciato un quadro complessivo geopolitico ulteriormente frammentato, in seguito al conflitto bellico insorto in Europa tra Russia e Ucraina, ed alle conseguenze direttamente ingenerate da esso in tema di approvvigionamento di risorse energetiche, delle quali i due paesi sono tra i massimi produttori ed esportatori mondiali, oltre che di altre materie prime e beni alimentari. Il trend inflattivo in crescita, infine, da quello che era solo un timore o al più una aspettativa temporanea, si è consolidato andando ad incidere sul potere d'acquisto dei privati e dei diversi attori della scena economica e, sulle prospettive future d'investimento e di sostenibilità del debito in funzione delle conseguenze che l'inflazione ha generato ed ulteriormente provocherà sulle dinamiche dei tassi di interesse.

Tra le tendenze che non possono essere trascurate va segnalata, accanto all'accelerazione sul digitale dell'intera società, la consapevolezza di dover rispondere adeguatamente alla necessità di intercettare da un lato la crescente spesa sanitaria e dall'altro l'accresciuta liquidità potenzialmente pronta ad essere trasformata in protezione.

Sul fronte distributivo il nuovo modello di relazione basato sull'omnicanalità con il cliente al centro della relazione tra intermediario e Compagnia e una pluralità di forme di contatto sono un punto di non ritorno, così come stanno cambiando le abitudini di vita dei lavoratori con un nuovo bilanciamento tra casa e lavoro, compresa l'adozione di forme ibride relativamente al luogo della prestazione, e la sempre più rilevante presa di coscienza del mercato e dei consumatori verso le tematiche ambientali e di sostenibilità in generale.



## **B. SISTEMA DI GOVERNANCE**



## **B. Sistema di governance**

B.1 Informazioni generali sul sistema di governance

B.2 Requisiti di competenza ed onorabilità

B.3 Sistema di gestione dei rischi compresa la valutazione interna del rischio e della solvibilità

B.4 Sistema di controllo interno

B.5 Funzione di audit interno

B.6 Funzione attuariale

B.7 Esternalizzazione

B.8 Altre informazioni

## B.1 INFORMAZIONI GENERALI SUL SISTEMA DI GOVERNANCE

### Informazioni generali

Il sistema di governance della Compagnia è strutturato per consentire una gestione sana e prudente dell'attività dell'impresa in ottemperanza alla normativa vigente mediante:

- l'individuazione degli organi e delle funzioni cui è demandata la gestione aziendale secondo un'adeguata struttura organizzativa, che tiene conto di una chiara ripartizione e separazione delle rispettive responsabilità nonché di meccanismi di remunerazione coerenti con le politiche di gestione del rischio e le strategie di lungo periodo;
- il possesso di requisiti di professionalità, onorabilità e indipendenza in capo agli esponenti aziendali, ai titolari, al personale di livello più elevato e all'ulteriore staff impiegato nelle funzioni fondamentali nonché in capo al "personale rilevante", come definito nella Relazione sulle politiche di remunerazione 2022 e sui compensi corrisposti 2021;
- l'istituzione di un sistema di gestione dei rischi per l'individuazione, la misurazione e il monitoraggio dei rischi ai quali la Compagnia è esposta nonché delle loro interdipendenze;
- l'istituzione di un sistema di controllo interno, che prevede la presenza di funzioni fondamentali, quali Funzione di Audit, Funzione di Compliance, Funzione di Risk Management e Funzione Attuariale (rispettivamente denominate dal Regolamento delegato (UE) 2015/35 come Funzione di revisione interna, Funzione di verifica della conformità, Funzione di gestione dei rischi e Funzione Attuariale) - di idonee procedure amministrative e contabili nonché l'organizzazione di un adeguato sistema di trasmissione delle informazioni per ogni livello della Compagnia.

Il sistema di governo societario assume un ruolo centrale nella definizione delle strategie aziendali e delle politiche di gestione e controllo dei rischi tipici dell'attività assicurativa ed è pertanto sottoposto a una revisione almeno annuale da parte del Consiglio di Amministrazione al fine di garantire il mantenimento di condizioni di sana e prudente gestione in ottica di medio e lungo periodo.

Si ricorda che in conformità con il regolamento IVASS 3 luglio 2018, n. 38 e la lettera al mercato IVASS del 5 luglio 2018, la Compagnia ha effettuato un processo di

autovalutazione mirato all'individuazione dell'assetto di governo societario più idoneo per garantire una gestione aziendale sana e prudente. Ad esito di tale processo la Compagnia ha adottato un modello di governo societario "ordinario".

Di seguito la descrizione del sistema di governo societario, che la Compagnia ha ritenuto adeguato in rapporto alla natura, alla portata e alla complessità dei rischi inerenti all'attività aziendale svolta.

### Organi sociali

Il sistema di amministrazione e controllo della Compagnia è di tipo tradizionale e prevede la compresenza di un Consiglio di Amministrazione, cui compete l'amministrazione e la direzione della Compagnia, e di un Collegio Sindacale, con funzioni di controllo sull'amministrazione aziendale, entrambi di nomina assembleare.

Il Consiglio di Amministrazione in carica, composto da 7 membri, è stato nominato dall'Assemblea dei Soci del 6 aprile 2022, per scadenza di mandato dell'organo amministrativo con l'approvazione del bilancio dell'esercizio 2021. Il mandato dell'organo amministrativo ha durata triennale, e risulta in scadenza con l'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2024.

Il Consiglio di Amministrazione definisce le linee generali e le politiche imprenditoriali della Compagnia, è investito dei più ampi poteri per la gestione ordinaria e straordinaria della stessa e dispone in particolare di una riserva di competenza esclusiva, oltre che sulle materie per le quali detta esclusività è prevista dalla legge, anche in relazione a taluni specifici ambiti previsti dallo Statuto tra cui: la definizione degli obiettivi, delle strategie e delle linee di sviluppo delle aree di affari della Compagnia; le deliberazioni riguardanti gli indirizzi generali di gestione; la nomina delle cariche sociali; la valutazione dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile della Compagnia, con particolare riferimento al sistema di controllo dei rischi ed all'adeguatezza del sistema dei controlli interni.

Al Consiglio di Amministrazione è attribuita la responsabilità del sistema di governo societario di cui, nel quadro della normativa di settore e dello Statuto societario, definisce le linee di indirizzo e le politiche verificandone la corretta attuazione da parte dell'Alta Direzione. Sull'efficacia e adeguatezza del sistema e del suo funzionamento il Consiglio richiede di essere informato periodicamente dall'Alta Direzione e dalle funzioni fondamentali, anche ai fini dell'effettuazione della revisione annuale.

Il Consiglio ha nominato un Presidente e un Vice Presidente Vicario, con funzioni prevalentemente istituzionali e di legale rappresentanza, e un Amministratore Delegato, cui ha conferito specifiche deleghe gestionali.

Il controllo sull'amministrazione della Compagnia è affidato a un Collegio Sindacale, composto di tre sindaci effettivi e due sindaci supplenti cui competono, in particolare, le funzioni di verifica dell'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile adottato dalla Compagnia e il suo concreto funzionamento. Il Collegio Sindacale in carica è stato nominato dall'Assemblea dei Soci del 9 luglio 2021, per un mandato triennale. Infatti con l'approvazione del bilancio

al 31 dicembre 2020, è scaduto, per compiuto triennio, il mandato del Collegio Sindacale. L'assemblea di approvazione del bilancio riunitasi il 27 aprile 2021, tenuto conto della incombente nomina del nuovo Consiglio di Amministrazione di Cattolica, aveva deliberato di rinviare il rinnovo dell'organo di controllo per il tempo necessario affinché entrasse in carica il nuovo Consiglio di Amministrazione, cosicché lo stesso potesse esprimersi circa le candidature per il rinnovo.

Si segnala che in data 7 febbraio 2023 il dott. M. Passafiume, consigliere e Amministratore Delegato della Società, ha rassegnato le proprie dimissioni a far data dal 1° marzo 2023. Il Consiglio di Amministrazione del 2 marzo ha pertanto provveduto alla cooptazione di un Consigliere, nella persona del dott. Atanasio Pantarrotas dirigente della controllante Cattolica con il ruolo di CFO. Nella medesima seduta il Consiglio di Amministrazione ha attribuito la carica di Amministratore Delegato al dott. Mattia Calzolari, già Consigliere della Società.

Di seguito la composizione degli organi sociali al 31 dicembre 2022:

#### CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Gasparini	Luca	Presidente e componente CCR
Bosser	Giancarlo	Vice Presidente Vicario e Presidente CCR
Passafiume Alfieri	Marco	Amministratore Delegato
Calzolari	Mattia	Consigliere
Grando	Luca Maria Carlo	Consigliere
Perrone	Vincenzo	Consigliere e Presidente CCR
Pizzini	Elisabetta	Consigliere e componente CCR

#### COLLEGIO SINDACALE

Dell'Atti	Stefano	Presidente del Collegio Sindacale
Sirch	Lorenzo	Sindaco Effettivo
Bavagnoli	Francesco	Sindaco Effettivo
Colombo	Paolo	Sindaco Supplente
Italiano	Maria	Sindaco Supplente

## Funzioni fondamentali

Il sistema di governance si caratterizza anche per la presenza di funzioni fondamentali individuate ai sensi dell'art. 30, comma 2, lett. e) del Codice delle Assicurazioni Private nella Funzione di Audit, Funzione di Compliance, Funzione di Risk Management e Funzione Attuariale.

I ruoli e le responsabilità delle funzioni fondamentali deputate al controllo interno sono stabiliti da specifiche

politiche aziendali deliberate dal Consiglio di Amministrazione e sono di seguito descritti in sintesi.

### Funzione di Audit

La Funzione di Audit è una funzione obiettiva ed indipendente istituita dal Consiglio di Amministrazione della Compagnia per esaminare e valutare l'adeguatezza,

l'efficacia e l'efficienza del sistema di controllo interno e di tutti gli altri elementi del sistema di governo societario, attraverso attività di assurance e consulenza a beneficio del Consiglio di Amministrazione della Compagnia, dell'Alta Direzione e degli altri attori.

La mission della Funzione di Audit è di accrescere e proteggere il valore dell'organizzazione, fornendo attività di assurance, consulenza e approfondimento obiettive e basate sul rischio.

La Funzione di Audit supporta il Consiglio di Amministrazione della Compagnia nell'individuazione delle strategie e delle linee guida riguardo il controllo interno e la gestione dei rischi, assicurando che siano appropriate e valide nel tempo e fornisce al Consiglio di Amministrazione della Compagnia analisi, valutazioni, raccomandazioni e informazioni relative alle attività esaminate.

La Funzione di Audit deve avere accesso completo, libero, senza restrizioni e tempestivo a tutti i dati dell'organizzazione, alle strutture aziendali e al personale coinvolto nelle verifiche, nel pieno rispetto della riservatezza e salvaguardia dei dati e delle informazioni. Il responsabile della Funzione di Audit ha diretto e libero accesso al Consiglio di Amministrazione della Compagnia.

Tutti i dipendenti dell'organizzazione hanno il dovere di supportare e assistere la Funzione di Audit nell'adempimento del proprio incarico e delle proprie responsabilità. Il Consiglio di Amministrazione della Compagnia e l'Alta Direzione sono responsabili di assicurare che il responsabile della Funzione di Audit sia tempestivamente informato riguardo a qualsiasi acquisizione rilevante, trasferimento di portafoglio, riorganizzazione o dismissione e a effettive o potenziali problematiche significative legate a carenze nei controlli, incluse:

- quelle identificate dai revisori esterni, dalle Autorità di Vigilanza o da altri soggetti esterni;
- frodi interne o esterne;
- sanzioni dalle Autorità di Vigilanza o altre autorità e istituzioni;
- violazioni di regolamenti esterni o interni, come il Codice di condotta o la Politica e le Linee guida in materia di antiriciclaggio / contrasto al finanziamento del terrorismo della Compagnia.

## Funzione di Risk Management

La Funzione di Risk Management facilita l'attuazione del sistema di gestione dei rischi di cui la Compagnia si dota al fine di identificare, valutare e controllare i rischi attuali e prospettici a livello individuale ed aggregato, nonché le relative interdipendenze. I rischi maggiormente significativi, intendendosi per tali i rischi le cui conseguenze possono minare la solvibilità della Compagnia o costituire un serio

ostacolo alla realizzazione degli obiettivi aziendali, vengono sottoposti ad esercizi di stress test, al fine di valutare il potenziale impatto sulle grandezze fondamentali caratterizzanti la Compagnia. La Funzione, inoltre, concorre alla definizione della politica di gestione dei rischi, del sistema di propensione al rischio e dei limiti operativi da assegnare alle strutture operative, allo scopo di rendere il profilo generale di rischio della Compagnia coerente con la propensione al rischio definita dal Consiglio di Amministrazione. Nello svolgimento del proprio mandato la funzione ha accesso a tutte le attività della Compagnia e a tutte le informazioni pertinenti. La Funzione è indipendente e separata dalle aree operative.

## Funzione di Compliance

La Funzione di Compliance costituisce uno dei presidi aziendali volti a prevenire i rischi di non conformità e reputazionali ad essi associati.

La Funzione svolge l'attività di consulenza agli Organi Sociali e alle altre funzioni aziendali sull'osservanza delle norme legislative, regolamentari e delle norme europee direttamente applicabili o provvedimenti delle Autorità di Vigilanza, ovvero delle norme di autoregolamentazione, effettua la valutazione del possibile impatto sulle attività della Compagnia derivante da modifiche del quadro normativo e identifica e valuta il rischio di non conformità alle norme.

Alla Funzione è inoltre affidato il compito di valutare che l'adeguatezza e l'efficacia delle misure organizzative adottate dalla Compagnia e proporre le modifiche organizzative e procedurali finalizzate ad assicurare un adeguato presidio del rischio di non conformità.

## Funzione Attuariale

La Funzione Attuariale ha il compito di coordinamento, controllo e supporto su tutte le tematiche e i calcoli di natura tecnico-attuariale connessi all'attività assicurativa: riserve tecniche valutate ai fini sia del bilancio di solvibilità sia del bilancio di esercizio, politica di assunzione dei rischi, mitigazione del rischio assicurativo tramite accordi di riassicurazione, requisiti di capitale connessi ai rischi tecnici assicurativi ai fini del bilancio di solvibilità.

Le funzioni fondamentali della Compagnia sono esternalizzate alle unità organizzative specializzate della Controllante Cattolica e l'organo amministrativo ne ha nominato i titolari interni, ai sensi dell'art. 63, comma 3 del regolamento IVASS 3 luglio 2018, n. 38. I titolari hanno riferito del proprio operato direttamente all'organo amministrativo della Compagnia. L'adeguato collegamento operativo con le unità organizzative della Controllante è stato garantito, ai sensi del regolamento

IVASS 3 luglio 2018, n. 38, dagli stessi titolari delle funzioni fondamentali della Compagnia. In sede di pianificazione annuale, i titolari delle funzioni fondamentali hanno proposto all'organo amministrativo un piano di attività, con risorse correlate, ritenuto congruo per la Compagnia. I titolari delle funzioni fondamentali istituite presso la Controllante e che operano anche per la Compagnia hanno altresì presentato all'organo amministrativo della Controllante il budget delle risorse umane e tecnologiche necessarie per l'esecuzione dell'attività annuale, anche con riferimento alla presente Compagnia, esprimendo quindi un giudizio di adeguatezza quali-quantitativa della struttura rispetto alle finalità di controllo assegnate. Eventuali esigenze di integrazione di budget sono lasciate nella facoltà dell'organo amministrativo della Compagnia.

Il collegamento informativo tra gli organi di amministrazione e di controllo della Compagnia e le funzioni fondamentali deputate al controllo si è realizzato attraverso momenti di scambio informativo su base trimestrale o annuale e nell'ipotesi di accadimento di situazioni di particolare gravità.

Le funzioni fondamentali hanno informato gli organi di amministrazione e controllo delle risultanze della propria attività di controllo su base trimestrale, elaborando inoltre un report di consuntivo annuale. I piani di attività sono invece annuali e sono stati sottoposti all'organo amministrativo per approvazione. Durante il 2022 il responsabile della funzione di revisione interna non ha ravvisato quelle situazioni di particolare gravità che, ai sensi della politica della funzione stessa, avrebbero comportato una immediata comunicazione agli organi sociali. Le funzioni di revisione interna e di gestione del rischio hanno supportato l'organo amministrativo e direttivo negli adempimenti legati alla predisposizione delle relazioni sul sistema di governo societario e di gestione del rischio richiesti dalla normativa di settore.

## Politiche di remunerazione

### I principi della politica retributiva

Nell'ambito del progressivo allineamento delle Politiche di Remunerazione a quelle del Gruppo Generali, la Compagnia, nel corso del 2022, ha adottato una politica retributiva che ha ricompreso tra i propri destinatari: i componenti del Consiglio di Amministrazione, incluso l'Amministratore Delegato, il Personale Rilevante con impatto significativo sul profilo di rischio della Compagnia, inclusi i Titolari delle Funzioni Fondamentali ed assimilabili

(Compliance, Internal Audit, Risk Management, Funzione Attuariale e Funzione Anti Financial Crime<sup>1</sup>).

La politica di remunerazione adottata dal Consiglio di Amministrazione della Compagnia definisce i principi e i requisiti che la Compagnia, in quanto società del Gruppo Generali, deve rispettare, nell'ambito del quadro normativo di riferimento, con l'obiettivo di assicurare un approccio coerente all'interno del Gruppo.

La politica retributiva della Compagnia si fonda sui seguenti principi:

- equità e coerenza retributiva rispetto alle responsabilità assegnate e alle capacità dimostrate;
- allineamento alle strategie aziendali e creazione di valore sostenibile di lungo termine per tutti gli stakeholder;
- competitività rispetto alle prassi e tendenze di mercato;
- valorizzazione di merito e performance, in termini di risultati sostenibili, comportamenti e rispetto dei valori di Gruppo;
- governance chiara e compliance con il contesto regolamentare.

La remunerazione complessiva dei destinatari della politica è costituita da una componente fissa, da una componente variabile e da benefit, strutturati in modo bilanciato ed equilibrato tra loro; viene valutata in termini di equità e coerenza rispetto al ruolo e alla posizione occupata, nonché in relazione alle prassi di mercato.

La remunerazione fissa remunera il ruolo ricoperto e le responsabilità assegnate, tenendo anche conto dell'esperienza del titolare, delle competenze richieste, oltre che della qualità del contributo fornito al raggiungimento dei risultati di business.

La remunerazione variabile viene definita attraverso piani di incentivazione annuali monetari (MbO – Management by Objectives) e differiti in azioni (LTI) collegati ad indicatori di performance, finanziari e non, individuali, di Compagnia, di Country e di Gruppo, che tengono in adeguata considerazione anche le esigenze di sostenibilità in termini di rischi assunti. Un impatto particolarmente significativo è riservato alla componente della remunerazione variabile differita in azioni.

Sono sempre previsti dei limiti massimi all'erogazione della remunerazione variabile collegati all'effettivo raggiungimento delle condizioni di performance e degli obiettivi definiti.

<sup>1</sup> La Funzione Anti Financial Crime è assimilata alle Funzioni Fondamentali ai fini dell'applicazione delle regole di remunerazione ed incentivazione

I benefit rappresentano un elemento addizionale del pacchetto retributivo – in un approccio di Total Reward – ad integrazione delle componenti monetaria e azionaria e si differenziano in base alla categoria dei destinatari, sia nella tipologia sia nel valore complessivo, in linea con le policy di Gruppo.

In particolare, la componente fissa viene determinata in un ammontare tale da non incentivare assunzioni di rischio inappropriate e da consentire l'efficace operatività, al teorico ricorrere dei relativi presupposti, degli appositi meccanismi di correzione ex post (malus e clawback) sulla componente variabile. Il peso e la struttura della retribuzione variabile sono bilanciati in modo da incentivare il raggiungimento di risultati sostenibili nel tempo, prendendo in dovuta considerazione il framework di rischio per scoraggiare comportamenti volti all'eccessiva esposizione.

### Politica retributiva a favore dei componenti del Consiglio di Amministrazione (ad eccezione dell'Amministratore Delegato)

La politica retributiva per tutti gli amministratori non muniti di deleghe esecutive (indipendenti e non) prevede la corresponsione di un emolumento fisso, oltre al rimborso delle spese sostenute per la partecipazione alle sedute nonché, più in generale, per l'esercizio delle loro funzioni. Per questi amministratori non è prevista la corresponsione di alcuna remunerazione variabile, in linea con le migliori pratiche di mercato internazionali, né è riconosciuto loro alcun trattamento pensionistico integrativo.

La remunerazione del Consiglio di Amministrazione è determinata complessivamente dall'Assemblea. La successiva ripartizione è definita dal Consiglio di Amministrazione in base alle cariche assegnate (Amministratori, partecipazione ai Comitati endoconsiliari ove presenti eventuali cariche speciali assegnate).

Anche gli emolumenti per i componenti il Collegio Sindacale sono stabiliti in misura fissa dall'Assemblea (oltre alla medaglia di presenza individuale per ogni seduta,) e non sono in atto forme di remunerazione variabile o basata su strumenti finanziari o benefici di natura non monetaria.

<sup>2</sup> Ai sensi del Reg.IVASS 38/2018 ad esclusione delle Funzioni Fondamentali ed assimilabili per le quali si applicano una politica retributiva e regole specifiche come descritto al paragrafo successivo del presente documento.

<sup>3</sup> Per baseline si intende l'importo della remunerazione variabile individuale da erogare in caso di conseguimento dei risultati ad un livello target

La politica retributiva a favore del Presidente del Consiglio di Amministrazione prevede la corresponsione degli emolumenti quale componente del Consiglio di Amministrazione, come sopra indicato, e di un compenso fisso annuo aggiuntivo. Per quanto riguarda la remunerazione variabile, il Presidente - al pari di tutti gli amministratori non muniti di deleghe esecutive - in ragione del proprio ruolo, non partecipa ai piani di incentivazione annuali monetari (MbO) e differiti in azioni (LTI).

I membri del Consiglio di Amministrazione che intrattengono un rapporto di lavoro dipendente con società del Gruppo Generali rinunciano al percepimento dei compensi relativi alla rispettiva carica ricoperta.

Infine, tali amministratori beneficiano di una apposita polizza assicurativa a copertura della responsabilità civile.

### Politica retributiva a favore dell'Amministratore Delegato e del personale rilevante<sup>2</sup> dipendenti della Società

La Politica retributiva per le figure dell'Amministratore Delegato e l'eventuale ulteriore "personale rilevante" con impatto significativo sul profilo di rischio e strategico della Compagnia, dipendenti della Società, prevede una remunerazione complessiva costituita da: una componente fissa, una componente variabile (annuale in denaro e differita in azioni) e benefit.

La remunerazione variabile è costituita da una componente annuale monetaria e da una componente differita in azioni, determinate rispettivamente attraverso il sistema MBO (Management by Objectives) e il Long Term Incentive plan (LTI). Queste componenti remunerano il raggiungimento di obiettivi di performance, sia finanziari che non finanziari.

Il sistema MBO prevede un bonus monetario annuale, che varia tra lo 0% e il 150% delle singole baseline<sup>3</sup>, ed è definito sulla base:

- del raggiungimento di due specifiche Soglie rappresentate dal:
  - Limite soft del *Solvency II Ratio* della Società<sup>4</sup>
  - Livello minimo di *Regulatory Solvency Ratio* del Gruppo Generali.
- del livello di raggiungimento dei KPIs definiti nelle *balanced scorecard*, in cui sono assegnati KPIs

<sup>4</sup> Misurato trimestralmente in occasione della presentazione dei documenti finanziari, calcolato dopo aver tenuto conto dell'utile distribuito. Nel caso in cui si dovesse verificare uno sfioramento di tale limite, il Gate si riterrà comunque superato qualora tale sfioramento avvenga per un massimo di n. 1 volta nell'arco del periodo di vesting e a condizione che lo stesso venga recuperato entro il trimestre successivo e comunque risulti raggiunto alla fine dell'esercizio di riferimento.

"solidali"<sup>5</sup> ed individuali, predefiniti, misurabili, collegati al raggiungimento di risultati economici, operativi, finanziari e non finanziari. Tali obiettivi sono differenziati in ragione delle diverse competenze e ambiti di operatività dei destinatari.

La valutazione finale del livello di raggiungimento degli obiettivi prende anche in considerazione una valutazione individuale di integrità dei comportamenti (in linea con le previsioni del Codice di Condotta), di conformità alle disposizioni normative applicabili al perimetro di attività gestite, in particolar modo quelle a tutela degli assicurati, del trattamento dei dati personali e in materia di antiriciclaggio e contrasto al finanziamento del terrorismo e della risoluzione delle azioni di rimedio definite nell'ambito di attività di audit, che sarà effettuata e utilizzata come meccanismo di calibrazione o di malus/clawback dove necessario.

Il Long Term Incentive plan (LTI) è un piano pluriennale basato su azioni di Assicurazioni Generali S.p.A. e ha le seguenti caratteristiche:

- si articola su un arco temporale complessivo distribuito su 6 anni di calendario, secondo le previsioni normative<sup>6</sup>;
- è collegato a specifici obiettivi di performance di Gruppo (Net Holding Cash Flow<sup>7</sup>, TSR<sup>8</sup> relativo e obiettivi ESG interni e misurabili collegati alla strategia Assicurazioni Generali 2022-2024 relativamente a tematiche di cambiamento climatico e diversity<sup>9</sup>);
- è subordinato al raggiungimento di un livello soglia di Regulatory Solvency Ratio di Gruppo;
- prevede periodi di indisponibilità di due anni<sup>10</sup> (cd. minimum holding) sulle azioni assegnate.

Specifiche soglie di accesso e meccanismi di malus sono previsti per entrambe le componenti della remunerazione variabile – sia annuale che differita - definendo limiti al di sotto dei quali è prevista la riduzione/azzeramento di qualsiasi incentivo, da applicarsi secondo la valutazione del Consiglio di Amministrazione.

<sup>5</sup> Validi per tutti i beneficiari del sistema di incentivazione annuale monetario e definiti dal Consiglio di Amministrazione: Utile operativo di Cattolica e sue Controllate e Rorac della Società Cattolica;

<sup>6</sup> Fatta eccezione per l'eventuale Personale Rilevante la cui remunerazione variabile rappresenti almeno il 70% di quella complessiva per il quale è previsto un sistema di erogazione distribuito su 7 anni di calendario.

<sup>7</sup> Flussi di cassa netti disponibili a livello della capogruppo in un dato periodo, dopo le spese di holding e i costi per interessi. Le sue principali componenti, considerate in un'ottica di cassa, sono: le rimesse delle controllate; il risultato della riassicurazione centralizzata; gli interessi sul debito finanziario, le spese e le tasse pagate o rimborsate a livello di capogruppo.

<sup>8</sup> Total Shareholder Return: ritorno complessivo dell'investimento per l'azionista calcolato come variazione del prezzo di mercato delle

Nessun incentivo viene erogato in caso di condotte dolose, gravemente colpose o in caso di violazione del Codice di Condotta, o di violazione delle disposizioni normative applicabili al perimetro di attività gestite, in particolar modo quelle a tutela degli assicurati, del trattamento dei dati personali e in materia di antiriciclaggio e contrasto al finanziamento del terrorismo, ovvero di mancato raggiungimento dei risultati prefissati o in caso di significativo deterioramento della situazione patrimoniale o finanziaria della Compagnia o del Gruppo Generali. Qualsiasi importo erogato è soggetto a clawback nel caso in cui le performance considerate si siano rivelate non durature o effettive per effetto di condotte dolose o gravemente colpose ovvero in caso di violazione del Codice di Condotta, o di violazione delle disposizioni normative applicabili al perimetro di attività gestite.

In linea con la normativa europea (Solvency II), la Società richiede ai beneficiari dei sistemi di incentivazione di non avvalersi di strategie di copertura personale o assicurativa (cd. hedging) che possano alterare o inficiare gli effetti di allineamento al rischio insiti nei meccanismi di remunerazione variabile.

Infine, i benefit includono, in particolare, previdenza integrativa e assistenza sanitaria, autovettura aziendale e agevolazioni legate alla mobilità interna e internazionale, in linea con le prassi di mercato.

Si precisa che, l'incarico di Amministratore Delegato è ricoperto da un dirigente di Cattolica Assicurazioni che ne definisce la politica retributiva, tenendo anche conto del ruolo svolto presso la Compagnia. Pertanto, l'interessato non percepisce alcun ulteriore compenso per la carica ricoperta e la sua remunerazione è definita e corrisposta dalla Società datrice di lavoro.

## Politica retributiva a favore dei titolari delle funzioni fondamentali e assimilabili dipendenti della Società

Il pacchetto retributivo dei Titolari delle Funzioni Fondamentali e assimilabili dipendenti della società, è

azioni, ivi inclusi le distribuzioni o i dividendi reinvestiti in azioni rispetto a una lista selezionata di peer.

<sup>9</sup> New Green & Sustainable Bond Investments e % Women in strategic positions.

<sup>10</sup> Fatta eccezione per l'eventuale personale rilevante la cui remunerazione variabile rappresenti almeno il 70% di quella complessiva, cui si applica quanto segue: al termine del triennio di performance, è prevista l'attribuzione del 50% delle azioni maturate (di cui il 25% immediatamente disponibile e il 25% sottoposto ad un vincolo di indisponibilità della durata di un anno). Il restante 50% delle azioni maturate è soggetto ad ulteriori due anni di differimento (alle medesime condizioni precedentemente descritte).

composto da una remunerazione fissa, da una remunerazione variabile e da benefit. La remunerazione fissa rappresenta la parte preponderante del pacchetto retributivo ed è adeguata rispetto al livello di responsabilità e all'impegno connessi al ruolo e appropriata a garantire il livello di autonomia e indipendenza richiesto. La remunerazione fissa viene determinata e adeguata nel tempo in considerazione del ruolo ricoperto e delle responsabilità assegnate, tenendo conto dell'esperienza e delle competenze di ciascun manager e avendo altresì a riferimento i livelli e le prassi dei peer di mercato in termini di attrattività, competitività e retention.

La remunerazione variabile è legata alla partecipazione ad uno specifico piano di incentivazione monetario differito collegato ad obiettivi di natura pluriennale connessi esclusivamente all'efficacia e qualità dell'azione di controllo escludendo qualunque forma di incentivazione basata su obiettivi economici e finanziari (ivi compreso il meccanismo di c.d. funding). È prevista altresì l'applicazione di condizioni sospensive e meccanismi di malus e clawback analoghe a quelle descritte in precedenza.

I benefit includono, in particolare, previdenza integrativa e assistenza sanitaria, autovettura aziendale e agevolazioni legate alla mobilità interna e internazionale, in linea con le prassi di mercato.

Si precisa che, il ruolo di Titolare di Funzione Fondamentale è ricoperto da risorse di Cattolica Assicurazioni che ne

definisce la politica retributiva, tenendo anche conto del ruolo svolto presso la Compagnia. Pertanto, gli interessati non percepiscono alcun ulteriore compenso per la carica ricoperta e la loro remunerazione è definita e corrisposta dalla Società datrice di lavoro.

## Operazioni sostanziali

Il 14 ottobre 2022 ICCREA ha inviato a Cattolica comunicazione di disdetta del patto parasociale stipulato in data 29 luglio 2019 che disciplina i rapporti tra i due soci di BCC Vita. Il successivo 15 ottobre Cattolica, in qualità di socio di maggioranza ed in considerazione dell'avvenuta disdetta del patto, ha comunicato ad ICCREA l'esercizio irrevocabile dell'opzione di vendita per tutte le azioni detenute nella Società.

## Modifiche significative

Nel corso del 2022 non sono intervenute modifiche significative nella struttura organizzativa della Società.

Con effetto 30 dicembre 2022, e in esecuzione di un più ampio accordo di permuta tra Assicurazioni Generali e Generali Italia, la prima ha trasferito alla seconda l'intera partecipazione detenuta in Cattolica. Conseguentemente, da tale data, Generali Italia ha conseguito la qualifica di socio unico di Cattolica, acquisendo il controllo indiretto di BCC Vita S.p.A..

## B.2 REQUISITI DI COMPETENZA E ONORABILITÀ

La competenza delle persone che dirigono la Compagnia (nella fattispecie, amministratori e sindaci) e di coloro che rivestono funzioni fondamentali, è valutata secondo quanto stabilito dalla disciplina, legislativa e regolamentare in materia di requisiti. Con specifico riferimento all'organo amministrativo, si ritiene altresì necessario il possesso di specifiche conoscenze ed esperienze nelle aree di competenza di seguito indicate, di natura manageriale e tecnica:

- mercati assicurativi e finanziari;
- strategie commerciali e modelli d'impresa;
- sistemi di governance;
- analisi finanziaria e attuariale;
- quadro regolamentare;
- sistemi di incentivazione del personale.

Le modalità attraverso cui sono valutati i requisiti di professionalità e onorabilità degli amministratori, dei sindaci e di coloro che rivestono funzioni fondamentali, è descritta in una specifica politica adottata dalla Compagnia da ultimo a seguito dell'entrata in vigore del regolamento IVASS 3 luglio 2018, n. 38, e oggetto di aggiornamento con cadenza annuale in adeguamento alle previsioni di detto regolamento.

Si rileva che il possesso dei requisiti in parola è accertato dall'organo che, in base alle specifiche competenze deliberative, assume la decisione finale circa l'individuazione del soggetto da nominare. Nel caso in cui detto organo sia l'Assemblea, tale valutazione è rimessa al Consiglio di Amministrazione.

È quindi previsto che ciascun consigliere, sindaco nonché titolare di funzione fondamentale attesti il possesso dei

requisiti richiesti dalla vigente normativa (in primis, dal Decreto Ministeriale 11 novembre 2011, n. 220), sottoscrivendo a tal fine un'apposita dichiarazione, in luogo di autocertificazione corredata dal proprio curriculum vitae aggiornato.

Le dichiarazioni rese sono opportunamente vagliate e riscontrate, anche attraverso la puntuale disamina delle risultanze camerali disponibili e delle certificazioni del casellario giudiziale e dei carichi pendenti ottenute presso le procure territorialmente competenti.

La sussistenza dei requisiti è infine monitorata nel tempo, attraverso l'effettuazione di verifiche ad hoc, svolte con cadenza annuale e con modalità sostanzialmente analoghe a quelle previste in occasione dell'insediamento dell'interessato.

Si dà atto che la verifica annuale circa il possesso dei requisiti di professionalità, onorabilità e competenza previsti dalla normativa è stata effettuata da parte del Consiglio di Amministrazione da ultimo nel mese di Ottobre 2022.

Da ultimo si segnala che dal 1° novembre 2022 è entrato in vigore il Decreto MISE 2 maggio 2022, n. 88 in materia di requisiti e criteri di idoneità allo svolgimento dell'incarico degli esponenti aziendali e di coloro che svolgono funzioni fondamentali, sopprimendo il D.M. 11 novembre 2011, n. 220. A partire dalle nomine e dalle cooptazioni effettuate dopo il 1° novembre 2022 sono stati applicati i criteri stabiliti da tale Decreto.

## B.3 SISTEMA DI GESTIONE DEI RISCHI COMPRESA LA VALUTAZIONE INTERNA DEL RISCHIO E DELLA SOLVIBILITÀ

### Sistema di gestione dei rischi

La Compagnia è dotata di un sistema di gestione dei rischi, formalizzato nelle politiche emanate ai sensi dell'articolo 30-bis, comma 4 del Codice delle Assicurazioni Private, al fine di assicurare un efficace presidio dei rischi derivanti dallo svolgimento della propria attività.

Il sistema di gestione dei rischi permette in primo luogo di cogliere la natura e la significatività dei rischi a cui la Compagnia è esposta. Attraverso l'insieme dei processi e strumenti a supporto di tale sistema, è possibile costruire un approccio olistico che permetta di considerare tutti i rischi attuali e prospettici a cui la Compagnia è esposta in modo integrato. Il sistema di gestione dei rischi è parte integrante della gestione del business, in quanto permette di valutare l'impatto che tali rischi possono avere sul raggiungimento degli obiettivi strategici della Compagnia stessa.

L'obiettivo principale del sistema di gestione dei rischi è quello di garantire la capacità di adempiere agli impegni nei confronti degli assicurati, beneficiari, danneggiati e, più in generale, dei diversi stakeholder, mantenendo un profilo di rischio adeguato e conservativo, preservando la propria solidità patrimoniale ed un livello soddisfacente di redditività, garantendo quindi sicurezza e solvibilità. Mediante un efficiente sistema di gestione dei rischi, la Compagnia è in grado di salvaguardare il proprio patrimonio e la propria reputazione, riuscendo ad applicare una corretta diversificazione dei rischi ed assicurando una sufficiente liquidità.

In linea con il progetto di integrazione nel Gruppo, nel corso dell'anno il Consiglio di Amministrazione ha approvato ed aggiornato una serie di politiche che regolamentano il sistema dei controlli interni e di gestione dei rischi, allineando alla prassi di Gruppo i ruoli e le responsabilità delle strutture operative e delle funzioni fondamentali.

Il processo di gestione dei rischi tiene conto degli obiettivi del piano industriale e del budget annuale. Tale processo si compone delle seguenti macro-fasi, svolte ricorsivamente e su base continuativa, al fine di cogliere sia

l'esposizione a nuovi rischi sia il cambiamento di quelli esistenti in termini di natura e dimensione:

- identificazione dei rischi;
- misurazione dei rischi;
- gestione e monitoraggio dei rischi;
- reporting sui rischi (inclusa la valutazione ORSA).

Il processo di identificazione dei rischi è volto a garantire che tutti i rischi materiali a cui la Compagnia è esposta siano adeguatamente identificati. Il processo si basa su un processo trasversale denominato *Main Risk Self-Assessment* ("MRSA"), che prevede la collaborazione tra le funzioni di Risk Management a livello di Gruppo, di Country e locale con le rispettive funzioni di business, per garantire che i principali rischi siano identificati e valutati sulla base della loro probabilità di accadimento e severità, e che siano identificate le potenziali azioni di mitigazione.

In termini di frequenza, il processo MRSA è eseguito regolarmente almeno una volta l'anno e *ad-hoc* in caso di cambiamenti della strategia, delle operatività o del contesto che potrebbero avere un impatto significativo sul profilo di rischio del Gruppo e/o delle sue entità legali.

La seconda macro-fase ha l'obiettivo di definire le metodologie quantitative o qualitative per la valutazione dei rischi. La loro misurazione viene svolta in primis attraverso l'utilizzo dei requisiti di capitale regolamentari, come stabiliti uniformemente per tutto il mercato dall'EIOPA (Autorità di Vigilanza a livello europeo); tale valutazione è inoltre affinata e integrata da valutazioni inerenti all'esposizione specifica al manifestarsi di scenari avversi ritenuti di particolare rilievo e da analisi di sensitività. Per i rischi non ricompresi nella formula standard, la metodologia di valutazione è declinata in funzione delle specificità della tipologia di rischio e delle modalità con cui lo stesso potrebbe tradursi in un danno per la Compagnia.

Il processo di valutazione interna dei rischi e della solvibilità (ORSA) è utilizzato anche ai fini della definizione, revisione e aggiornamento del piano industriale e del budget, nonché nella definizione della propensione al rischio e nella declinazione del sistema di limiti operativi, al fine di

preservare la coerenza tra profilo di rischio, livello di solvibilità e strategie aziendali.

L'esposizione ai rischi e il rispetto dei limiti fissati sono oggetto di costante monitoraggio, sia nell'ambito dei controlli di primo livello che, in via periodica, da parte della Funzione di Risk Management. In particolare:

- con frequenza almeno trimestrale viene aggiornata la valutazione completa della posizione di solvibilità, ivi incluse le evidenze di dettaglio delle esposizioni ai rischi;
- con la medesima frequenza vengono condotte analisi di sensitività ai fattori di rischio di mercato, in quanto per loro natura maggiormente volatili, nonché il monitoraggio delle azioni di mitigazione dei rischi operativi rilevati;
- i limiti operativi sono oggetto di monitoraggio nel continuo (o con la maggior frequenza possibile in funzione della tipologia di dato) da parte delle funzioni operative e con frequenza trimestrale da parte della Funzione di Risk Management;
- con frequenza almeno mensile viene svolto un monitoraggio della posizione di solvibilità della Compagnia, finalizzato ad una verifica tempestiva del rispetto delle soglie del Sistema di Propensione al Rischio.

Nell'ambito del processo di gestione dei rischi, la Compagnia si può avvalere di comuni tecniche di mitigazione del rischio, quali la riassicurazione e tecniche di natura finanziaria inclusive di strumenti finanziari derivati, finalizzate ad attenuare i livelli di rischio che non risultano essere in linea con gli obiettivi e le soglie definiti dalla Compagnia. In aggiunta, nei casi di superamento di una delle soglie definite nell'ambito del sistema di propensione al rischio, viene attivato un processo di escalation, definito nella politica di Gruppo sulla Gestione dei Rischi e diversamente declinato in funzione della gravità della violazione rilevata, che mira a ripristinare il valore entro la soglia.

Riveste infine un ruolo fondamentale l'informativa in materia di rischio, di cui l'Alta Direzione e il Consiglio di Amministrazione sono i principali destinatari. Il sistema di reporting è ispirato ai principi di completezza, tempestività ed efficacia e mira a garantire la produzione di un'adeguata informativa in merito al profilo di rischio e alle relative esposizioni, anche prospettiche, verso le strutture e gli organi interni della Compagnia e verso l'Autorità di Vigilanza. La reportistica interna è svolta sia ad intervalli periodici e regolari predefiniti sia in circostanze ad hoc.

Il principale reporting sulla solvibilità è costituito dall'ORSA Report, coordinato dalla Funzione di Risk Management, con lo scopo di fornire, su base attuale e prospettica, una

valutazione interna dei rischi e del fabbisogno di solvibilità, garantendo una valutazione olistica della posizione di solvibilità della Compagnia.

Il sistema di gestione dei rischi e la Funzione di Risk Management sono parti integranti dei processi decisionali e della struttura organizzativa della Compagnia, sia per quanto riguarda le decisioni strategiche, sia nei processi di business che hanno impatti sul profilo di rischio, attraverso:

- la diffusione di una cultura del rischio estesa a tutta la Compagnia, insieme ad una chiara definizione dei ruoli e delle responsabilità in ambito di gestione dei rischi (tra i vari livelli di controllo, come più dettagliato al paragrafo B.4);
- la considerazione dell'impatto sulla solvibilità per prendere le più importanti decisioni di business, affinché le decisioni aziendali considerino l'impatto, sia attuale che prospettico, sul profilo di rischio della Compagnia;
- la considerazione del sistema dei limiti anche all'interno delle singole politiche impattate, che implica altresì una maggiore interazione tra funzioni di business e Funzione di Risk Management;
- l'esistenza di una governance chiara e adeguatamente documentata per garantire l'effettiva attuazione del sistema di gestione dei rischi;
- la collocazione della Funzione di Risk Management, a diretto riporto del Consiglio di Amministrazione della Compagnia e la partecipazione della stessa ai principali comitati;
- la previsione che la Funzione di Risk Management abbia pieno accesso a tutte le informazioni, documenti o dati necessari per svolgere i suoi compiti, nei limiti di legge.

## Valutazione interna del rischio e della solvibilità (ORSA)

La valutazione interna attuale e prospettica dei rischi e della solvibilità (cd. ORSA) consiste nella valutazione, su un orizzonte temporale triennale coerente con i piani strategici, dell'osservanza su base continuativa del livello minimo di solvibilità richiesto dalla normativa, del fabbisogno di capitale necessario in rapporto al profilo di rischio e alla strategia d'impresa e dell'eventuale necessità di azioni correttive al profilo di rischio o alla dotazione patrimoniale.

La valutazione si articola principalmente nelle seguenti fasi:

- proiezioni dei risultati economici in conseguenza delle previsioni sull'andamento dei business ed in considerazione dell'evoluzione dello scenario macro-economico;
- valutazione dei rischi attuali e proiezione sull'orizzonte temporale del profilo di rischio e di solvibilità

dell'impresa, conseguente alla proiezione dei risultati economici relativi al periodo di valutazione;

- discussione delle risultanze della valutazione da parte dell'organo amministrativo con approvazione dell'informativa da trasmettere all'Autorità di Vigilanza;
- comunicazione delle determinazioni assunte dall'organo amministrativo alle strutture aziendali ai fini della loro attuazione;
- monitoraggio dell'evoluzione del profilo di rischio e di solvibilità, anche su base continuativa, effettuato secondo quanto prevede il sistema di propensione al rischio.

Il processo di produzione dei risultati è inoltre garantito da una tracciatura informatizzata delle grandezze trasmesse all'applicativo di riferimento per le valutazioni ORSA, che gestisce la storicizzazione dell'informazione e le evidenze di dettaglio utili alla definizione della posizione di solvibilità prospettica.

Il processo ORSA mette in evidenza le connessioni tra il profilo di rischio attuale e prospettico, la propensione al rischio, le relative soglie e la capacità di soddisfare, nel continuo, i requisiti obbligatori di capitale e i requisiti inerenti alle riserve tecniche. Si tratta quindi di una valutazione olistica che comprende tutti i rischi ai quali la Compagnia è esposta, atta a garantire che le iniziative strategiche e l'evoluzione attesa del profilo di rischio siano supportate da un'adeguata dotazione patrimoniale sia attuale che prospettica. Pertanto, l'ORSA non solo consiste nel definire l'evoluzione del requisito patrimoniale di solvibilità in ottica statica, ma considera inoltre adeguate prove di stress e sensibilità, al fine di valutare la possibile variazione del profilo di rischio della Compagnia in seguito al cambiamento delle condizioni di mercato o di specifici fattori di rischio. A tal fine, la Compagnia ha proceduto ad un allineamento dell'impianto di stress test condotti rispetto all'impostazione adottata dalla Country Italia.

L'obiettivo è valutare compiutamente il profilo di rischio della Compagnia, definendone contestualmente il fabbisogno complessivo di solvibilità, rafforzando il processo di pianificazione strategica e garantendo reattività all'evolversi degli scenari ipotizzati nel piano industriale.

Le risultanze di tale processo sono state utilizzate per definire il sistema dei limiti operativi e i livelli di tolleranza allo scostamento all'interno del framework di Risk Appetite

della Compagnia. Tali grandezze guidano i principali processi chiave quali la pianificazione strategica, budget, piano prodotti, asset allocation strategica, che contribuiscono all'indirizzo strategico della Compagnia.

Gli obiettivi di ritorno sul capitale delle unità di business in funzione dei vincoli di rischio e degli assorbimenti di capitale vengono monitorati nel tempo in ambito del processo di gestione del capitale e di gestione dei rischi.

La valutazione interna del rischio e della solvibilità è approvata dall'organo amministrativo almeno una volta l'anno. Per circostanze che determinano una significativa variazione del profilo di rischio della Compagnia, la Funzione di Risk Management valuta la necessità di eseguire una "non regular" ORSA, in particolare nei casi di:

- acquisizioni e disinvestimenti di parte del business;
- situazioni di particolare stress sui mercati finanziari o sul mercato assicurativo;
- variazioni significative della struttura riassicurativa;
- approvazione di dividendi straordinari o aumenti di capitale o emissione di debito, esclusi i conferimenti dei soci.

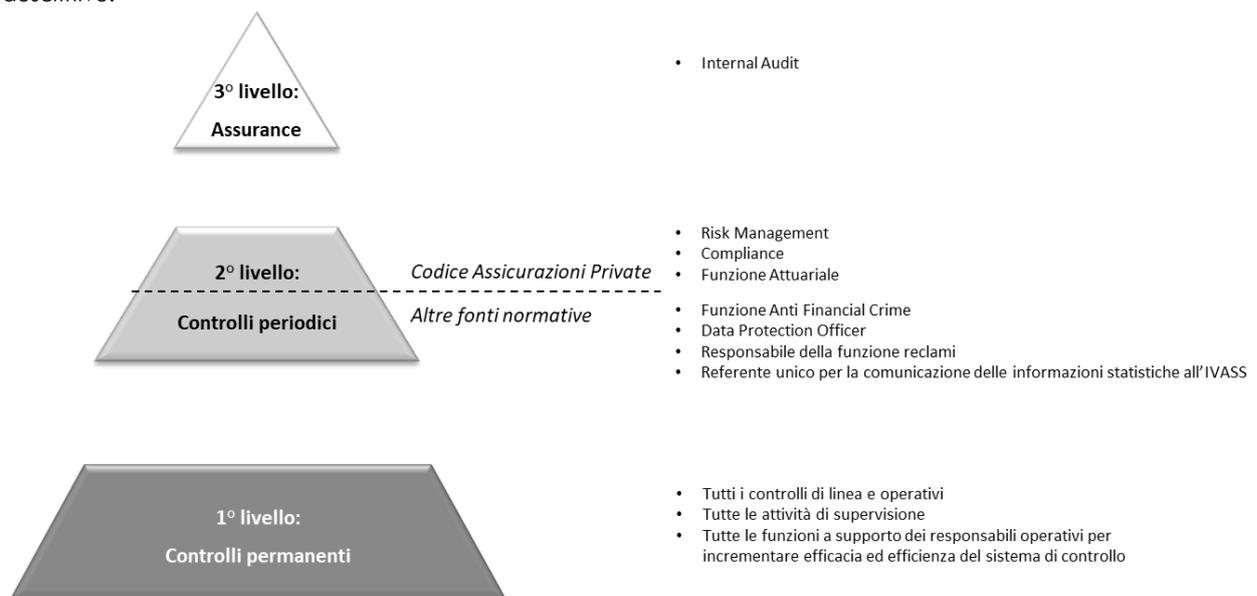
La valutazione interna del rischio e della solvibilità è strettamente collegata ed integrata con altri processi aziendali, al fine di garantire l'allineamento tra strategie di business e strategie di rischio. In congiunzione con il processo di pianificazione e definizione della propensione al rischio, nonché della proiezione della posizione di capitale, la Compagnia sviluppa un piano di gestione del capitale che assicura il rispetto del fabbisogno di solvibilità stimato. Definite le soglie di tolleranza che permettono di valutare il livello di capitalizzazione, il rispetto di tali soglie influenza direttamente il pagamento dei dividendi e altre misure di capitale. Le soglie di capitalizzazione e i relativi limiti vengono calibrati con lo scopo di rendere coerenti le attività di assunzione dei rischi e gli obiettivi di rischio-rendimento della Compagnia.

Il processo di gestione del capitale deriva e monitora obiettivi di ritorno sul capitale delle unità di business della Compagnia in funzione dei vincoli di rischio e degli assorbimenti di capitale, misurando il rapporto tra risultato operativo netto e media dei capitali allocati nell'arco di un esercizio moltiplicata per la soglia Soft prevista dalla propensione al rischio. Gli obiettivi di ritorno sul capitale delle unità di business in funzione dei vincoli di rischio e degli assorbimenti di capitale vengono monitorati nel tempo in ambito del processo di gestione del capitale.

## B.4 SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO

### Informazioni generali

La struttura di controllo della Compagnia, quale parte integrante ed essenziale del governo societario, è articolata su tre livelli di presidio che, rispondendo ad obiettivi di controllo specifici e differenziati, contribuiscono a garantire un buon funzionamento del sistema stesso. Il sistema di controllo interno della Compagnia è rappresentato nel seguente schema descrittivo.



Di seguito è descritto il ruolo svolto da ciascun livello di controllo;

- **primo livello:** rientrano in tale tipologia i controlli insiti nei processi operativi che richiedono competenze specifiche del business, dei rischi e/o delle normative pertinenti; definiti anche come controlli operativi o di linea o permanenti, si concretizzano nelle verifiche svolte sia da chi mette in atto una determinata attività, sia da chi ne ha la responsabilità di supervisione, generalmente nell'ambito della stessa unità organizzativa. Questi controlli sono definiti all'interno delle procedure organizzative che descrivono i processi aziendali; sono presenti in ciascuna attività o funzione aziendale e sono in carico, in primo luogo, al dirigente responsabile della singola unità organizzativa;
- **secondo livello:** tali controlli, detti anche periodici, presidiano il processo di individuazione, valutazione, gestione e controllo dei rischi legati all'operatività garantendone la coerenza rispetto agli obiettivi aziendali e rispondendo a criteri di segregazione che consentono un efficace monitoraggio; si tratta di attività affidate a strutture specializzate che

concorrono, unitamente agli organi amministrativo e direttivo ed alle strutture operative, alla definizione delle politiche di gestione dei rischi, delle metodologie di misurazione degli stessi, dei limiti operativi assegnati alle varie funzioni nonché controllano la coerenza dell'operatività con gli obiettivi e i livelli di rischio definiti dai competenti organi aziendali.

Si tratta delle funzioni fondamentali istituite a norma del Codice delle Assicurazioni Private (Funzione di Risk Management, Funzione di Compliance e Funzione Attuariale), e della Funzione Antiriciclaggio di Gruppo, istituita ai sensi del regolamento IVASS 12 febbraio 2019, n. 44. Quest'ultima, a seguito della modifica organizzativa approvata dal Consiglio di Amministrazione di Cattolica Assicurazioni il 23 settembre 2022, ha ampliato il proprio perimetro con conseguente ridenominazione in funzione "Anti Financial Crime". In Cattolica e le sue controllate sono presenti ulteriori strutture e soggetti aventi compiti di controllo che svolgono la loro attività con differenti gradi di indipendenza e segregazione dalle funzioni operative e dalle funzioni fondamentali;

- **terzo livello:** forniscono l'assurance complessiva sul disegno e il funzionamento del sistema di controllo interno e delle ulteriori componenti del sistema di governo societario attraverso valutazioni indipendenti. Si tratta dell'attività di controllo periodico svolto dalla Funzione di Audit, che si estende anche alla funzionalità e adeguatezza dei presidi di primo e secondo livello.

Rinviano ai paragrafi dedicati l'approfondimento delle caratteristiche delle funzioni fondamentali, si precisa che il sistema di controllo interno della Compagnia, in ottemperanza all'art. 30-quater del Codice delle Assicurazioni, comprende anche la predisposizione di idonee procedure amministrative e contabili e l'organizzazione di un adeguato sistema di trasmissione delle informazioni per ogni livello della Compagnia.

## Procedure di controllo interno

La Compagnia è certificata ISO 9001:2015 con riferimento alla "progettazione, sviluppo, distribuzione e gestione di prodotti assicurativi vita destinati alla protezione, all'investimento e alla previdenza".

Le procedure amministrative contabili, come peraltro la gestione di larga parte dei sistemi informativi, sono affidate al fornitore ITO Finance (certificato ISO 9001:2015 e UNI CEI ISO/IEC 27001:2014) sulla base di specifico contratto di servizio. I controlli sulle procedure nonché le misure di sicurezza fisica e logica che il fornitore è tenuto a prestare sono pertanto contrattualmente definite e sono oggetto di monitoraggio da parte del presidio amministrativo istituito presso la Compagnia. Ad integrazione dei controlli intrinseci nell'architettura applicativa dei sistemi informativi, è presente uno specifico standard di governo della qualità dei dati relativi alla presente informativa al pubblico e al reporting periodico per l'Autorità di Vigilanza. L'applicazione di principi contabili uniformi e modalità operative standardizzate è garantita in fase di predisposizione del bilancio d'esercizio dalla collaborazione tra il presidio interno della Compagnia e le unità amministrative fra Cattolica e le sue controllate.

Il sistema procedurale amministrativo si completa con i processi di pianificazione e reporting caratterizzati da una integrazione dei Processi di Business correlati e dipendenti (Piano – ORSA – RORAC).

Almeno trimestralmente gli uffici Capital Management e Solvency 2 Reporting, e Pianificazione strategica della Controllante comunicano all'Alta Direzione l'andamento delle principali variabili economico gestionali.

Analoghe informazioni sono sempre state messe a disposizione del Consiglio di Amministrazione durante le riunioni in cui si analizzavano e si approvavano le situazioni contabili trimestrali.

Altri report di dettaglio rispetto agli argomenti trattati sono stati messi a disposizione dell'Alta Direzione della Compagnia e del Management delle funzioni di Business del Gruppo. Le informazioni economico/finanziarie sono elaborate nei sistemi di contabilità analitica ed industriale e seguono rigide procedure di controllo e di riconciliazione dati rispetto ai dati presenti nel sistema di contabilità generale.

Nel corso del 2022 è stato inoltre completato l'aggiornamento annuale del Business Continuity Management System (con vista dei processi al 31 dicembre 2021), includendo un ulteriore scenario di analisi "Outsourcer"), oltre a quelli già previsti nel piano dell'anno precedente. Il Piano di Continuità Operativa è finalizzato alla gestione di situazioni critiche conseguenti a contesti anomali di portata aziendale ovvero a catastrofi estese che colpiscono l'organizzazione e le sue controparti rilevanti, nei limiti di quelli che sono i processi/servizi erogati per ridurre ad un livello ritenuto accettabile i possibili danni; il Piano è stato mantenuto valido per tutto il 2022, costituendo l'input per lo svolgimento dei test di Disaster Recovery di fine anno, e fino a quando sarà efficace l'integrazione nella nuova Capogruppo.

All'inizio del 2023 il processo di pianificazione prevede la stesura del piano rolling 2023-2025 secondo le fasi operative sotto descritte:

- adozione dello scenario di mercato e finanziario predisposto e comunicato dalla capogruppo Assicurazioni Generali che prevede: per il forecast 2022 le curve di rendimento a fine dicembre 2022, mentre per i 3 anni di piano i rendimenti corrispondenti a quelli del 30 novembre 2022, l'elaborazione del risultato tecnico nelle sue componenti e dell'investment result avendo a riferimento gli andamenti tecnici e l'evoluzione dei costi condivisi internamente e comunicati alla country. Si precisa che il piano non contempla le operazioni societarie in corso a fine 2022;
- elaborazione da parte delle Funzioni Risk Management, Capital Management e Solvency 2 Reporting, delle proiezioni sulla solvibilità delle singole compagnie e sulla sostenibilità nell'orizzonte temporale triennale.

## Funzione di Compliance

La Funzione di Compliance, come previsto dal Regolamento IVASS 3 luglio 2018, n. 38, valuta che

l'organizzazione e le procedure interne della Compagnia siano adeguate al presidio del rischio di non conformità.

In particolare, la Funzione ha il compito di:

- identificare in via continuativa le norme applicabili alla Compagnia e di valutare il loro impatto sui processi e sulle procedure aziendali (compito che la Funzione di Compliance della Compagnia presidia nell'ambito del c.d. "Osservatorio Normativo"<sup>11</sup>);
- valutare l'adeguatezza e l'efficacia delle misure organizzative adottate per la prevenzione del rischio di non conformità alle norme e di proporre le modifiche organizzative e procedurali finalizzate ad assicurare un adeguato presidio del rischio (compito che la Funzione di Compliance della Compagnia presidia sia mediante le verifiche svolte in via puntuale ed in loco presso le funzioni aziendali interessate, sia attraverso l'attività periodica del c.d. "Compliance Risk Assessment");
- valutare l'efficacia degli adeguamenti organizzativi conseguenti alle modifiche proposte nei piani di rimedio definiti dalla Funzione ai fini di ridurre l'esposizione al rischio della Compagnia;
- prestare attività di supporto e consulenza agli organi sociali e alle altre funzioni aziendali sulle materie su cui assume rilievo il rischio di non conformità, con particolare riferimento alla progettazione dei prodotti (compito che la Funzione di Compliance della Compagnia presidia mediante le c.d. "Valutazioni del rischio di non conformità");
- predisporre adeguati flussi informativi diretti agli organi sociali della Compagnia e alle altre strutture coinvolte, ivi incluso l'Organismo di Vigilanza della Compagnia<sup>12</sup>, di cui al d. lgs. 8 giugno 2001, n. 231 (di seguito "Organismo di Vigilanza 231").

Ai sensi del regolamento IVASS 3 luglio 2018, n. 38, e nel rispetto delle previsioni della lettera al mercato relativamente al sistema di "ordinario", adottato dalla Compagnia, quale modello più idoneo ai fini della sana e prudente gestione, l'attività della Funzione di Compliance è stata esternalizzata alla Controllante (Cattolica Assicurazioni) a fronte di un opportuno contratto di servizio, come definito dalla normativa, nell'ambito del quale vengono definiti i livelli di servizio "Service Level

Agreement" dell'attività oggetto di esternalizzazione. Tale contratto definisce gli obiettivi, le modalità di svolgimento delle attività, le metodologie e la frequenza dei controlli, i rapporti con gli organi sociali, nonché la facoltà di ridefinizione del servizio al verificarsi di modifiche rilevanti nell'operatività e nell'organizzazione aziendale.

Per lo svolgimento delle attività relative al mandato, in condizioni di indipendenza dalle funzioni operative e dalle altre funzioni fondamentali, la Funzione è dotata di risorse umane e finanziarie quantitativamente e qualitativamente adeguate.

Nella delibera istitutiva della Funzione, il Consiglio di Amministrazione della Compagnia ha definito un modello organizzativo che prevede una collaborazione tra la Funzione di Compliance e le altre funzioni aziendali. La Funzione attua il proprio modello organizzativo anche avvalendosi di Presidi Operativi e Specialistici, aventi il compito di svolgere nel continuo un'attività di raccordo tra i presidi di primo livello e la Funzione stessa<sup>13</sup>.

Il titolare della Funzione, individuato all'interno della Compagnia, viene nominato dal Consiglio di Amministrazione, verificati i requisiti di idoneità alla carica previsti dalla relativa politica; compete altresì all'Organo Amministrativo la revoca della nomina stessa.

Il titolare della Funzione, oltre alla relazione consuntiva annuale, predispone trimestralmente flussi informativi destinati agli Organi Sociali, previo esame del Comitato Controllo e Rischi, nonché un costante allineamento diretto alle funzioni inserite nel Sistema dei Controlli Interni.

Il titolare della Funzione presenta al Consiglio di Amministrazione il Piano delle attività, seguendo un approccio risk based, che permette la definizione delle aree da sottoporre prioritariamente ad indagine, in coerenza con i principali rischi della Compagnia e garantendo, nel contempo, la copertura di tutte le attività significative entro un ragionevole periodo di tempo. Nel Piano sono indicati gli interventi previsti, tenuto conto dei principali rischi cui la Compagnia è esposta e delle attività da sottoporre prioritariamente a verifica. Il Piano della Funzione per l'esercizio 2023 è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione previo esame da parte del Comitato Controllo Rischi.

<sup>11</sup> Tale attività è stata svolta fino al mese di novembre 2022, in coerenza con il modello organizzativo del Gruppo Generali.

<sup>12</sup> Le attività di supporto all'Organismo di Vigilanza della Compagnia sono state sospese a partire dal mese di dicembre 2022, in coerenza con il modello organizzativo del Gruppo Generali.

<sup>13</sup> Il modello organizzativo ed operativo della Funzione Compliance per il 2023 sarà coerente con quello adottato nel Gruppo Generali.

## B.5 FUNZIONE DI AUDIT INTERNO

La Funzione di Audit della Compagnia è svolta dall'Audit interno, in linea con i principi organizzativi definiti nella specifica Politica di Audit approvata dal Consiglio di Amministrazione della Compagnia.

La Funzione di Audit è una funzione obiettiva ed indipendente istituita dal Consiglio di Amministrazione della Compagnia per esaminare e valutare l'adeguatezza, l'efficacia e l'efficienza del sistema di controllo interno e di tutti gli altri elementi del sistema di governo societario, attraverso attività di assurance e consulenza a beneficio del Consiglio di Amministrazione della Compagnia, dell'Alta Direzione e degli altri attori.

In linea con il modello Organizzativo definito dalla Politica, le attività della Funzione di Audit della Compagnia sono esternalizzate a Cattolica Assicurazioni con il distacco parziale del titolare nominato presso la Compagnia.

La Funzione di Audit supporta il Consiglio di Amministrazione della Compagnia nell'individuazione delle strategie e delle linee guida riguardo il controllo interno e la gestione dei rischi, assicurando che siano appropriate e valide nel tempo e fornisce al Consiglio di Amministrazione della Compagnia analisi, valutazioni, raccomandazioni e informazioni relative alle attività esaminate.

In linea con la Politica, sulla base di questo modello, il Titolare della Funzione di Audit riporta al Consiglio di Amministrazione della Compagnia e, in ultima istanza, al Responsabile di Group Audit per il tramite del Responsabile della Funzione di Audit di Cattolica Assicurazioni in primis e della Business Unit (Italy).

Al Titolare della Funzione di Audit non deve essere assegnata alcuna responsabilità operativa e dovrebbe possedere un rapporto aperto, costruttivo e collaborativo con le Autorità di Vigilanza, che consenta di condividere informazioni rilevanti necessarie per lo svolgimento delle rispettive responsabilità. Ciò assicura autonomia e indipendenza dalle funzioni operative, così come flussi di comunicazione più efficaci, in coerenza con il modello organizzativo di Gruppo. Il modello di riporto gerarchico si estende anche alle metodologie da utilizzare, all'organizzazione interna da adottare (in termini di selezione, nomina, revoca, remunerazione, dimensionamento e budget, in accordo con il Consiglio di Amministrazione della Compagnia), alla definizione e valutazione annuale degli obiettivi, alla reportistica così come alla proposta degli interventi da includere nel Piano di Audit da sottoporre all'approvazione del Consiglio di Amministrazione della Compagnia.

La Funzione di Audit deve essere provvista delle adeguate risorse umane, tecniche e finanziarie e deve possedere o dotarsi nel suo insieme delle conoscenze, capacità e competenze necessarie a svolgere il proprio incarico e la

propria mission, incluse le abilità tecniche per svolgere le attività di audit con il supporto di tecniche di data analytics e le competenze per svolgere attività di audit sui processi digitali, incluso robotica e intelligenza artificiale.

La Funzione di Audit deve avere accesso completo, libero, senza restrizioni e tempestivo a tutti i dati dell'organizzazione, alle strutture aziendali e al personale coinvolto nelle verifiche, nel pieno rispetto della riservatezza e salvaguardia dei dati e delle informazioni. Il Titolare della Funzione di Audit ha diretto e libero accesso al Consiglio di Amministrazione della Compagnia.

La Funzione di Audit opera in conformità con le linee guida obbligatorie dell'Institute of Internal Auditors inclusi i Principi Fondamentali per la Pratica Professionale di Internal Auditing, la definizione di Internal Auditing, il Codice Etico e gli Standard Internazionali per la Pratica Professionale dell'Internal Auditing (IPPF).

Tutto il personale della Funzione di Audit deve possedere i requisiti di competenza e onorabilità previsti nella Politica sulla Competenza e Onorabilità (Fit & Proper Policy) ed è tenuto ad evitare, nella massima misura possibile, attività che possano creare conflitti di interesse o essere percepite come tali. Gli internal auditors devono sempre agire in maniera impeccabile e le informazioni delle quali vengono a conoscenza nello svolgimento dei propri compiti devono essere sempre mantenute strettamente riservate.

L'attività di audit interno deve essere libera da interferenze da parte di qualsiasi elemento dell'organizzazione nella scelta delle aree da sottoporre a verifica, nella definizione dell'ambito, delle procedure, della frequenza, della tempistica nonché dei contenuti da comunicare, in modo da mantenere la necessaria autonomia ed obiettività di giudizio.

Agli internal auditors non sono assegnate dirette responsabilità operative nell'ambito delle aree aziendali sottoposte a verifica. Pertanto, questi non possono essere coinvolti nell'organizzazione operativa dell'impresa, nello sviluppo, introduzione o implementazione di presidi organizzativi o di controllo interno. Tuttavia, la necessità di imparzialità non esclude la possibilità di richiedere alla Funzione di Audit un'opinione su tematiche specifiche relative al rispetto dei principi di controllo interno.

La Funzione di Audit non è parte di, né è responsabile per le Funzioni di Risk Management, Compliance, Attuariale o la Funzione Anti Financial Crime. La Funzione di Audit coopera con le altre funzioni fondamentali nonché con la funzione Anti Financial Crime, dove presenti, e gli auditors esterni per favorire in modo continuativo l'efficienza e l'efficacia del sistema dei controlli interni.

Con cadenza almeno annuale, il Titolare della Funzione di Audit locale sottopone per approvazione al Consiglio di Amministrazione della Compagnia il Piano di Audit.

Il piano è predisposto sulla base delle priorità identificate nell'universo di audit considerato, utilizzando una metodologia basata sulla valutazione dei rischi che tiene in considerazione tutte le attività, il sistema di governo societario, gli sviluppi attesi delle attività e le innovazioni, le strategie aziendali e i principali obiettivi di business, incluse le indicazioni provenienti dall'Alta Direzione e dal Consiglio di Amministrazione. Il processo di pianificazione deve inoltre tenere conto di eventuali carenze riscontrate durante le attività di verifica svolte e di ogni nuovo rischio identificato.

Il Piano di Audit individua almeno le attività soggette a verifica, i criteri sulla base dei quali sono state selezionate, le tempistiche degli interventi, le risorse umane ed il budget necessari per il successivo anno ed ogni altra informazione rilevante. Inoltre, al fine di adempiere agli obblighi con riferimento alla normativa antiriciclaggio e contrasto al finanziamento del terrorismo, il Piano di Audit include un audit su tale materia ogni anno. Il Titolare della Funzione di Audit deve inoltre segnalare al proprio Consiglio di Amministrazione l'impatto di ogni eventuale carenza nelle risorse e di eventuali variazioni significative intervenute in corso d'anno. Il Consiglio di Amministrazione della Compagnia rivede ed approva il Piano congiuntamente al budget e alle risorse richieste per portarlo a termine.

In Piano di Audit è rivisto ed eventualmente rettificato regolarmente durante l'anno da parte del Responsabile della Funzione di Audit in risposta ai cambiamenti intervenuti in termini di business, di rischi, di processi operativi, di programmi, di sistema dei controlli e in risposta alle criticità individuate. Qualsiasi variazione significativa al Piano di Audit viene comunicata, attraverso il processo di informativa periodica, al Comitato Controllo e Rischi e sottoposta al Consiglio di Amministrazione per approvazione. Laddove necessario, la Funzione di Internal Audit può svolgere attività di audit non incluse nel Piano di Audit già approvato. Tali interventi di verifica e i relativi risultati devono essere comunicati ai rispettivi Consigli di Amministrazione alla prima occasione utile.

La Funzione di Internal Audit conduce le attività in conformità alla metodologia di Gruppo (dettagliata nel Group Audit Manual), attraverso l'utilizzo – a partire dal 2023 - dello strumento IT di audit di Gruppo. Il perimetro delle attività di audit comprende, ma non si limita, all'esame e alla valutazione dell'adeguatezza e dell'efficacia del sistema di governo societario, della gestione dei rischi e dei controlli interni in relazione alle finalità e agli obiettivi dell'organizzazione.

Al termine di ogni attività di audit, la Funzione di Audit predispone un audit report in forma scritta e lo inoltra

tempestivamente al management responsabile dei processi assoggettati ad audit ed ai relativi responsabili. Tale report riporta la significatività delle criticità riscontrate e indica le problematiche emerse riguardanti l'efficacia, l'efficienza e l'adeguatezza del sistema di controllo interno, così come le principali carenze derivanti dal mancato rispetto delle politiche, delle procedure, dei processi e degli obiettivi aziendali. Il report include, inoltre, le azioni correttive intraprese o da intraprendere riguardanti le criticità identificate e le scadenze proposte per la loro implementazione. Sebbene la responsabilità di risolvere le criticità evidenziate rimanga in capo al management, la Funzione di Audit è responsabile della realizzazione di un adeguato processo per il monitoraggio del superamento delle criticità emerse e l'implementazione delle corrispondenti azioni correttive.

Sulla base delle proprie attività ed in conformità con la metodologia di Gruppo, la Funzione di Audit è tenuta a riportare al Consiglio di Amministrazione della Compagnia eventuali significative esposizioni a rischi e le carenze identificate nei controlli, considerando i rischi di frode, le criticità nel sistema di governo societario e qualsiasi altro aspetto necessario o richiesto dal Consiglio di Amministrazione della Compagnia.

Con cadenza almeno semestrale il Titolare della Funzione di Audit della Compagnia sottopone una relazione riepilogativa degli interventi svolti a livello locale all'approvazione del Consiglio di Amministrazione della Compagnia. Il Consiglio di Amministrazione della Compagnia definisce le azioni da intraprendere rispetto ad ogni criticità evidenziata dalla Funzione di Audit e ne assicura la loro implementazione. Nel caso in cui il Consiglio di Amministrazione della Compagnia valuti di non implementare o implementare solo parzialmente le azioni correttive identificate, sostenendo dunque in tutto o in parte il rischio connesso, il Titolare della Funzione di Audit locale informa tempestivamente il Responsabile di Group Audit - per il tramite del Responsabile della Funzione di Audit di Cattolica Assicurazioni in primis e della Business Unit (Italy) - che, nel caso di criticità significative, informa il Consiglio di Amministrazione di Assicurazioni Generali S.p.A..

La Funzione mantiene e sviluppa programmi sia di assurance, con verifiche interne ed esterne volte a coprire tutti gli aspetti dell'attività di audit, sia di continuous improvement. Tali programmi valutano tra l'altro l'efficienza e l'efficacia dell'attività svolta e le relative opportunità di miglioramento, nonché la conformità dell'attività stessa rispetto a standard professionali, Audit Policy, metodologia di audit dettagliata nel Group Audit Manual e Codice Etico dell'Institute of Internal Auditors.

## B.6 FUNZIONE ATTUARIALE

In base all'art. 30-sexies del Codice delle Assicurazioni Private, la Compagnia ha istituito la Funzione Attuariale cui ha attribuito compiti di coordinamento, controllo e supporto su tutte le tematiche e i calcoli di natura tecnico-attuariale connessi all'attività assicurativa: riserve tecniche valutate ai fini sia del bilancio di solvibilità sia del bilancio di esercizio, politica di assunzione dei rischi, mitigazione del rischio assicurativo tramite accordi di riassicurazione, requisiti di capitale connessi ai rischi tecnici assicurativi ai fini del bilancio di solvibilità.

In coerenza con le direttive del Consiglio di Amministrazione, l'attività è stata esternalizzata alla Funzione Attuariale della Società Cattolica di Assicurazione, che svolge le sue attività a favore della Compagnia sulla base di un contratto di servizi come definito dalla normativa, nell'ambito del quale vengono definiti i livelli di servizio "Service Level Agreement" dell'attività oggetto di esternalizzazione. La decisione di esternalizzare la Funzione Attuariale risponde a ragioni di economicità, di affidabilità, di efficienza e di specializzazione professionale. Ai sensi dell'art. 63, comma 3, del regolamento IVASS 3 luglio 2018, n. 38, è stato tuttavia nominato il titolare interno della Funzione Attuariale della Compagnia, dotato di adeguati requisiti di idoneità alla carica e di autorevolezza.

La Funzione Attuariale risponde al Consiglio di Amministrazione a garanzia del rispetto di indipendenza e di separatezza delle singole funzioni di controllo, nonché nel rispetto del principio di separatezza tra funzioni operative e funzioni di controllo.

Nel dettaglio, la Funzione Attuariale ha svolto nel corso dell'anno i seguenti compiti:

- coordinamento e convalida del calcolo delle riserve tecniche secondo principi valutativi Solvency II, ai fini della determinazione del bilancio di solvibilità;
- formulazione al Consiglio di Amministrazione di un parere sulla politica di sottoscrizione globale;
- formulazione al Consiglio di Amministrazione di un parere sugli accordi di riassicurazione;

- contributo all'applicazione efficace del sistema di gestione dei rischi, con particolare riferimento alla proiezione delle riserve tecniche nell'ambito della valutazione prospettica interna del rischio e della solvibilità (ORSA);
- redazione e sottoscrizione di specifiche relazioni, in ambito bilancio di esercizio, al fine di attestare la sufficienza delle riserve tecniche del lavoro diretto;
- redazione e sottoscrizione della relazione, in ambito bilancio di esercizio, sui rendimenti attuali e prevedibili;
- verifica della riserva fondi utili in termini di coerenza della stessa con le norme regolamentari vigenti e con quanto deliberato dall'organo amministrativo.

La Funzione, in relazione alle suddette attività, ha fornito periodicamente al Consiglio di Amministrazione opportuna reportistica e in occasione dell'approvazione del bilancio di esercizio, ha presentato al Consiglio di Amministrazione una relazione riportante tutti i compiti svolti nell'anno e i risultati conseguiti, come previsto dalla normativa vigente.

La Funzione ha collaborato strettamente e in modo continuativo con la Funzione di Risk Management, fornendo il proprio contributo sulle tematiche quantitative di natura tecnico-attuariale connesse all'attività assicurativa.

La Funzione Attuariale ha trasmesso alle altre funzioni facenti parte del sistema dei controlli interni dopo la presentazione al Consiglio di Amministrazione, la relazione annuale sui compiti svolti e le altre reportistiche.

Si specifica, in aggiunta, che nel corso dell'anno la Funzione Attuariale ha adottato l'Actuarial Function Policy secondo le specifiche del Gruppo Generali, dove si definiscono le responsabilità chiave, il sistema di governance, gli obblighi di reportistica e validazione della Funzione Attuariale, anche con il fine di assicurare la conformità ai requisiti previsti dalla Direttiva Solvency II in tema di coordinamento e validazione del processo di calcolo delle riserve tecniche.

## B.7 ESTERNALIZZAZIONE

In attuazione della normativa primaria e regolamentare, la Compagnia si è dotata di una politica di esternalizzazione che definisce i criteri di gestione degli accordi di esternalizzazione tra la Compagnia e i soggetti terzi fornitori di servizi, anche se non autorizzati all'esercizio dell'attività assicurativa, per la realizzazione di un servizio o un'attività altrimenti realizzati dalla Compagnia stessa. Ai fini del raggiungimento degli obiettivi aziendali le scelte in materia di esternalizzazione sono basate su una chiara definizione dei benefici e dei rischi che ne derivano, e devono prevedere la creazione e il mantenimento di un efficace sistema di monitoraggio sulle attività esternalizzate. Il modello di governo dell'esternalizzazione prevede che il Consiglio di Amministrazione definisca gli orientamenti e gli indirizzi strategici, la cui attuazione è demandata all'Alta Direzione, che, anche sulla base delle valutazioni dei rischi effettuate dalla Funzione di Compliance e dalla Funzione di Risk Management, ha il compito di autorizzare l'esternalizzazione dei servizi e di relazionare l'organo amministrativo. Il compito di predisporre periodici flussi informativi agli organi aziendali sulle risultanze dei controlli effettuati nonché di informare tempestivamente in caso di gravi violazioni riscontrate, è a cura dei responsabili nominati, distinti per competenza su servizi operativi e su funzioni fondamentali.

È esclusa la possibilità che l'esternalizzazione riguardi l'attività di assunzione dei rischi assicurativi o le attività che per la natura, la quantità e le modalità di cessione possano determinare lo svuotamento della Compagnia; la valutazione dell'opportunità di esternalizzare si fonda su criteri di efficienza, di economicità o di temporaneità delle prestazioni da affidare ai fornitori.

La politica fornisce criteri di individuazione delle attività e disciplina sia l'outsourcing di servizi considerati non essenziali ma funzionali allo svolgimento delle attività della Compagnia, sia l'esternalizzazione di attività essenziali o importanti, la cui mancata o anomala esecuzione comprometterebbe gravemente la gestione finanziaria aziendale e la stabilità della Compagnia o la continuità e qualità dei servizi verso gli assicurati.

Con riferimento ai servizi essenziali o importanti, la Compagnia valuta prioritariamente la possibilità di affidare a società del Gruppo l'esternalizzazione, ricorrendo a fornitori esterni solo laddove siano necessarie particolari competenze specifiche, pur nel rispetto di principi di onorabilità e di capacità finanziaria da parte del fornitore, definendo comunque piani di emergenza e strategie di uscita.

Per ogni servizio essenziale o importante esternalizzato, l'outsourcer deve disporre di un piano di continuità operativa (Business Continuity Plan) e di un piano di

ripristino dell'operatività (Disaster Recovery) che costituiscono parte integrante dei piani di continuità della Società. Nel caso di cessazione del rapporto di outsourcing per consentire alla Compagnia di reinternalizzare o affidare ad altro fornitore il servizio è prevista una strategia operativa che include tra l'altro l'analisi di fattibilità delle opzioni possibili, la selezione dell'opzione da attuare e l'attivazione delle misure per la tempestiva implementazione.

Le attività essenziali che la Compagnia ha esternalizzato al fornitore esterno Kauri Financial Services S.p.A., con sede in Italia, sono la gestione amministrativa dei prodotti assicurativi, la gestione e liquidazione dei sinistri, e la tenuta delle contabilità generale e contabilità sezionali mentre al fornitore Corvallis sono esternalizzati i servizi informatici.

La Compagnia, ferma la propria autonomia, ha adottato un modello organizzativo atto ad attuare una forte sinergia con le strutture della propria Controllante Cattolica al fine di garantire flessibilità, efficienza e contenimento di costi. In tal senso, sono svolte in outsourcing dalla Controllante e da Cattolica Services, le attività relative:

- DPO e gestione privacy;
- Gestione dei reclami;
- Antifrode;
- Sviluppo prodotti, comprensivo delle attività di pricing;
- Gestione degli investimenti;
- Gestione e liquidazione dei sinistri;
- Information Technology (Infrastrutture IT, Sicurezza informatica e Data Governance);
- Processo ORSA (Risk Strategy, Capital Strategy e Pianificazione e Controllo);
- Amministrazione e bilancio;
- Gestione del post-vendita dei prodotti assicurativi;
- Attuariato;
- Riassicurazione;
- Funzione Antiriciclaggio;
- Segreteria, Affari Legali e Adempimenti Societari;
- Risorse Umane;
- Attività collegate al Pillar III - Bilancio Solvency II.

Con effetto 1° gennaio 2023 Cattolica Services S.c.p.A. è stata fusa per incorporazione in Generali Business Solutions S.c.p.A. (GBS).

Per effetto della fusione, GBS subentra di diritto in tutti i rapporti attivi e passivi facenti capo a Cattolica Services inclusi i contratti in essere con la Compagnia che proseguiranno quindi senza soluzione di continuità con il nuovo fornitore, nei medesimi termini e alle medesime condizioni vigenti.

La Compagnia ha esternalizzato presso le unità organizzative specializzate della Controllante le funzioni fondamentali (Funzione di Audit, Funzione di Risk Management, Funzione Attuariale nonché la Funzione di Compliance). I servizi forniti sono regolati da un contratto

di servizi che definisce gli obiettivi, le metodologie e frequenza dei controlli, modalità e frequenza dei rapporti con l'organo amministrativo e l'Alta Direzione nonché la facoltà di ridefinizione del servizio al verificarsi di modifiche rilevanti nell'operatività e organizzazione aziendale.

## B.8 ALTRE INFORMAZIONI

Per una visione completa del sistema di governance, si rammenta che la Compagnia è dotata di modelli di organizzazione, gestione e controllo ai sensi del d. lgs. 8 giugno 2001, n. 231 relativo alla responsabilità amministrativa degli enti e delle persone giuridiche (disponibile sul sito internet all'indirizzo - [www.bccvita.it](http://www.bccvita.it) - nella sezione "Chi siamo – Governance") e del d. lgs. 9 aprile 2008, n. 81 in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro ed è stata sottoposta ai controlli previsti dalla Controllante ex legge 28 dicembre 2005, n. 262 in materia di informativa finanziaria per gli emittenti quotati fino al delisting della controllante stessa, avvenuto in data 12 agosto 2022. È inoltre operativo un modello interno di prevenzione e contrasto alle frodi aziendali.

Tra le ulteriori tematiche rilevanti, si segnalano:

### ESG

In virtù dell'attenzione posta alle tematiche di sostenibilità, la controllante Cattolica Assicurazioni ha condotto una progettualità specifica in ambito ESG, con l'obiettivo di definire una robusta governance e compliance del percorso di integrazione dei rischi e dei fattori di sostenibilità nei processi decisionali e nel framework di risk management. Allo scopo ha introdotto il Comitato ESG per garantire una governance centralizzata del progetto, data la forte trasversalità e i molteplici impatti sulle strutture aziendali.

Il focus d'intervento è stato concentrato principalmente sul driver normativo (in particolare, il Regolamento UE 2019/2088 relativo all'informativa sulla sostenibilità nel settore dei servizi finanziari e il Regolamento UE 2020/852 relativo all'istituzione di un quadro che favorisce gli investimenti sostenibili), quale percorso critico per il successo del progetto.

### Adozione framework GIRS

A partire da febbraio 2022 la Compagnia ha adottato la "Generali Internal Regulation System Policy" che introduce e disciplina il nuovo sistema normativo interno di Cattolica Assicurazioni e delle Società da essa controllate, in coerenza con il Generali Internal Regulation System (di seguito anche "GIRS") del Gruppo Generali.

A tal fine, la Politica definisce:

- la gerarchia delle fonti normative interne e i nuovi format documentali;
- i ruoli e le responsabilità propri del processo «GIRS» che regola il ciclo di vita delle disposizioni interne;
- il processo di *cascading*, implementazione, monitoraggio e reporting a livello di Gruppo;
- la gestione delle richieste di deroghe e/o dispense.

Conseguentemente è stato avviato un graduale allineamento alle politiche e alla governance di Gruppo ed è stato indirizzato il percorso di integrazione organizzativa che ha coinvolto la Società.



## **C. PROFILO DI RISCHIO**



## **C. Profilo di rischio**

C.1 Rischio di sottoscrizione

C.2 Rischio di mercato

C.3 Rischio di credito

C.4 Rischio di liquidità

C.5 Rischio operativo

C.6 Altri rischi sostanziali

C.7 Altre informazioni

## PREMESSA

In linea con il processo di integrazione stabilito con il Gruppo Generali, nel corso del 2022 c'è stato un graduale allineamento alle politiche e alla governance di Gruppo ed è stato avviato il percorso di integrazione organizzativa che ha coinvolto ad oggi alcune aree aziendali per Cattolica e sue controllate, in fase di completamento nel 2023.

Con riferimento ai processi descritti e ai contenuti riportati in questo capitolo si segnala che gli stessi sono coerenti con i principi delle politiche in vigore nel corso dell'anno. La classificazione adottata per l'identificazione dei rischi riflette la mappa dei rischi utilizzata per tutte le valutazioni svolte nel corso dell'anno. La convergenza verso l'approccio di Gruppo verrà completata nel 2023.

\*\*\*\*\*

Il presente capitolo esplicita le metodologie seguite nella misurazione e gestione dell'esposizione al rischio e i risultati delle attività di monitoraggio.

Le metriche fondamentali di misurazione dei rischi si suddividono in due macro-categorie. Per i rischi valutati mediante metriche quantitative, la prima grandezza di riferimento è la misurazione del fabbisogno di capitale secondo la metrica di solvibilità. Nell'ambito delle medesime classi di rischio è utilizzata anche una strumentazione ulteriore che integra il requisito regolamentare con analisi di stress e di sensitività e con processi di monitoraggio complessivo e di singole grandezze di dettaglio utili a cogliere con maggior frequenza l'andamento delle posizioni di rischio.

I rischi diversi dalla categoria precedente assumono una valutazione su una scala qualitativa, a cui viene associato tipicamente un concetto di perdita attesa sulla base di analisi effettuate mediante autovalutazioni da parte dei responsabili di processo e di valutazioni dirette da parte delle funzioni di controllo di secondo livello.

Con riferimento ai rischi misurati anche attraverso il requisito di capitale regolamentare, si riporta l'indicazione del peso relativo di ciascun rischio rispetto al totale. Questi valori percentuali sono determinati tenendo in considerazione le correlazioni tra i rischi e l'effetto di mitigazione connesso alle riserve tecniche e alle imposte differite, di conseguenza essi non trovano corrispondenza univoca con l'esposizione di cui agli schemi obbligatori.

Categorie di rischi	Peso sul totale
Rischi di sottoscrizione Vita	60%
Rischi di mercato	29%
Rischi operativi	9%
Rischi di default della controparte	2%

### Scenari di stress e analisi di sensitività

Al fine di testare la solidità della posizione di solvibilità della Compagnia in caso di condizioni di mercato avverse o di shock, vengono effettuati un insieme di stress test e analisi di sensitività (sensitivity). Gli eventi avversi sono definiti considerando eventi inattesi, potenzialmente gravi, ma tuttavia plausibili. L'analisi delle evidenze, in termini di impatto sulla posizione finanziaria e di capitale, permette alla Compagnia di effettuare considerazioni sulle potenziali misure di mitigazione ritenute appropriate nel caso in cui tale evento si dovesse realizzare.

Le sensitivity considerano cambiamenti in specifici risk driver (ad esempio: shock azionari, di tasso di interesse, di spread obbligazionari ed immobiliari). Il loro obiettivo principale è di misurare la variabilità dei Fondi Propri e del Solvency Capital Requirement e la solidità del Solvency

Ratio alle variazioni dei più significativi fattori di rischio (risk factors).

### Considerazioni generali sul sistema dei limiti

Ai fini di valutazione continuativa del profilo di rischio e della relativa gestione delle esposizioni, sono posti in essere specifici processi di monitoraggio, che trovano espressione fondamentale nell'ambito del sistema dei limiti operativi di cui la Compagnia si è dotata in applicazione del sistema di propensione al rischio.

I limiti operativi permettono alla Compagnia di monitorare il rispetto della tolleranza al rischio attraverso grandezze gestionali governabili da funzioni operative chiaramente

individuare. Questo livello di declinazione permette un controllo a più alta frequenza, direzionando la gestione del business all'interno di un perimetro chiaramente definito. Tali limiti operativi riguardano il business vita, l'impatto della riassicurazione e le variabili finanziarie. I limiti di sottoscrizione per tipologia di business mirano a gestire l'esposizione complessiva della Compagnia, permettendo quindi l'assunzione di rischi commisurati alla natura dell'attività esercitata e coerentemente con la propensione espressa dal Consiglio di Amministrazione.

In aggiunta, la Compagnia definisce alcuni limiti in ambito finanziario, con l'obiettivo di cogliere l'impatto di andamenti sfavorevoli dei mercati in termini di solvibilità, permettendo la definizione di un portafoglio attivi che sia in linea con il profilo di rischio desiderato.

Il sistema dei limiti costituisce quindi un elemento fondamentale nell'ambito della gestione dei rischi. La calibrazione dei limiti è basata su una metodologia univoca e coerente per tutte le tipologie di rischi quantificabili.

Inoltre, il modello di proposta dei limiti utilizzato nel corso dell'anno, basato su analisi di sensitività di ciascuna grandezza di interesse, è costruito in modo tale da misurare l'effetto sulla posizione di solvibilità di un insieme di

movimenti avversi valutati in contemporanea. Il sistema dei limiti è quindi una declinazione, anche operativa, della propensione al rischio definita in ottica strategica e permette di monitorare il profilo di rischio della Compagnia, in linea con le soglie di appetito al rischio definite.

All'interno di questo sistema è catturato anche l'andamento delle variabili esogene di maggior rilievo, attraverso il monitoraggio di indicatori sintetici, definiti early warning indicator, i cui trend recenti e prospettici richiedono specifica attenzione.

Si tratta di indicatori di allerta che segnalano, già in una fase preliminare, andamenti negativi che potrebbero condurre la Compagnia ad una potenziale crisi di solidità patrimoniale o finanziaria. Sono identificati sulla base della composizione del portafoglio della Compagnia e della relativa esposizione ai rischi. Anche per questi indicatori è stato definito un sistema di soglie di riferimento, il cui monitoraggio è avvenuto ad intervalli prestabiliti nel corso dell'anno e con frequenza maggiore rispetto alle valutazioni trimestrali, al fine di osservare l'evoluzione delle varie metriche e identificare tempestivamente l'insorgere di potenziali situazioni di emergenza.

## C.1 RISCHIO DI SOTTOSCRIZIONE

Così come descritto in premessa, i rischi tecnici dell'area Vita tengono in considerazione l'effetto delle diversificazioni tra moduli di rischio e il contributo della capacità di assorbimento delle perdite legato a riserve tecniche e imposte differite.

I principali rischi di tale tipologia a cui la Compagnia è esposta sono i rischi connessi al comportamento degli assicurati (rischio di riscatto), seguiti dal rischio spese e dai rischi di natura demografica.

Il rischio di riscatto comprende anche la modellizzazione dei riscatti dinamici e quindi il cosiddetto policyholder behaviour, ovvero l'analisi e la valutazione prospettica del comportamento atteso degli assicurati, e rappresenta il fattore di rischio soggetto a una maggior volatilità, dovuta alla stretta connessione con variabili di tipo finanziario e di conseguenza per loro natura maggiormente erratiche.

La valutazione quantitativa di tali rischi è effettuata con Formula Standard, considerata adeguata in considerazione di due elementi:

- profilo dei prodotti e della clientela del portafoglio della Compagnia sostanzialmente in linea con il mercato;
- caratteristiche demografiche degli assicurati in Italia assimilabili ai valori europei.

Il monitoraggio di questi rischi è operato attraverso specifici processi, in particolar modo legati al sistema dei limiti operativi di cui la Compagnia si è dotata in applicazione del sistema di propensione al rischio. Come indicato in precedenza, il sistema dei limiti costituisce infatti un elemento fondamentale nell'ambito della gestione dei rischi. Nell'ambito dei rischi tecnici dell'area Vita, è posta particolare attenzione all'andamento della raccolta per linea di business (misurando in modo sintetico la rischiosità connessa a prodotti rivalutabili, unit-linked e non rivalutabili) e a grandezze caratterizzanti la qualità e

redditività della raccolta (ad esempio il livello di garanzia medio della nuova produzione).

Le attività di controllo e monitoraggio del rischio sono svolte in primis dai responsabili dei controlli di primo livello della Compagnia. Lo svolgimento di tali attività avviene in coerenza con quanto indicato nelle politiche di gestione dei singoli rischi, in particolare nelle politiche di riservazione e di sottoscrizione. La Funzione di Risk Management, avendo accesso indipendente ai dati necessari per il monitoraggio dei rischi, verifica secondo necessità quanto ricevuto dai responsabili dei controlli di primo livello.

Il rischio di sottoscrizione è inoltre presidiato già in fase di sottoscrizione, attraverso l'utilizzo di metriche di valutazione della sostenibilità delle garanzie offerte sia secondo logiche di gestione assicurativa tradizionale che in ottica market consistent.

Non si rilevano concentrazioni tali da pregiudicare il profilo di rischio della Compagnia; in particolare, l'esposizione per singola testa assicurata è gestita in ambito di concentrazione del rischio anche attraverso il ricorso alla riassicurazione.

La principale tecnica di mitigazione del rischio di sottoscrizione è rappresentata dal ricorso alla riassicurazione.

Ad eccezione di alcune coperture proporzionali a protezione di particolari business (in particolare i prodotti PPI), per le polizze di puro rischio individuali e collettive la Compagnia ricorre a riassicurazione non proporzionale per rischio e per evento.

Nella selezione delle controparti riassicurative vengono privilegiate relazioni con le società di riassicurazione che presentano le migliori prospettive di continuità nel lungo periodo e viene posta particolare attenzione alla loro solidità ed affidabilità, orientando la scelta su quelli con i migliori rating e meno esposti a categorie di rischio suscettibili di squilibri tecnico-economici.

## C.2 RISCHIO DI MERCATO

Così come descritto in premessa, i rischi di mercato tengono in considerazione l'effetto delle diversificazioni tra moduli di rischio e il contributo della capacità di assorbimento delle perdite legato a riserve tecniche e imposte differite.

I principali rischi di tale tipologia a cui la Compagnia è esposta sono i rischi di variazione degli spread di credito, il rischio tasso, immobiliare, azionario e, in via residuale, il rischio valutario.

L'esposizione al rischio spread consegue alla quota obbligazionaria in cui è investito il portafoglio complessivo, che comprende una parte di titoli di emittenti societari.

In applicazione di quanto previsto dal "principio della persona prudente", il portafoglio delle attività nel suo insieme è investito in attività e strumenti dei quali è possibile identificare, misurare, monitorare, gestire, controllare, rappresentare nella reportistica periodica e segnalare adeguatamente i rischi, tenendone opportunamente conto nella valutazione del fabbisogno di solvibilità globale. Questo principio è declinato nei processi di analisi degli investimenti, sia preventiva che consuntiva, integrati dal sistema dei limiti. Vengono quindi definiti l'esposizione target ed i limiti, in termini di esposizione minima e massima, per ciascuna classe rilevante di attivi.

Tutte le attività, in particolare quelle che coprono il requisito patrimoniale minimo e il requisito patrimoniale di solvibilità, sono investite in modo tale da garantire la sicurezza, la qualità, la liquidità e la redditività del portafoglio nel suo insieme.

Le attività detenute a copertura delle riserve tecniche sono altresì investite in modo adeguato alla natura e alla durata delle passività detenute.

Anche l'esposizione al rischio di concentrazione è oggetto di specifico monitoraggio.

Con riferimento agli investimenti in azioni di società quotate, è stata adottata la Politica di Impegno, in modo conforme all'articolo 124-quinquies del TUF e all'art. 4 del Regolamento IVASS n. 46/2020, in quanto investitore istituzionale assicurativo autorizzato all'esercizio dell'attività nei rami vita, nonché al Regolamento Covip in materia di trasparenza della politica di impegno e degli elementi della strategia di investimento azionario dei fondi pensione. La Politica di Impegno è finalizzata a favorire l'adozione, da parte delle società quotate in cui si investe, di comportamenti coerenti con i principi di sana e prudente gestione, etici e di sostenibilità su un orizzonte temporale di lungo periodo.

Viene perseguita una politica di investimenti prudente, vincolata alle disponibilità di capitale e proattiva, per poter cogliere le opportunità di generazione di valore,

assumendo un livello di rischio, attuale e prospettico, controllato, mantenendo gli obblighi di trasparenza e assicurando adeguati flussi informativi nel rapporto contrattuale tra investitori istituzionali e gestori degli attivi.

La politica si applica sull'esercizio dei rami vita e dei fondi pensione. È stato definito il perimetro di tale politica tramite l'applicazione di una soglia di materialità pari all'1% del capitale sociale della società partecipata, da intendersi come possesso stabile e continuativo per un periodo minimo di tre mesi.

La strategia di investimento per i rami Vita e Fondi Pensione viene definita con modalità differenti in funzione della tipologia di prodotto: Gestione Separata o Fondo Interno Assicurativo collegato a prodotti di tipo Unit-Linked e Fondi Pensione. La strategia di investimento per gli investimenti azionari che rientrano nelle Gestioni Separate vita è coerente con gli obiettivi definiti nell'Asset Allocation Strategica, mentre per i portafogli collegati a prodotti Unit-Linked e Fondi Pensione si fa riferimento al benchmark dei portafogli stessi.

Gli investimenti azionari sono selezionati sulla base di analisi macroeconomiche, settoriali e fondamentali, ponendo particolare attenzione alla diversificazione, al grado di liquidità ed alle attese di distribuzione dei dividendi. Si è inoltre aderito ai Principles for Responsible Investment (PRI) promossi dalle Nazioni Unite per diffondere e sostenere l'investimento sostenibile e responsabile, ritenendo che i fattori ESG (Environment, Social e Governance) siano un ottimo strumento di risk management a supporto della sostenibilità di medio-lungo termine.

La gestione dei portafogli di investimento può essere delegata a Gestori di Attivi esterni, sulla base di specifici mandati. L'operato dei Gestori di Attivi viene monitorato nell'ambito di incontri periodici, verificando il rispetto dei limiti di rischio e di investimento stabiliti nel mandato e la coerenza con gli obiettivi di Asset Allocation Strategica, con particolare riguardo ai pesi delle asset class, ai target di rendimento e all'SCR.

Si valuta la coerenza della politica di impegno dei Gestori di Attivi con la propria politica di Impegno e si assicura nel continuo un canale di comunicazione per approfondire rispetto agli investimenti azionari presenti nei propri portafogli le modalità di attuazione della politica dei Gestori di Attivi. Ai Gestori di Attivi è richiesto di condividere preliminarmente eventuali azioni che intendono intraprendere (come ad esempio l'eventuale partecipazione all'assemblea e l'esercizio del diritto di voto).

In merito ai rischi di mercato, la Compagnia definisce il proprio posizionamento di rischio rispetto alla relativa

propensione attraverso la definizione dell'asset allocation strategica. Il processo di definizione della stessa è infatti strettamente connesso ai processi rilevanti in ambito ORSA, costituendo la base per una consapevole e opportunamente gestita assunzione di rischio. La composizione del portafoglio si basa quindi sul processo di identificazione dell'asset allocation strategica, considerando un'allocazione percentuale obiettivo ed un insieme di limiti massimi di allocazione. La considerazione di tali limiti contribuisce ad assicurare un adeguato livello di diversificazione tra i diversi rischi finanziari, nel rispetto del profilo di rischio desiderato.

La valutazione di tali rischi è effettuata ad oggi con Formula Standard, considerata appropriata dato il profilo degli investimenti della Compagnia in linea con il mercato. Nell'applicazione della Formula Standard, particolare attenzione è posta alla corretta applicazione dell'approccio look-through su fondi, la cui rischiosità tiene in opportuna considerazione l'eventuale leva presente.

I processi di monitoraggio in essere con riferimento ai rischi di mercato si sviluppano secondo diverse direttrici, a comporre un sistema complessivo coerente che costituisce un presidio sull'attività di investimento e sui rischi derivanti da fattori esogeni.

È in essere un processo di analisi preventiva degli investimenti, in applicazione delle previsioni del regolamento IVASS 6 giugno 2016, n. 24, e avente a riferimento in modo particolare i c.d. attivi complessi, indicati nel medesimo regolamento e ulteriormente declinati nell'ambito delle Politiche in materia di Investimenti di cui si è dotata la Compagnia.

Il monitoraggio dei rischi di mercato è inoltre presidiato nell'ambito delle attività di ALM che, attraverso la declinazione operativa del processo previsto dalle Politiche in materia di investimenti, nella sezione relativa alla politica di gestione delle attività e delle passività, monitora periodicamente le principali grandezze di riferimento in ambito di investimento, in primis confrontando l'asset allocation con la relativa previsione strategica. L'analisi è poi ulteriormente approfondita e dettagliata su tutte le grandezze di maggior rilievo nell'ambito del monitoraggio dell'attività di investimento. La gestione del rischio di mercato ricopre infatti un ruolo importante all'interno di un processo che mira al rafforzamento della pianificazione strategica, con l'obiettivo di garantire una tempestiva reattività all'evolversi degli scenari ipotizzati nel piano industriale.

Tramite un accurato processo di gestione ed un'efficace valutazione di tale rischio, anche in via prospettica, la Compagnia è in grado di definire un adeguato fabbisogno di solvibilità complessivo.

Infine, le sopraccitate politiche e i limiti operativi danno declinazione al sistema di propensione al rischio, definendo specifiche grandezze aggregate e di dettaglio su cui è

direzionata l'attività di investimento. Il sistema dei limiti trova applicazione mediante un presidio di primo livello in capo alle funzioni operative e un controllo indipendente di secondo livello in capo alla Funzione di Risk Management. In quest'ambito, la Funzione di Risk Management ha accesso indipendente a tutti i dati rilevanti per il controllo del rischio e procede a valutazioni autonome sulla consistenza delle grandezze di maggior rilievo. Il controllo di terzo livello è, come previsto, in capo alla Funzione di Audit.

Nell'ambito dei rischi di mercato è definito un set di limiti ampio, che intende coprire grandezze tipicamente complementari a quelle monitorate in ambito di asset allocation strategica e in piena coerenza con le stesse. Sono quindi misurate grandezze indicative dell'esposizione al rischio di tasso di interesse (mismatch di duration tra l'attivo e il passivo), al rischio di variazione degli spread di credito (spread duration), oltre a una serie di indicatori volti a misurare l'esposizione in specifiche categorie di attività.

In ambito di valutazione dei rischi di mercato è inoltre monitorato l'andamento del requisito di capitale regolamentare all'interno del livello di propensione al rischio, come riportato nella Politica di Risk Management Framework

Inoltre, con cadenza almeno mensile, viene svolto il monitoraggio della posizione di solvibilità della Compagnia, allo scopo di cogliere gli effetti della variazione delle condizioni di mercato.

La Compagnia effettua anche analisi di sensitività sia all'interno del processo ORSA che separatamente.

Il processo e le metodologie adottate dalla Compagnia in merito alle analisi sui rischi di mercato si basano su analisi di sensitività e stress test, come di seguito descritti:

- Analisi di sensitività ai fattori di rischio maggiormente rilevanti, condotte con frequenza trimestrale sulla posizione di solvibilità. Nel corso dell'esercizio è stata misurata con la citata frequenza l'esposizione al rischio di variazione al rialzo degli spread di credito, su titoli di stato e di emittenti societari, oltre alla sensitività al ribasso e al rialzo dei tassi di interesse. Con riferimento al 31 dicembre 2022, sono state condotte sei analisi di sensitività, i cui impatti sulla posizione di solvibilità sono indicati di seguito:
  - variazione al rialzo dei tassi di interesse privi di rischio di 50 bps: -29 punti percentuali;
  - variazione al rialzo degli spread sui titoli corporate di 50 bps: +2 punti percentuali;
  - variazione al rialzo degli spread di credito relativi ai titoli di Stato Italia di 50 bps: -23 punti percentuali;
  - riduzione del 25% dei valori azionari: -13 punti percentuali;
  - riduzione del 25% dei valori immobiliari: -18 punti percentuali;

- o variazione al ribasso dei tassi di interesse privi di rischio di 50 bps: +24 punti percentuali;
- stress test, consuntivi e prospettici, effettuati sulla base di un insieme di fattori di rischio valutati congiuntamente e determinati sulla base di analisi storiche. Il fattore di rischio preponderante valutato nell'esercizio 2022 è l'andamento degli spread di

credito su titoli di stato, in conseguenza della rilevante esposizione in portafoglio.

Le evidenze derivanti dalle analisi effettuate permettono di confermare il rispetto della soglia regolamentare di solvibilità, anche a fronte degli scenari di stress individuati.

## C.3 RISCHIO DI CREDITO

Così come descritto in premessa, i rischi di credito, intesi come rischi di default della controparte e quindi non inclusivi del rischio di spread su titoli obbligazionari, tengono in considerazione l'effetto delle diversificazioni tra moduli di rischio e il contributo della capacità di assorbimento delle perdite legato a riserve tecniche e imposte differite.

Le principali tipologie di esposizione a cui la Compagnia è esposta rientranti in questa categoria sono relative all'esposizione in conti correnti, per crediti verso assicurati e intermediari e alle esposizioni verso riassicuratori.

La valutazione di tali rischi è effettuata con Formula Standard, considerata appropriata dato il profilo delle attività in oggetto detenute della Compagnia, in linea con il mercato.

Nell'ambito delle valutazioni effettuate con questa metrica, è posta particolare attenzione al dettaglio del rischio per tipologia di esposizione e per le singole controparti di maggior rilievo, monitorandone l'andamento nel tempo e valutando caso per caso l'opportunità di azioni di natura gestionale volte a un contenimento del rischio.

Il processo di gestione del rischio di credito è in primis incentrato sull'adeguata selezione delle controparti. È inoltre definito un sistema dei limiti che mira a gestire in modo opportuno le esposizioni di maggior rilievo, attraverso l'assegnazione alle strutture operative di limiti espressi come requisito di capitale determinato con la Formula Standard e declinato per singola tipologia. Nello specifico, sono assegnati limiti riferiti al requisito di capitale per esposizioni in conti correnti e verso riassicuratori. Queste grandezze permettono di fare sintesi di diverse dimensioni del rischio, cogliendo la rischiosità della singola controparte, l'esposizione complessiva e l'eventuale presenza di concentrazioni.

Non vengono applicate particolari tecniche di mitigazione dei rischi di credito. La coerenza del rischio assunto con la propensione al rischio definita dalla Compagnia è mantenuta attraverso la selezione delle controparti e la gestione della relativa esposizione.

## C.4 RISCHIO DI LIQUIDITÀ

La valutazione del rischio di liquidità è effettuata secondo le previsioni della relativa politica, che mirano ad istituire un livello di presidio incentrato su un'attenta pianificazione finanziaria, tenuto anche conto degli elementi di variabilità che influenzano l'andamento dei flussi di cassa futuri.

È altresì oggetto di monitoraggio e reporting periodico l'andamento del portafoglio investimenti, al fine di valutare costantemente la disponibilità di attivi liquidabili a fronte di eventuali necessità di cassa.

La reportistica collegata ai citati monitoraggi è oggetto di condivisione periodica con l'Alta Direzione.

La Compagnia ha predisposto alcune analisi di pianificazione finanziaria, finalizzate a determinare la sostenibilità di eventuali scenari di stress in ottica di flussi di cassa futuri.

Questa attività è finalizzata nell'ambito delle valutazioni ORSA della Compagnia.

Come richiesto dalla vigente normativa, si segnala che l'importo degli utili attesi inclusi nei premi futuri della Compagnia è di 14.555 migliaia di Euro.

## C.5 RISCHIO OPERATIVO

In applicazione della normativa vigente, la Compagnia si è dotata di una politica di gestione del rischio operativo che definisce le linee guida del framework metodologico da utilizzare nella valutazione di questa tipologia di rischi e ha inoltre determinato la propensione al rischio specifico fissando in modo adeguato i relativi livelli di tolleranza.

Il sistema di gestione dei rischi operativi della Compagnia si prefigge l'obiettivo di prevenire e ridurre le eventuali perdite che si dovessero manifestare al verificarsi di eventi dannosi, attraverso un processo che ne prevede l'identificazione, la misurazione e la mitigazione, nonché la diffusione sistematica della cultura risk based nell'operatività quotidiana. Tale approccio consente di rafforzare il sistema dei controlli interni, di migliorare l'efficienza e l'efficacia dei processi gestionali e di favorire il dialogo con il Consiglio di Amministrazione, il Comitato Controllo e Rischi, l'Alta Direzione, il Collegio Sindacale e l'Autorità di Vigilanza.

La Compagnia adotta due differenti modalità per la misurazione dei rischi operativi:

- una valutazione quantitativa a fini regolamentari e con frequenza trimestrale, in cui viene calcolato il capitale per soddisfare il requisito di solvibilità del modulo relativo ai rischi operativi (OpSCR) applicando la Formula Standard della normativa Solvency II. Si rimanda alla premessa per l'indicazione del peso relativo al rischio operativo;
- una valutazione qualitativa interna effettuata dai responsabili dei processi aziendali e dalla Funzione di Risk Management della Compagnia, dove i rischi vengono identificati e classificati per fattori di rischio (persone, procedure, sistemi ed eventi esterni) e per tipologia di evento secondo la tassonomia di seguito riportata:
  - frode interna;
  - frode esterna;
  - rapporto di impiego e sicurezza sul lavoro;
  - clientela, prodotti e prassi di business;
  - danni a beni materiali;
  - interruzioni dell'operatività e disfunzioni sui sistemi informativi;
  - esecuzione, consegna e gestione dei processi.

L'esposizione dei rischi viene misurata con una scala qualitativa, determinata in base ad una logica di probabilità di accadimento e di impatto economico potenziale, che ha un valore minimo pari a 1 (molto bassa) e un valore massimo pari a 10 (molto alta). Al 31 dicembre 2022 la valutazione qualitativa del rischio nel suo

complesso per la Compagnia si attesta su un valore di esposizione pari a 2 (bassa) in linea con la preferenza di rischio operativo definita dalla Compagnia stessa.

I rischi operativi identificati e valutati vengono sottoposti a processo di monitoraggio nel continuo e rivalutati complessivamente con frequenza almeno annuale. Inoltre, i responsabili dei processi aziendali hanno l'obbligo di allertare tempestivamente la Funzione di Risk Management a fronte di eventi di rischiosità operativa con una esposizione potenziale tale da influire sul profilo di rischio della Compagnia, in modo che possano essere adottate appropriate misure di gestione del rischio.

Sono tre le tipologie di evento a cui la Compagnia è maggiormente esposta sia in termini di numerosità sia per livello di esposizione: a) l'esecuzione, consegna e gestione dei processi riconducibile ad eventi che accadono nella quotidiana operatività del business anche in considerazione delle attività che la compagnia ha esternalizzato sia verso il gruppo di appartenenza sia a fornitori esterni, b) tematiche in merito a prodotti, clienti e prassi di business, c) l'interruzione dell'operatività e disfunzioni sui sistemi informativi. La tipologia predominante è quella relativa all'esecuzione dei processi, mentre i rischi di frode peraltro connessi al business e comuni al sistema economico risultano numericamente ridotti anche se il fenomeno nel suo complesso rappresenta comunque un rischio rilevante. In merito a tali rischi, non si rilevano peraltro concentrazioni materiali.

Il contesto globale evidenzia un'elevata attenzione al cyber risk, al data quality e al rischio di business interruption, confermando come stabile l'esposizione a tali rischi. Le principali azioni di mitigazione intraprese dalla Compagnia nel corso dell'esercizio si sono concentrate nel mantenere un presidio elevato sui sistemi di ICT. Con particolare riferimento al cyber risk, la Compagnia prevede un rafforzamento delle metodologie di valutazione e della comunicazione preventiva dei rischi all'organo amministrativo.

Al fine di attenuare l'esposizione della Compagnia al rischio operativo, l'Alta Direzione, conformemente alle responsabilità assegnatele ed in attuazione delle stesse, adotta procedure che garantiscano il mantenimento della coerenza delle scelte con gli obiettivi di gestione del rischio fissati dal Consiglio di Amministrazione e l'allineamento alle logiche organizzative adottate dalla Compagnia. In particolare, la Compagnia, all'interno del sistema di propensione al rischio, prevede l'implementazione di interventi di remediation da definire ed attivare al superamento del livello di tolleranza fissato al fine di

garantire un tempestivo riallineamento dell'esposizione del rischio operativo rispetto al livello di propensione al rischio stesso che la Compagnia ha stabilito. I rischi operativi i cui livelli di esposizione superino le soglie dichiarate sono oggetto di azioni correttive definite con i responsabili dei processi aziendali e dagli stessi implementate.

Tali azioni, che possono prevedere anche l'utilizzo di strumenti di trasferimento del rischio, sono specifiche per rischio e le relative scadenze sono oggetto di monitoraggio da parte della Funzione di Risk Management che ne riporta periodicamente i progressi al Comitato Controllo e Rischi e al Consiglio di Amministrazione della Compagnia.

## C.6 ALTRI RISCHI SOSTANZIALI

### Appartenenza al Gruppo

Con riferimento al rischio di appartenenza al Gruppo, la valutazione si è tradotta nella definizione di un attributo sintetico di rilevanza. La rilevanza e l'impatto del rischio di appartenenza al Gruppo sono valutati in funzione dell'eventuale attesa di necessità prospettiche di interventi di capitale necessari per ripristinare la soglia di tolleranza al rischio della Compagnia, tenuto conto delle valutazioni ORSA. Questa misurazione permette di cogliere l'eventuale dipendenza della Compagnia da interventi di rafforzamento patrimoniale. Nel corso dell'anno il rischio è risultato contenuto, con una rilevanza "bassa" all'interno della mappa dei rischi della Compagnia, anche alla luce dell'ingresso nel Gruppo Generali.

### Rischio Strategico

La gestione del rischio strategico mira all'identificazione di possibili scenari che possano compromettere gli obiettivi di piano strategico. La Compagnia si impegna quindi nelle fasi di identificazione, valutazione, mitigazione e monitoraggio dei rischi che potrebbero compromettere il raggiungimento degli obiettivi strategici aziendali ed impattare la redditività, definendo inoltre i livelli target in linea con la propensione al rischio della Compagnia. Il rischio strategico evidenzia una rilevanza "media" all'interno della mappa dei rischi.

### Rischio Reputazionale

La valutazione del rischio reputazionale è collegata alle principali cause che possono determinarne l'insorgenza. In questo senso, rilevano i rischi di non conformità, operativi, legati alle comunicazioni al mercato e alla relativa esposizione mediatica, quali principali elementi che potrebbero indurre un rischio di natura reputazionale. L'esposizione si colloca entro il limite di propensione al rischio della Compagnia, con una rilevanza "bassa" all'interno della mappa dei rischi.

### Verifica della conformità

La Compagnia attraverso la Funzione di Compliance ha identificato e valutato i rischi di non conformità ponendo particolare attenzione al rispetto delle norme relative al

processo di governo e di controllo dei prodotti assicurativi, alla trasparenza dell'informativa e di correttezza dei comportamenti nei confronti degli assicurati e dei danneggiati, all'informativa precontrattuale e contrattuale, alla corretta esecuzione dei contratti, con specifico riferimento alla gestione dei sinistri e, più in generale, alla tutela degli assicurati e dagli altri aventi diritto a prestazioni assicurative.

Coerentemente con le proprie attribuzioni e nell'ambito delle attività individuate nel Piano annuale di Compliance, la Funzione ha valutato l'impatto delle norme sui processi e sulle procedure aziendali, l'efficacia dei presidi già in essere, proponendo, ove ritenuto necessario, azioni di miglioramento finalizzate ad assicurare un adeguato presidio del rischio di non conformità.

A tal fine la Funzione ha emesso valutazioni ex ante di rischio di non conformità sulle tematiche di volta in volta sottoposte alla Funzione e quindi esaminate e ha altresì provveduto a svolgere verifiche puntuali, nonché attività di Compliance Risk Assessment, attuate sulla base delle evidenze e degli indicatori di rischio contenuti nei flussi informativi alimentati dalle diverse funzioni aziendali monitorate.

### Rischio di riciclaggio

Il rischio è connesso alla possibilità di sfruttamento delle attività assicurative per finalità di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo. La valutazione, condotta dalla Funzione Anti Financial Crime della Compagnia, utilizza un approccio basato sull'autovalutazione del rischio. Per la Compagnia il rischio risulta contenuto, con una rilevanza "bassa" all'interno della mappa dei rischi della Compagnia.

### Rischio di sostenibilità

L'approccio per la valutazione del rischio di sostenibilità è in corso di definizione, allo scopo di quantificare l'impatto dei fattori ESG (ambientali, sociali e di governance) sulla solidità patrimoniale della Compagnia e sul suo stesso profilo di business, integrando in particolare il rischio climatico e ambientale di tipo fisico e di transizione, in linea con gli orientamenti normativi e le migliori prassi di mercato.

## C.7 ALTRE INFORMAZIONI

### Analisi di sensitività ai principali fattori di rischio

Le analisi di sensitività vengono condotte al fine di valutare l'adeguatezza della posizione di solvibilità e la vulnerabilità ai principali fattori di rischio. Si considerano, a tal fine, eventi inattesi, potenzialmente severi e plausibili al contempo. Il risultato in termini di impatto sulla posizione finanziaria e di capitale ha l'obiettivo di creare consapevolezza e definire adeguate azioni da porre in essere, laddove l'evento si materializzasse.

Le analisi di sensitività considerano variazioni e specifici fattori di rischio. Le sensitività e l'ammontare degli stress sono di norma definiti sulla base dei principali fattori di rischio della Compagnia.

Nell'ambito del processo ORSA si valutano anche scenari più complessi, per i quali si considera l'accadimento congiunto di diversi fattori di stress.

Al fine di valutare la reazione della posizione di solvibilità della Compagnia al verificarsi di stress rispetto ai fattori di rischio a cui è esposta, sono state fatte specifiche valutazioni con riferimento alle seguenti ipotesi:

- Aumento e riduzione dei tassi d'interesse pari a 50 bps;
- Aumento dello spread sui BTP pari a 50 bps;
- Aumento dello spread su titoli corporate pari a 50 bps;
- Riduzione del valore dei titoli azionari pari a 25%;
- Riduzione del valore dei titoli immobiliari pari a 25%.

Di seguito viene presentata l'analisi di sensitività ai fattori di rischio:

(migliaia di euro)	Base 31/12/2022	Tassi d'interesse +50 bps	Tassi d'interesse -50 bps	Spread BTP +50 bps	Spread Corporate +50 bps	Equity -25%	Property -25%
Fondi Propri	215.548	204.755	224.229	201.060	221.816	204.481	196.854
SCR	120.680	136.542	110.292	128.520	122.440	123.094	122.071
Solvency Ratio	179%	150%	203%	156%	181%	166%	161%
Var. Fondi Propri		-10.793	8.681	-14.488	6.268	-11.067	-18.694
Var. SCR		15.862	-10.388	7.840	1.760	2.414	1.391
Var. Solvency Ratio		-29 p.p	+24 p.p	-23 p.p	+2 p.p	-13 p.p	-18 p.p

Gli impatti osservati mostrano come, in generale, la posizione di solvibilità della Compagnia sia particolarmente solida al verificarsi di stress sui diversi fattori di rischio.



**D. VALUTAZIONE  
A FINI DI  
SOLVIBILITÀ**



## **D. Valutazione a fini di solvibilità**

D.1 Attività

D.2 Riserve tecniche

D.3 Altre passività

D.4 Metodi alternativi di valutazione

D.5 Altre informazioni

# PREMESSA

Le tabelle riportate nei seguenti paragrafi ed i relativi commenti, fanno riferimento al modulo dell'Economic Balance Sheet (S.02.01.02), di seguito "EBS", riportato ai fini di disclosure tra gli allegati della presente relazione.

I dati sono riportati con il confronto dei dati civilistici desumibili dal bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2022.

<b>Attività</b>	<b>Valore Solvency II</b>	<b>Valore di bilancio secondo i principi contabili nazionali</b>
<i>(Importi in migliaia di euro)</i>		
Attività fiscali differite	134.754	40.819
Investimenti (diversi da attività detenute per contratti collegati a un indice e collegati a quote)	2.718.912	3.085.521
Strumenti di capitale	25	26
<i>Strumenti di capitale — Non quotati</i>	25	26
Obbligazioni	2.292.677	2.623.206
<i>Titoli di Stato</i>	1.926.131	2.257.854
<i>Obbligazioni societarie</i>	360.142	359.698
<i>Obbligazioni strutturate</i>	6.404	5.654
Organismi di investimento collettivo	426.210	462.289
Attività detenute per contratti collegati a un indice e collegati a quote	1.016.911	1.016.911
Mutui ipotecari e prestiti	7	7
<i>Mutui ipotecari e prestiti a persone fisiche</i>	7	7
Importi recuperabili da riassicurazione da:	11.678	36.452
Vita e malattia simile a vita, escluse malattia, collegata a un indice e collegata a quote	11.678	36.452
<i>Vita, escluse malattia, collegata a un indice e collegata a quote</i>	11.678	36.452
Crediti assicurativi e verso intermediari	8.657	8.657
Crediti riassicurativi	10.412	10.412
Crediti (commerciali, non assicurativi)	66.262	66.262
Contante ed equivalenti a contante	18.599	18.599
Tutte le altre attività non indicate altrove	6.790	6.790
<b>Totale delle attività</b>	<b>3.992.982</b>	<b>4.290.430</b>

<b>Passività</b>	<b>Valore Solvency II</b>	<b>Valore di bilancio secondo i principi contabili nazionali</b>
<i>(Importi in migliaia di euro)</i>		
Riserve tecniche — Vita (escluse collegata a un indice e collegata a quote)	2.593.369	3.006.379
Riserve tecniche — Vita (escluse malattia, collegata a un indice e collegata a quote)	2.593.369	3.006.379
<i>Migliore stima</i>	2.529.059	0
<i>Margine di rischio</i>	64.310	0
Riserve tecniche — Collegata a un indice e collegata a quote	980.552	1.019.294
<i>Migliore stima</i>	968.927	0
<i>Margine di rischio</i>	11.625	0
Riserve diverse dalle riserve tecniche	2.262	2.262
Obbligazioni da prestazioni pensionistiche	261	248
Depositi dai riassicuratori	1.432	1.432
Passività fiscali differite	109.533	0
Debiti assicurativi e verso intermediari	49.787	49.787
Debiti riassicurativi	8.042	8.042
Debiti (commerciali, non assicurativi)	18.460	18.460
Passività subordinate	20.922	25.558
<i>Passività subordinate incluse nei fondi propri di base</i>	20.922	25.558
Tutte le altre passività non segnalate altrove	4.301	4.301
<b>Totale delle passività</b>	<b>3.788.921</b>	<b>4.135.763</b>
<b>Eccedenza delle attività rispetto alle passività</b>	<b>204.061</b>	<b>154.667</b>

## D.1 ATTIVITÀ

### CRITERI DI VALUTAZIONE

Le attività sono valutate coerentemente con l'approccio di cui all'articolo 75 della Direttiva 2009/138/CE ("Direttiva") che stabilisce che le attività siano valutate all'importo al quale potrebbero essere scambiate tra parti consapevoli e consenzienti in un'operazione svolta alle normali condizioni di mercato.

In particolare, così come previsto dal Regolamento Delegato (UE) 2015/35 della Commissione del 10 ottobre 2014 (c.d. Regolamento Delegato) le attività sono valutate conformemente ai principi contabili internazionali (IAS/IFRS) adottati dalla Commissione a norma del Regolamento (CE) n. 1606/2002.

Rispetto agli IAS/IFRS sono esclusi i seguenti metodi di valutazione:

- il costo o il costo ammortizzato per le attività finanziarie;
- i modelli di valutazione che valutano al minore tra il valore contabile e il valore equo al netto dei costi di vendita;
- il costo al netto di ammortamenti e svalutazioni per gli immobili, gli immobili acquisiti per investimento, gli impianti e i macchinari.

Sono inoltre utilizzati i seguenti criteri generali:

- le attività sono valutate in base al presupposto della continuità aziendale;
- le singole attività sono valutate separatamente;
- il metodo di valutazione è proporzionato alla natura, alla portata e alla complessità dei rischi inerenti all'attività dell'impresa.

Il principale criterio di valutazione è il fair value, così come definito dall'IFRS 13, che viene determinato attraverso l'utilizzo di prezzi acquisiti da quotazioni pubbliche, nel caso di attività quotate su mercati attivi, o mediante l'utilizzo di modelli valutativi. Un'attività è considerata quotata in un mercato attivo se i prezzi di quotazione sono prontamente e regolarmente disponibili tramite borse, mediatori, intermediari, società specializzate nel settore, servizi di quotazione o organismi regolatori e rappresentano effettive e regolari operazioni di mercato verificatesi in un adeguato intervallo di riferimento adattandosi prontamente alle variazioni di mercato.

In mancanza di un mercato attivo od in assenza di un mercato che ha un sufficiente e continuativo numero di transazioni, il fair value viene determinato attraverso l'utilizzo di modelli di valutazione, generalmente applicati

ed accettati dal mercato, aventi l'obiettivo di determinare il prezzo di scambio di una ipotetica transazione avvenuta in condizioni di mercato definibili "normali ed indipendenti".

Il ricorso alle tecniche di valutazione è volto a minimizzare l'utilizzo degli input non osservabili sul mercato, prediligendo l'uso dei dati osservabili.

Le principali tecniche utilizzate sono le seguenti:

- market approach: si utilizzano prezzi ed altre informazioni rilevanti generate da transazioni di mercato effettuate su attività identiche o similari;
- cost approach: riflette l'ammontare che sarebbe richiesto al momento della valutazione per rimpiazzare la capacità di servizio di una attività;
- income approach: si convertono i flussi di cassa futuri al loro valore attuale.

Principalmente per le attività in portafoglio alla data di valutazione si sono utilizzate le tecniche di tipo "market approach" e "income approach".

La determinazione del valore delle attività richiede di effettuare valutazioni discrezionali, stime ed ipotesi che influenzano i valori delle attività. Tali stime riguardano principalmente:

- il fair value delle attività qualora non direttamente osservabile su mercati attivi;
- la recuperabilità delle imposte anticipate.

Si sottolinea inoltre che non si è apportata alcuna modifica ai criteri ed ai metodi di rilevazione e di valutazione durante il periodo di riferimento.

Si riportano di seguito, per ciascuna classe di attività sostanziale prevista nel modello quantitativo di stato patrimoniale S.02.01.02 come definito nel Regolamento di esecuzione (UE) 2015/2452 della Commissione del 2 dicembre 2015, i principali metodi ed ipotesi utilizzati per la valutazione ai fini di solvibilità.

Le attività della Compagnia sono state aggregate nelle differenti classi previste dal bilancio Solvency II tenendo in considerazione omogeneità in termini di natura, funzione e rischi. L'obiettivo finale è stato raggiunto analizzando tutte le voci del piano dei conti del bilancio civilistico ed

individuando le grandezze omogenee secondo i criteri Solvency II.

## Strumenti finanziari

La ripartizione degli strumenti finanziari nelle diverse classi è stata effettuata sulla base del codice CIC (Complementary Identification Code) che identifica la classificazione degli strumenti finanziari sulla base della tipologia/caratteristiche degli stessi.

La valutazione degli investimenti non rappresentati partecipazioni è effettuata al fair value.

Le tecniche di valutazione vengono utilizzate quando un prezzo quotato non è disponibile. In linea generale per la misurazione del fair value si massimizza l'uso di dati osservabili e si riduce al minimo l'utilizzo di dati non osservabili.

In particolare:

### Titoli di debito (Bonds)

Se disponibile e se il mercato è definito come attivo, il fair value è pari al prezzo di mercato.

In caso contrario, il fair value è determinato utilizzando il market approach e l'income approach. Gli input principali per il market approach sono prezzi quotati e comparabili in mercati attivi. In particolare, sono valutati facendo riferimento rispettivamente:

- al prezzo fornito dalla controparte, se vincolante ("executable") per la stessa;
- al prezzo ricalcolato tramite strumenti di valutazione interni o fornito da terze parti e corroborato da adeguata informativa sul modello e sui dati di input utilizzati.

Nel caso in cui sia necessario l'utilizzo di un modello di valutazione, i titoli di debito "plain vanilla" sono valutati applicando la tecnica del "discounted cash flow model" mentre i titoli strutturati sono valutati scomponendo il titolo in un portafoglio di strumenti elementari; il fair value del prodotto strutturato può così essere ottenuto sommando le singole valutazioni degli strumenti elementari in cui è stato scomposto.

I titoli in default sono valorizzati al valore di recovery sulla scorta delle informazioni provenienti dagli incaricati del recupero del credito.

Nel bilancio civilistico le obbligazioni se costituiscono attivo non durevole sono valutate analiticamente al minore tra il valore di carico contabile e quello realizzabile, desumibile dall'andamento del mercato, ai sensi dell'art. 16, comma 6, del d. lgs. 26 maggio 1997, n. 173. In ossequio al dettato dell'art. 16, comma 6, del d. lgs. 26 maggio 1997, n. 173,

vengono rivalutati, con limiti del costo storico, i titoli svalutati in precedenti esercizi, per i quali vengono meno le ragioni che avevano determinato le svalutazioni.

I titoli obbligazionari che costituiscono attivo durevole sono iscritti al costo di acquisto o di sottoscrizione e sono svalutati in presenza di perdite durevoli di valore, ai sensi dell'art. 16, comma 3, del d. lgs. 26 maggio 1997, n. 173; tale minor valore non può essere mantenuto nei bilanci successivi se vengono meno i motivi della rettifica effettuata. I valori di carico contabile sono rettificati dagli scarti di emissione e di negoziazione rilevati pro rata temporis, ai sensi della legge sopra richiamata e valutati analiticamente.

In ossequio al dettato dell'art. 16, comma 6, del d. lgs. 26 maggio 1997, n. 173, se negli esercizi successivi vengono meno le ragioni che ne avevano determinato la svalutazione i titoli vengono rivalutati, con il limite del costo storico.

In applicazione del Regolamento IVASS n. 52 del 30 Agosto 2022, si applicano le disposizioni sulla sospensione temporanea delle minusvalenze per i titoli non durevoli introdotte dal d. l. 21 giugno 2022, n. 73.

### Titoli di Capitale (Equity)

Se disponibile e se il mercato è definito come attivo, il fair value è il prezzo di mercato.

In caso contrario, il fair value è determinato utilizzando il market approach e l'income approach. Gli input principali per il market approach sono prezzi quotati per beni identici o comparabili in mercati attivi.

Nel bilancio civilistico le azioni sono valutate analiticamente al minore tra il valore di carico contabile e quello realizzabile, desumibile dall'andamento del mercato.

In ossequio al dettato dell'art. 16, comma 6, del d. lgs. 26 maggio 1997, n. 173, vengono rivalutati, con limiti del costo storico, i titoli svalutati in precedenti esercizi, per i quali vengono meno le ragioni che avevano determinato le svalutazioni.

### OICR (Collective investments undertaking)

Per gli organismi di investimento collettivo del risparmio (OICR) il valore di riferimento, ai fini della determinazione del fair value, è rappresentato dal NAV ufficiale comunicato dalla società di gestione del risparmio (SGR) o dal fund administrator o desunto da information provider.

Nel bilancio civilistico le quote di fondi comuni d'investimento sono valutate analiticamente al minore tra il valore di carico contabile e quello realizzabile, desumibile dall'andamento del mercato.

## Sensibilità

Gli strumenti finanziari valorizzati sulla base di input non osservabili sul mercato presentano valorizzazioni basate in gran parte su valutazioni ed analisi dell'emittente o di soggetti terzi e non riscontrabili direttamente sul mercato ma solo monitorabili da dinamiche osservate indirettamente su fattori di mercato e sulla base di elementi oggettivi comunicati dalle controparti stesse.

Sulla base dei titoli in portafoglio, i parametri non osservabili in grado di influenzare la valutazione degli strumenti sono rappresentati in particolar modo da:

- stime ed assunzioni utilizzate per la valorizzazione degli hedge funds non quotati, private equity, fondi immobiliari non quotati: per tali investimenti è molto difficile stimare la sensibilità del fair value al cambiamento dei vari input non osservabili che tra di loro potrebbero svolgere effetti compensativi, pertanto si controlla la ragionevolezza degli effetti espletati dalle variazioni dichiarate sugli elementi oggettivi considerati nelle valorizzazioni;
- stime ed assunzioni utilizzate per la valorizzazione dei titoli non quotati tramite il metodo dei multipli di borsa il quale determina il valore del capitale economico di una società o di un ramo d'azienda in base a moltiplicatori di mercato (Multipli di Borsa) e il Discount Cash Flow il quale stima il valore di un'azienda o di un ramo d'azienda sulla base dei flussi di cassa futuri;
- valori di recovery stimati per titoli in dichiarato stato di fallimento;
- stime ed assunzioni basate su dati di input relativi alla volatilità storica per la valorizzazione di titoli emessi da veicoli con sottostanti titoli di Stato legati all'inflazione (btp repack);
- diritti azionari non quotati qualora non si conosca con certezza il Prezzo di esercizio;
- stime ed assunzioni per titoli che presentano un elevato grado di illiquidità.

## Attività detenute per contratti collegati a un indice e collegati a quote

Le valutazioni dei titoli collegati a polizze index-linked avvengono attraverso le valutazioni della controparte di negoziazione del titolo, broker o dealer che si basano su input osservabili sul mercato o corroborati dal mercato.

Le valutazioni dei titoli collegati a polizze unit-linked avvengono secondo quanto illustrato nel paragrafo precedente.

Analogamente al bilancio d'esercizio, tali attività sono iscritte nel bilancio di solvibilità a valori correnti.

## Mutui ipotecari e prestiti

La voce comprende i prestiti a dipendenti.

## Importi recuperabili da riassicurazione

Per quanto riguarda i saldi relativi agli importi recuperabili da riassicurazione, si rimanda a quanto descritto nei paragrafi relativi alle riserve tecniche (D.2). Ai fini civilistici la voce è valutata al valore nominale delle riserve cedute ai riassicuratori.

## Altre voci dell'attivo

Secondo il principio contabile "IFRS 16 – Leasing", le società iscrivono nel proprio bilancio i valori connessi al diritto d'uso. Nello specifico, le attività rappresentano il diritto di utilizzo (right of use) da parte del locatore del bene oggetto di leasing e, contestualmente, le passività il debito relativo ai canoni previsti dal contratto.

I contratti sottostanti, oggetto di applicazione del principio, fanno riferimento principalmente a locazioni relative ad auto aziendali. La Compagnia ha stabilito di non assoggettare alle previsioni dell'IFRS 16 i contratti di locazione aventi per sottostante immobilizzazioni immateriali.

Nel bilancio di solvibilità la Compagnia ha proceduto a valorizzare le operazioni in oggetto sulla base di quanto disposto dall'IFRS 16. Nel bilancio civilistico non risultano applicabili previsioni analoghe a quelle richieste dall'IFRS 16 per la contabilizzazione dei contratti di leasing.

La Compagnia non ha al momento in essere contratti di leasing finanziario.

## Fiscalità differita

Il principio contabile di riferimento per la valutazione delle attività fiscali differite (DTA) e passività fiscali differite (DTL) è lo IAS 12.

Le attività fiscali differite (DTA) possono generarsi per effetto di:

- differenze temporanee deducibili;
- riporto a nuovo di perdite fiscali (o crediti d'imposta) non utilizzati.

Le passività fiscali differite (DTL) emergono invece da differenze temporanee imponibili.

Le differenze temporanee sono quelle che emergono confrontando il valore contabile delle attività o passività dello stato patrimoniale di solvibilità e il relativo valore

ricosciuto ai fini fiscali. Tali differenze sono temporanee in quanto concorreranno alla determinazione del reddito imponibile (perdita fiscale) di esercizi futuri, sotto forma di elementi deducibili o imponibili, quando il valore contabile dell'attività o della passività verrà realizzato o estinto.

Una attività fiscale differita (DTA) deve essere rilevata se è probabile che sarà realizzato un reddito imponibile a fronte del quale potrà essere utilizzata la differenza temporanea deducibile. Analogamente, una perdita fiscale può generare una DTA se, e nella misura in cui, è probabile che sia disponibile un reddito imponibile futuro a fronte del quale tali perdite fiscali possano essere utilizzate. La capacità di recupero delle attività fiscali differite deve risultare da un test di recuperabilità che dimostri la sufficienza di redditi imponibili futuri rispetto all'ammontare delle attività fiscali differite che si intendono iscrivere.

Il principio contabile IAS 12 prevede la compensazione tra attività e passività fiscali differite se e solo se l'impresa: (i) ha il diritto legalmente esercitabile di compensare gli importi rilevati e (ii) intende regolare le partite al netto ovvero realizzare l'attività ed estinguere contemporaneamente la passività. Ciò si sostanzia generalmente quando le DTA e DTL si riferiscono a imposte applicate dalla medesima autorità fiscale al medesimo soggetto contributivo.

I valori contabili di attività e passività alla base della determinazione della fiscalità differita sono rilevati e valutati conformemente all'articolo 75 della Direttiva 2009/138/CE e, nel caso delle riserve tecniche, conformemente agli articoli da 76 a 85 della stessa.

Le aliquote fiscali utilizzate sono quelle che si prevede saranno applicabili nell'esercizio in cui sarà realizzata l'attività fiscale o estinta la passività fiscale e devono risultare da provvedimenti in vigore o sostanzialmente in vigore alla data di riferimento del bilancio.

Le attività (o passività) fiscali differite non sono oggetto di attualizzazione finanziaria.

Laddove la Compagnia esponga un ammontare netto di imposte differite attive (DTA), è stato svolto un test per accertare la recuperabilità futura delle stesse.

Per quanto riguarda l'imposta IRES per lo svolgimento del test la Compagnia tiene conto di come rientreranno "sulla linea del tempo", ovvero esercizio per esercizio, sia le DTA, che le corrispondenti DTL.

Per la definizione dell'orizzonte temporale di recupero si è tenuto conto delle norme fiscali che stabiliscono le modalità di deduzione dai redditi imponibili futuri delle

differenze temporanee che hanno dato luogo a DTA, ovvero le modalità di imputazione a redditi imponibili delle differenze temporali che generano DTL. In particolare, per quanto concerne le differenze temporanee su Solvency II queste sono suddivise per famiglia e stimato il relativo anno di annullamento.

Sempre sulla "sulla linea del tempo" sono riportati i redditi imponibili futuri stimati, tenendo conto delle percentuali di abbattimento imposte dal regolamento IVASS 7 febbraio 2017, n. 35.

Il test di recuperabilità si sostanzia in primo luogo nell'identificazione dell'esercizio in cui si prevede l'annullamento delle DTA e delle DTL e il confronto delle stesse. Successivamente, per ognuno degli esercizi in cui si sviluppa l'orizzonte temporale del piano di recupero si allocano gli importi dei redditi imponibili necessari a dimostrare la recuperabilità delle eventuali DTA nette residue. Una volta allocati agli anni dell'orizzonte temporale di riferimento le DTA, le DTL e i redditi imponibili futuri, si procede a svolgere il test di recuperabilità.

Nello svolgimento del test si è tenuto conto dei limiti alla riportabilità di perdite fiscali ad esercizi futuri previsti dalla normativa fiscale: in caso di perdite fiscali pregresse, esse possono essere coperte in misura massima pari all'ottanta per cento del reddito imponibile dell'anno.

Il test non ha fatto emergere la necessità di write-off delle imposte differite attive nette IRES.

Per quanto riguarda l'imposta IRAP ai fini dell'iscrivibilità delle relative DTA laddove presenti, si è provveduto ad effettuare il calcolo di seguito descritto: Si determina il Valore della produzione netta ai fini IRAP al quale viene sommato l'imponibile IRAP relativo agli aggiustamenti Solvency II. Il valore così determinato rappresenta il valore della produzione netta Solvency II ai fini IRAP, ovvero comprensiva delle variazioni Solvency II. Qualora il risultato dia un numero negativo, si è provveduto a stornare le relative DTA IRAP in modo tale che il valore della produzione netta Solvency II non sia inferiore a zero. Essendo nulla la DTA IRAP teorica iscrivibile sulle variazioni Solvency II, ne consegue che anche la DT rilevata sia pari a zero.

La tabella che segue mostra l'importo delle attività/passività fiscali differite iscritte nel bilancio al 31 dicembre 2022, dettagliando gli impatti fiscali per singola voce.

**Natura delle differenze temporanee distinte per fattispecie d'imposta****Attività e Passività fiscali differite per fattispecie**

<i>(Importi in migliaia di euro)</i>	<b>IRES</b>	<b>IRAP</b>	<b>Descrizione delle differenze temporanee con relativo orizzonte temporale di annullamento</b>
Investimenti finanziari	87.986	0	La voce è rappresentata dalle differenze temporanee relative agli investimenti finanziari. Le differenze relative ai titoli obbligazionari si annulleranno con l'avvicinarsi della scadenza o la cessione dei titoli; quelle relative alle azioni o alle quote di fondi si annulleranno con la cessione dei titoli o con la ripresa dei valori.
Riserve tecniche nette vita (variazione valutazione SII)	-102.475	0	La voce è costituita dalle differenze temporanee che si originano dall'applicazione dei diversi criteri di valutazione tra il bilancio d'esercizio e l'EBS nella valutazione delle riserve tecniche vita. Il rientro di tali differenze temporanee avverrà presumibilmente con la liquidazione delle corrispondenti riserve tecniche vita.
Passività finanziarie	-1.113	0	La voce è composta prevalentemente dalle differenze temporanee che si osservano sui prestiti subordinati. Il rientro di tali differenze temporanee avverrà sulla base della vita residua dei finanziamenti in essere salvo rimborsi anticipati.
Accantonamenti per rischi e oneri	591	0	La voce è composta prevalentemente dalle differenze temporanee che si originano dalla valutazione del valore del fondo rischi e oneri nel bilancio fiscale. Il rientro di tali differenze temporanee è legato dall'effettivo sostenimento dell'onere stimato come disciplinato dall'art. 107 comma 4 del TUIR.
Altre attività e passività	150	0	La voce è residuale ed è ragionevole ipotizzare per la maggior parte delle componenti un rientro nel prossimo esercizio.
Perdita fiscale	40.082	0	Per quanto riguarda la recuperabilità delle imposte differite attive, si è ritenuto che vi siano sufficienti redditi imponibili futuri, confermati dalle evidenze fornite dai business plan predisposti dalla Società, tali da non renderne critica la recuperabilità.

## D.2 RISERVE TECNICHE

La normativa Solvency II richiede alle imprese di assicurazione di accantonare riserve tecniche, le cosiddette "Technical Provision", che corrispondono all'importo attuale che le imprese di assicurazione e di riassicurazione dovrebbero pagare se dovessero trasferire immediatamente le loro obbligazioni ad un'altra impresa di assicurazione o riassicurazione. Il valore delle riserve tecniche dovrebbe essere pari alla somma di una Best Estimate e di un Risk Margin.

Nel calcolo delle riserve tecniche l'impresa di assicurazione deve tener conto del valore temporale del denaro, utilizzando la struttura a termine dei tassi di interesse risk-free rilevata alla data di valutazione.

Si riportano di seguito le principali informazioni in merito alla valutazione ai fini di solvibilità delle riserve tecniche effettuata in merito ai dati al 31 dicembre 2022.

### Aree di attività (Line of business - LoB)

L'art. 35 del Regolamento Delegato (UE) 2015/35 della Commissione del 10 ottobre 2014 e il Capo III – "Segmentazione e scomposizione delle obbligazioni assunte" del regolamento IVASS 15 marzo 2016, n. 18, prevedono che le imprese di assicurazione e di riassicurazione segmentino le proprie obbligazioni in gruppi omogenei di rischi e quanto meno per aree di attività (line of business, o "LoB").

La Compagnia ha segmentato le sue obbligazioni di assicurazione nelle seguenti LoB:

- LoB 29 - Assicurazioni Malattia: obbligazioni di assicurazione malattia in cui l'attività sottostante è praticata su una base tecnica simile a quella dell'assicurazione Vita, diverse da quelle comprese nella LoB "Rendite derivanti da contratti di assicurazione non Vita e relative a obbligazioni di assicurazione malattia"; nella valutazione e nei risultati, a causa della bassa materialità, questa LoB è confluita nella LoB 32;
- LoB 30 - Assicurazioni con partecipazione agli utili: contratti collegati a gestioni separate e contratti con specifica provvista di attivi che alla scadenza contrattuale confluiscono in gestioni separate;
- LoB 31 - Assicurazione collegata a indici e a quote: assicurazioni di tipo Index Linked, Unit Linked e Fondi Pensione (aperti e chiusi);
- LoB 32 - Altre assicurazioni Vita: prodotti non rivalutabili (temporanee caso morte, adeguabili, indicizzate, attivi specifici che a scadenza contrattuale non confluiscono in gestioni separate).

### Best estimate per LoB

Le riserve tecniche Vita valutate secondo i criteri Solvency II con Volatility Adjustment, confrontate con dati desumibili dai saldi di chiusura civilistici al 31 dicembre 2022, sono riepilogate nella tabella che segue (le riserve tecniche Solvency II per la LoB 29 sono incluse nella LoB 32 a causa della scarsa materialità poichè le riserve matematiche di questa LoB ammontano a circa 20mila euro):

**Risultati della valutazione delle riserve tecniche per LoB – con VA**

Line of business	2022				2021			
	Solvency II			Riserve tecniche secondo i principi contabili nazionali	Solvency II			Riserve tecniche secondo i principi contabili nazionali
	Best Estimate	Risk Margin	Riserve tecniche		Best Estimate	Risk Margin	Riserve tecniche	
LoB 30 - Assicurazione con partecipazione agli utili	2.505.015	55.600	2.560.615	2.912.749	3.027.300	32.125	3.059.425	2.761.001
LoB 31 - Assicurazione collegata a indici e a quote	968.927	11.625	980.552	1.019.294	978.092	2.393	980.484	1.020.537
LoB 32 - Altre assicurazioni vita	24.044	8.710	32.754	93.629	21.784	2.193	23.978	76.812
Importi recuperabili da contratti di riassicurazione	-11.678	0	-11.678	-36.452	-14.296	0	-14.296	-34.156
<b>Totale</b>	<b>3.486.308</b>	<b>75.935</b>	<b>3.562.243</b>	<b>3.989.221</b>	<b>4.012.880</b>	<b>36.711</b>	<b>4.049.591</b>	<b>3.824.194</b>

Nella tabella seguente sono riportate le riserve tecniche valutate senza l'applicazione del Volatility Adjustment.

**Risultati della valutazione delle riserve tecniche per LoB – senza VA**

Line of business	2022				2021			
	Solvency II			Riserve tecniche secondo i principi contabili nazionali	Solvency II			Riserve tecniche secondo i principi contabili nazionali
	Best Estimate	Risk Margin	Riserve tecniche		Best Estimate	Risk Margin	Riserve tecniche	
LoB 30 - Assicurazione con partecipazione agli utili	2.525.571	55.600	2.581.171	2.912.749	3.032.580	32.125	3.064.706	2.761.001
LoB 31 - Assicurazione collegata a indici e a quote	968.927	11.625	980.552	1.019.294	978.092	2.393	980.484	1.020.537
LoB 32 - Altre assicurazioni vita	24.297	8.710	33.007	93.629	21.828	2.193	24.021	76.812
Importi recuperabili da contratti di riassicurazione	-11.809	0	-11.809	-36.452	-14.328	0	-14.328	-34.156
<b>Totale</b>	<b>3.506.986</b>	<b>75.935</b>	<b>3.582.921</b>	<b>3.989.221</b>	<b>4.018.172</b>	<b>36.711</b>	<b>4.054.883</b>	<b>3.824.194</b>

**Risk Margin**

Con riferimento alla determinazione del Risk Margin, si è valutato di applicare la semplificazione indicata all'articolo 58, lettera a) del Regolamento Delegato (UE) 2015/35 della Commissione del 10 ottobre 2014 s.m.i. (c.d. Regolamento Delegato), in particolare adottando il metodo 2) di cui all'allegato 4 del regolamento IVASS 15 marzo 2016, n. 18, sulla determinazione delle riserve tecniche.

In particolare, viene determinato il valore del SCR per gli anni futuri al netto dei reinsurance recoverable sulla base dell'evoluzione futura del valore di Best Estimate al lordo dei reinsurance recoverable. Questa approssimazione è

ritenuta adeguata, in considerazione di una non significativa variazione nel tempo del profilo di rischio in un contesto di run-off del portafoglio.

Si ritiene sostenibile l'ipotesi di stabilità dei requisiti di capitale con particolare riferimento ai rischi tecnici dell'area Vita, anche considerati i tassi di interesse futuri impliciti nella struttura a termine alla data di valutazione, al rischio di default della controparte per l'esposizione rilevante ai fini del margine di rischio, ai rischi operativi. Si ritiene altresì confermata l'ipotesi di assenza di rischio di mercato rilevante nel contesto di valutazione del margine di rischio.

L'SCR considerato ai fini della determinazione del Risk Margin complessivo tiene conto della perdita di diversificazione legata alle caratteristiche di ring-fencing di alcuni portafogli e non tiene conto del Volatility Adjustment.

L'attribuzione del margine di rischio alle Lines of Business e ai singoli portafogli ring-fenced, è effettuata in misura proporzionale ai volumi di Best Estimate.

## Metodologia, strumenti di calcolo e ipotesi attuariali considerate

La valutazione della Best Estimate è di tipo "market consistent". Tale procedura è fondata su un modello stocastico di mercato che considera più variabili (quali tasso di interesse, prezzo azionario, tasso di cambio, default delle controparti) e utilizza tecniche di simulazione "Monte Carlo", con distribuzioni di probabilità "risk neutral".

Il calcolo della Best Estimate è stato fatto al netto delle cessioni in riassicurazione avendo modellizzato i trattati proporzionali (quota-share ed eccedente) sottostanti il portafoglio di rischio della Compagnia.

La stima della Best Estimate è avvenuta imputando i portafogli analitici per singola polizza e aggregandoli opportunamente in gruppi omogenei che non comportano perdite di informazioni (vengono effettuati controlli sulla bontà della clusterizzazione mediante confronto tra Best Estimate deterministica della valutazione analitica e della valutazione aggregata, definendo opportuna soglie sotto le quali il raggruppamento è considerato sufficiente).

La durata della proiezione è di 50 anni per le gestioni separate BCC Vita Garantita e BCC Vita Garantita – PIP. Per i prodotti linked e i prodotti di rischio la proiezione è pari a 40 anni.

Al termine della durata di proiezione, gli impegni residui escono dal portafoglio sotto forma di riscatto.

Nell'ambito della valutazione delle Best Estimate si devono considerare tutte le prestazioni assicurate e le opzioni di cui l'assicurato ha diritto in base al contratto sottoscritto, i premi futuri contrattualmente previsti e le spese future dell'impresa. A tal fine, la valutazione viene effettuata utilizzando delle ipotesi realistiche, di II ordine, per quanto riguarda tutte le basi finanziarie, demografiche comportamentali ed economiche sottostanti ai prodotti. In particolare le ipotesi economiche e demografiche riguardano:

- costi di gestione, liquidazione e oneri degli investimenti per singolo contratto;
- estinzione anticipata per mortalità;
- estinzione anticipata per scelta del cliente (riscatto o rimborsi anticipati); per le gestioni separate non previdenziali è stato valutato il comportamento

dinamico degli assicurati ai fini del ricorso all'opzione di riscatto, correlandolo anche al differenziale tra rendimenti di mercato e rendimenti retrocessi delle gestioni;

- insolvenze o riduzioni per i premi annui;
- propensione di percepimento della rendita vitalizia a scadenza;
- differimento della scadenza ove previsto.

Si è inoltre tenuto conto dei premi aggiuntivi previsti contrattualmente e stimati opportunamente sulla base dell'esperienza storica e delle ipotesi di budget per il piano strategico del Gruppo.

Per quanto riguarda le ipotesi attuariali demografiche e comportamentali sono state utilizzate, ove possibile, stime basate sui dati storici relativi all'evoluzione del portafoglio; in talune circostanze le stime adottate dalla Compagnia hanno tenuto conto di expert judgment.

Le ipotesi finanziarie sono riferite a:

- rendimento target;
- strutture dei tassi di interesse con e senza Volatility Adjustment;
- parametri del modello CIR utilizzato per la stima dei tassi di interesse;
- volatilità per ciascun titolo presente in portafoglio;
- volatilità della composizione dei portafogli delle gestioni separate;
- volatilità dei tassi di cambio e dell'indice di inflazione;
- matrice di correlazione tra i fattori di rischio (strutture, tassi di cambio, inflazione);
- valori dei Beta per i titoli non Interest Rate Sensitive nei portafogli a copertura delle passività assicurative, con anche il benchmark associato e la relativa volatilità;
- dividend yield per ciascuna azione e fondo.

Per il calcolo delle riserve tecniche al 31 dicembre 2022 si segnala che non sono state applicate ulteriori semplificazioni rispetto a quelle indicate per la valutazione del Risk Margin.

## Incertezza del calcolo

Le riserve tecniche, essendo una stima risultante dall'applicazione di un modello di proiezione delle passività che tiene conto dell'eventuale interazione con gli attivi a copertura, sono soggette a un significativo livello di incertezza che è stata valutata dalla Funzione Attuariale, come prescritto nell'Art. 272 comma 1.b del Regolamento Delegato (UE) 2015/35 della Commissione del 10 ottobre 2014.

Le aree individuate che possono causare incertezza nel calcolo delle riserve tecniche sono le seguenti:

- mercati finanziari;
- trend macro-economici;
- business assicurativo.

L'incertezza derivante dalle variazioni dei fattori rischio finanziari, è rappresentata dall'impatto riscontrabile sulle Best Estimate Liabilities a seguito di tali variazioni. Si riportano le evidenze delle analisi svolte:

- +50bps della struttura per scadenza dei tassi d'interesse, diminuzione delle BEL pari a -2,7%;
- -50bps della struttura per scadenza dei tassi d'interesse, aumento delle BEL pari a +3,0%;
- +50 bps degli spread dei titoli governativi, diminuzione delle BEL pari a -1,0%;
- +100 bps degli spread dei titoli stato Italia (BTP), diminuzione delle BEL pari a -0,8%;
- +100 bps degli spread dei titoli stato Italia (BTP) comprensivo del relativo impatto sul Volatility Adjustment, diminuzione delle BEL pari a -1,7%;
- +50 bps degli spread di credito dei titoli corporate, diminuzione delle BEL pari a -0,1%;
- +50 bps degli spread di credito dei titoli corporate comprensivo del relativo impatto sul Volatility Adjustment, diminuzione delle BEL pari a -0,5%;
- +50 bps degli spread dei titoli governativi comprensivo del relativo impatto sul Volatility Adjustment, diminuzione delle BEL pari a -1,3%;
- Annullamento del Volatility Adjustment, aumento delle BEL pari a +0,6%;
- +10 bps del Volatility Adjustment, diminuzione delle BEL pari a -0,3%.

Con riferimento ai fattori macro-economici e tecnici, è stata calcolata, tramite l'applicazione di un fattore moltiplicativo pari al 110%, la variazione che si osserverebbe sulle Best Estimate Liabilities da un:

- aumento delle spese di gestione e investimento, aumento delle BEL pari a +0,4%;
- aumento dei tassi di riscatto best estimate, aumento delle BEL pari a +0,7%;
- aumento della mortalità best estimate, aumento delle BEL pari a +0,1%.

## Confronto con valutazioni di bilancio civilistico

Le riserve tecniche civilistiche sono calcolate nel rispetto dei criteri di calcolo definiti dal regolamento ISVAP 4 aprile 2008, n. 22, come modificato dal provvedimento IVASS n. 53 del 6 dicembre 2016.

Le riserve tecniche secondo i principi Solvency II sono calcolate nel rispetto dei criteri di calcolo definiti dal Regolamento Delegato (UE) 2015/35 della Commissione

del 10 ottobre 2014 e dal regolamento IVASS 15 marzo 2016, n. 18.

La Funzione Attuariale ha confrontato le valutazioni delle riserve tecniche civilistiche e di quelle Solvency II, analizzando in particolare le differenze derivanti dall'applicazione delle ipotesi finanziarie, dagli approcci metodologici e dalle valutazioni delle opzioni contrattuali. Si riportano nel seguito le principali evidenze a livello di LoB ottenute come differenza tra le Technical Provision SII e le riserve civilistiche al netto delle somme da pagare:

- Assicurazioni con partecipazione agli utili -352.133 migliaia di Euro;
- Assicurazioni collegate a indici e a quote -38.742 migliaia di Euro;
- Altre assicurazioni vita -60.876 migliaia di Euro.

I principali fattori che incidono sugli scostamenti sopra riportati riguardano:

- il diverso concetto di prudenzialità tra riserve aggiuntive civilistiche e il margine di rischio Solvency II;
- la presenza nella valutazione Solvency II del meccanismo di rivalutazione e di sconto dei flussi di cassa proiettati;
- gli effetti tecnici, riconducibili principalmente alle metodologie di stima nella valutazione Solvency II delle opzioni contrattuali, alla proiezione delle spese generali fino all'esaurimento del portafoglio e alle diverse ipotesi demografiche.

## Volatility Adjustment

Al fine di ridurre l'impatto derivante dalla volatilità idiosincronica degli spread degli attivi posti a copertura delle passività assicurative rispetto alla corrispondente struttura dei tassi di interesse privi di rischio, si è applicato il Volatility Adjustment di cui all'Art. 49 del Regolamento Delegato (UE) 2015/35 della Commissione del 10 ottobre 2014. Tale aggiustamento viene applicato a tutti i contratti con garanzia finanziaria considerando come struttura di riferimento direttamente quella dei tassi di interesse "corretta" rilevata alla data di valutazione.

Il Volatility Adjustment è uno spread additivo da aggiungersi alla struttura a termine dei tassi privi di rischio rilevata alla data di valutazione.

La Compagnia che applica l'aggiustamento di congruità di cui all'articolo 36-quinquies o l'aggiustamento per la volatilità di cui all'articolo 36-septies del codice delle assicurazioni private, predispone un piano di liquidità con la proiezione dei flussi di cassa in entrata e in uscita in rapporto agli attivi e passivi soggetti a tali aggiustamenti. In particolare BCC Vita, ha utilizzato il Volatility Adjustment come misure per le garanzie di lungo periodo. Pertanto, in ottemperanza al contesto normativo di riferimento, per

quanto riguarda la gestione integrata delle attività e passività, ha effettuato le seguenti valutazioni:

- sensitività delle riserve tecniche e dei fondi propri ammissibili (Eligible Own Funds) alle ipotesi sottese al calcolo dell'aggiustamento per la volatilità e i possibili effetti a carico dei fondi propri ammissibili a causa di una vendita forzata di attivi;

- impatto derivante da un azzeramento dell'aggiustamento per la volatilità.

L'applicazione dell'aggiustamento per la volatilità ha generato i seguenti impatti:

<i>(Importi in migliaia di euro)</i>	<b>Con Volatility Adjustment</b>	<b>Senza Volatility Adjustment</b>	<b>Impatto del Volatility Adjustment</b>
Riserve Tecniche	3.573.921	3.594.730	-20.809
Fondi Propri di Base	222.667	207.119	15.549
Fondi Propri Ammissibili per la copertura SCR	215.548	195.745	19.803
SCR	120.680	125.405	-4.725
Fondi Propri Ammissibili per la copertura MCR	187.385	167.299	20.086
MCR	54.306	56.432	-2.126
Rapporto tra Fondi Propri Ammissibili e SCR	179%	156%	23%
Rapporto tra Fondi Propri Ammissibili e MCR	345%	296%	49%

L'esito di tali valutazioni evidenzia una sostanziale copertura dei flussi degli attivi verso quelli dei passivi e una tenuta dei Solvency Ratio.

Si segnala inoltre che nel corso del 2022 sono state aggiornate le ipotesi demografiche e non economiche sottostanti la valutazione, in parte modificando le metodologie di calcolo, in particolare per la stima delle ipotesi di mortalità.

## Importi recuperabili da contratti di riassicurazione

Le cessioni in riassicurazione e quindi le riserve a carico dei riassicuratori sono modellate analiticamente, in particolare i trattati proporzionali, Quota Share ed Eccedente, che costituiscono la maggior parte dei trattati sottoscritti dalla Compagnia.

È inoltre implementato il calcolo dell'importo che tiene conto della probabilità di inadempienza dei riassicuratori (c.d. Counterparty Default Adjustment), che al 31 dicembre 2022 è pari a circa 8 migliaia di Euro.

## D.3 ALTRE PASSIVITÀ

### CRITERI DI VALUTAZIONE

Le passività sono valutate in coerenza con l'art 75 della Direttiva 2009/138/CE ("Direttiva") che stabilisce che le passività siano valutate all'importo al quale potrebbero essere trasferite, o regolate, tra parti consapevoli o consenzienti in un'operazione svolta a normali condizioni di mercato.

Le Altre passività, confrontate con i dati desumibili dai saldi di chiusura civilistici al 31 dicembre 2022, sono riepilogate nella tabella in premessa del presente capitolo.

Sono inoltre utilizzati i seguenti criteri generali:

- le passività sono valutate in base al presupposto della continuità aziendale;
- le singole passività sono valutate separatamente;
- il metodo di valutazione è proporzionato alla natura, alla portata e alla complessità dei rischi inerenti all'attività dell'impresa.

Si riportano di seguito, per ciascuna classe di passività sostanziale prevista nel modello quantitativo di stato patrimoniale S.02.01, riportato in premessa del presente capitolo, i principali metodi ed ipotesi utilizzati per la valutazione ai fini di solvibilità.

La determinazione del valore delle passività richiede di effettuare valutazioni discrezionali, stime ed ipotesi che influenzano i valori delle passività. Tali stime riguardano principalmente:

- le riserve tecniche;
- il fair value delle passività qualora non direttamente osservabile su mercati attivi;
- i piani a beneficio definiti;
- gli accantonamenti a fondi rischi ed oneri.

Le passività della Compagnia sono state aggregate nelle differenti classi previste dal bilancio Solvency II tenendo in considerazione omogeneità in termini di natura, funzione e rischi. L'obiettivo finale è stato raggiunto analizzando tutti i conti del piano dei conti del bilancio civilistico ed individuando le grandezze omogenee secondo i criteri Solvency II.

### Passività potenziali

Alla data della redazione del presente reporting non si ha notizia di passività potenziali che se presenti dovrebbero essere rilevate, seppur solo nel caso esse fossero rilevanti. Le passività potenziali sono rilevanti se informazioni in merito

alle dimensioni attuali o potenziali o alla natura di tali passività potrebbero influenzare le decisioni o il giudizio del previsto utente di tali informazioni, ivi comprese le autorità di vigilanza.

### Passività fiscali differite

Si rimanda al paragrafo della Fiscalità differita (D.1).

### Obbligazioni da prestazioni pensionistiche

La voce è costituita da:

- il TFR;
- i premi di anzianità;
- i premi sanitari per il personale in quiescenza.

La valutazione viene svolta in ottemperanza alle prescrizioni del principio contabile internazionale IAS 19, in particolare i flussi futuri di TFR sono stati attualizzati alla data di riferimento in base al metodo espressamente previsto dallo IAS 19 al paragrafo 68, ossia il projected unit credit method. Le prestazioni proiettate erogabili in caso di morte, inabilità, dimissioni o pensionamento basate sulle ipotesi attuariali applicabili sono state determinate per tutti i dipendenti attivi alla data di valutazione e distribuite uniformemente su tutti gli anni di servizio per ogni dipendente, dalla data di assunzione alla data presunta di accadimento degli eventi.

La metodologia attuariale utilizzata è quella conosciuta in letteratura come "metodo degli anni di gestione su base individuale e per sorteggio" (MAGIS). Tale metodo – basato su una simulazione stocastica di tipo "Monte Carlo" – consente di effettuare le proiezioni delle retribuzioni degli oneri per ciascun dipendente, tenendo conto dei dati demografici e retributivi di ogni singola posizione, senza effettuare aggregazioni e senza introdurre valori medi.

Per rendere possibile tale procedura per ciascun dipendente vengono effettuati opportuni sorteggi al fine di determinare anno per anno l'eliminazione per morte, invalidità e inabilità, per dimissioni o licenziamento. Le proiezioni sono state effettuate a gruppo chiuso ossia non è prevista alcuna assunzione. Il metodo utilizzato consente di calcolare alcune grandezze in senso demografico – finanziario alla data di riferimento della valutazione, tra queste in particolare l'onere afferente il servizio già prestato dal lavoratore rappresentato dal DBO – Defined Benefit Obligation. Esso si ottiene calcolando il valore

attuale delle prestazioni spettanti al lavoratore (liquidazioni di TFR) derivanti dall'anzianità già maturata alla data di valutazione.

Si noti che nelle elaborazioni si è tenuto conto dell'imposta annuale del 17% che grava sulla rivalutazione del Fondo TFR.

La normativa prevede la possibilità di richiedere una anticipazione parziale del TFR maturato quando il rapporto di lavoro è ancora in corso per i dipendenti che abbiano maturato almeno 8 anni di servizio in misura massima del 70% del Fondo accumulato alla data. Nelle ipotesi per il calcolo si è ipotizzato un tasso medio annuo pari al 2,5% ed un importo medio pari al 70% del TFR accumulato.

Il TFR iscritto ammonta a 60 migliaia di Euro e rappresenta il valore attuale dell'obbligazione prevedibile, al netto di ogni eventuale attività a servizio dei piani, rettificato per eventuali perdite o utili attuariali non ammortizzati. L'attualizzazione dei futuri flussi di cassa è effettuata sulla base del tasso d'interesse di titoli corporate di elevata qualità. Le principali ipotesi utilizzate sono: tasso di sconto del 3,70%, tasso d'inflazione del 3%, tasso di rivalutazione del 3,11% (già al netto dell'imposta del 17%, in vigore dal 1° gennaio 2015), incremento salariale del 2,9%, mortalità secondo le recenti tavole di mortalità ANIA A62 distinte per sesso e le tavole di inabilità/invalidità, adottate nel modello INPS per le proiezioni del 2010. Per l'epoca di pensionamento del generico attivo è supposto il raggiungimento dei requisiti pensionabili validi per l'Assicurazione Generale Obbligatoria (AGO, 67 anni di età maschi e femmine). Relativamente alla frequenza di dimissioni, è stata utilizzata una tavola in linea con il valore atteso del tasso di dimissioni sul lungo periodo.

Relativamente alla valutazione dei premi di anzianità, in conformità al principio contabile internazionale IAS 19 revised, le valutazioni attuariali sono state eseguite in base al metodo dei benefici maturati utilizzando il criterio del credito unitario previsto (Projected Unit Credit Method). Tale metodo consente di calcolare i premi di anzianità alla loro data di maturazione in senso attuariale, distribuendo l'onere per tutti gli anni di permanenza residua dei lavoratori in essere. Non più come onere da liquidare nel caso in cui l'azienda cessi la propria attività alla data di bilancio, ma accantonando gradualmente tale onere in funzione della durata residua in servizio del personale in carico.

Il metodo consente di calcolare alcune grandezze in senso demografico - finanziario alla data di riferimento della valutazione, tra queste in particolare l'onere afferente il servizio già prestato dal lavoratore rappresentato dal DBO - Defined Benefit Obligation (anche detto Past Service Liability). Esso si ottiene calcolando il valore attuale delle prestazioni spettanti al lavoratore derivanti dall'anzianità già maturata alla data di valutazione.

Le ipotesi demografiche e finanziarie utilizzate sono analoghe a quelle impiegate per la valutazione del TFR descritte in precedenza.

Il valore dei premi di anzianità è pari a 43 migliaia di Euro.

In merito alle valutazioni attuariali dei premi sanitari, esse sono state eseguite in conformità al principio contabile internazionale IAS 19, in base al metodo dei benefici maturati utilizzando il criterio del credito unitario previsto (Projected Unit Credit Method).

Con riferimento alle ipotesi demografiche sono state utilizzate le recenti tavole di mortalità ANIA A62. Per l'epoca di pensionamento del generico attivo (dipendente, funzionario o dirigente) si è supposto il raggiungimento dei requisiti pensionabili validi per l'Assicurazione Generale Obbligatoria (AGO, 67 anni di età per maschi e femmine). Relativamente alle probabilità di uscita dall'attività lavorativa per cause diverse dalla morte, sono state utilizzate delle probabilità di turn-over riscontrate nella Compagnia pari al 3,75% sia per i funzionari attivi che per i dirigenti attivi. Le ipotesi finanziarie utilizzate sono analoghe a quelle impiegate per la valutazione del TFR descritte in precedenza.

Nel bilancio d'esercizio il trattamento di fine rapporto è contabilizzato in base alle disposizioni di legge in vigore.

Tale passività ammonta a 62 migliaia di Euro.

## Debiti e Fondi rischi

I fondi per rischi e oneri nel bilancio d'esercizio sono stati stanziati a fronte di potenziali passività per oneri futuri e determinati secondo stime realistiche relative alla loro definizione.

La voce accoglie:

- l'accantonamento prudenziale legato a tre processi civili aventi ad oggetto polizze assicurative collegate alla collettiva "mutuo assicurato" a copertura delle concessioni di mutui da parte delle BCC del Nord Italia;
- l'accantonamento per contenziosi legali in corso;
- gli accantonamenti per polizze dormienti.

Con riferimento alle diverse categorie di debiti si rimanda al dettaglio della tabella "Passività" riportata in premessa del presente capitolo.

La voce è valutata in conformità ai principi contabili internazionali IFRS che risultano coerenti all'articolo 75 della Direttiva.

## Passività subordinate

Le valutazioni dei titoli emessi e aventi clausole di subordinazione avvengono al valore di mercato.

Le passività subordinate alla chiusura dell'esercizio sono composte:

- prestito obbligazionario subordinato di 25.000 migliaia di Euro di nominale con scadenza agosto 2030 e sottoscritto pro-quota dai Soci in data 5 agosto 2020. Il valore ai fini Solvency II è pari a 20.922 migliaia di Euro. È prevista l'opzione di rimborso anticipato facoltativo dopo 5 anni dall'emissione e ad ogni data di pagamento successivo della cedola. Il titolo può essere rimborsato anticipatamente anche a fronte di cambi regolamentari e fiscali. Nei casi specificati di "inadeguatezza regolamentare" è previsto il differimento degli interessi.

I finanziamenti in oggetto sono stati valutati attraverso la tecnica del Discounted Cash Flow model (income approach), ossia attualizzando alla data di valutazione tutti i flussi di pagamento attesi fino alla data di scadenza e indicati nella rispettiva documentazione contrattuale. L'attualizzazione dei flussi avviene applicando alla curva risk free un tasso fisso rappresentativo del rischio di credito

della Compagnia rilevato al momento della emissione/sottoscrizione dei finanziamenti.

Il modello utilizzato per la determinazione della curva di sconto e di forwarding è il modello stocastico Heath-Jarrow-Morton a 1 fattore; il metodo numerico per effettuare i calcoli è tipo backwards a fronte della presenza di opzioni di rimborso anticipato in entrambi i finanziamenti.

I dati di mercato utilizzati come input nei calcoli provengono da info-providers che alimentano il software di calcolo.

Ai fini civilistici le passività subordinate sono valutate al loro valore nominale.

### **Altre voci del passivo**

Si rimanda al paragrafo delle Altre voci dell'attivo (D.1) con riferimento ai leasing operativi.

## D.4 METODI ALTERNATIVI DI VALUTAZIONE

Non si segnalano metodi alternativi di valutazione per le attività e passività della Compagnia ulteriori rispetto a quanto precedentemente esplicitato.

## D.5 ALTRE INFORMAZIONI

La Compagnia ritiene che tutte le informazioni sostanziali sulle metodologie di valutazione degli attivi e passivi siano già ricomprese nei paragrafi precedenti. Non risultano quindi ulteriori informazioni materiali da inserire nel presente paragrafo.





## **E. GESTIONE DEL CAPITALE**



## **E. Gestione del capitale**

E.1 Fondi propri

E.2 SCR e MCR

E.3 Utilizzo del sottomodulo del rischio azionario basato sulla durata nel calcolo dell'SCR

E.4 Differenze tra il modello standard e il modello interno utilizzato

E.5 Inosservanza dell'MCR e inosservanza dell'SCR

E.6 Altre informazioni

## E.1 FONDI PROPRI

### Politiche e processi applicati nella gestione dei fondi propri

La Compagnia è consapevole che, per raggiungere gli obiettivi di redditività sul capitale e nel rispetto della Propensione al rischio determinata dal Consiglio di Amministrazione della Compagnia, deve disporre di un adeguato processo di gestione del capitale.

Tale processo, attuato dall'Alta Direzione, verificato e monitorato in termini di adeguatezza e rischiosità dalle Funzioni di Controllo, è volto a:

- derivare obiettivi di ritorno sul capitale, coerenti con gli obiettivi strategici complessivi in termini di redditività, crescita e di profilo di rischio;
- definire interventi specifici sulla struttura e composizione del Capitale (ad es.: composizione per classi - c.d. Tiering, allocazione del capitale), sulla base degli orientamenti strategici e della Propensione al rischio;
- definire un flusso dei dividendi coerente con utile generato, risorse disponibili e Propensione al rischio.

Questi principi sono declinati in obiettivi di redditività sul capitale da raggiungere dati i vincoli di rischio.

In particolare, la Gestione del Capitale tiene conto ed è coerente con la Delibera sul sistema di Propensione al rischio in cui sono declinati gli indicatori e i limiti operativi, cui la Compagnia deve attenersi.

Il processo di Gestione del Capitale è suddiviso in cinque fasi, in stretta relazione con gli altri processi aziendali. Le cinque fasi del processo di gestione del capitale sono:

- misurazione a consuntivo del capitale richiesto e del capitale disponibile;
- formulazione del Piano di gestione del capitale;
- monitoraggio operativo e reporting;
- interventi manageriali sul capitale;

- distribuzione dei dividendi.

Il processo di gestione del capitale contribuisce all'indirizzo strategico d'impresa insieme ad altri processi chiave:

- pianificazione, con cui vengono definiti gli obiettivi di redditività e volumi nell'orizzonte delle proiezioni economiche triennali;
- ORSA e Propensione al rischio, con cui si definisce il profilo di rischio target e i livelli di tolleranza della Compagnia come descritto nella Politica di Risk Management Framework, nella Politica di Risk Appetite Framework e nella Politica ORSA.

A tal proposito, il processo di gestione del capitale deriva e monitora obiettivi di ritorno sul capitale delle unità di business della Compagnia, anche in funzione dei vincoli di rischio e degli assorbimenti di capitale.

### Struttura, importo e qualità dei fondi propri

I fondi propri includono il capitale sociale, la riserva di riconciliazione, le passività subordinate ammissibili e le attività fiscali differite nette.

Il tiering è stato effettuato considerando le disposizioni di cui agli artt. 69 e ss. del Regolamento Delegato (UE) 2015/35 della Commissione del 10 ottobre 2014.

Si riporta di seguito la tabella riepilogativa che illustra la composizione dei fondi propri di base e l'importo ammissibile dei fondi propri a copertura del requisito patrimoniale di solvibilità e del requisito minimo di solvibilità, classificato per livelli.

Seguirà un approfondimento sulle principali poste di bilancio a composizione dei fondi propri.

**Informazioni sui fondi propri disponibili e ammissibili a copertura del SCR**

<i>(Importi in migliaia di euro)</i>	Situazione 01/01/2022	Incrementi	Decrementi	Rettifiche per movimenti di valutazione	Rettifiche per interventi regolamentari	Situazione 31/12/2022
Capitale sociale ordinario (al lordo delle azioni proprie)	62.000			0		62.000
Riserva di riconciliazione	209.038			-94.514		114.524
<b>Totale "Tier 1 unrestricted"</b>	<b>271.038</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>-94.514</b>	<b>0</b>	<b>176.524</b>
<b>Totale "Tier 1 -restricted"</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
Passività Subordinate	25.420			-4.498		20.922
<b>Totale "Tier 2"</b>	<b>25.420</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>-4.498</b>	<b>0</b>	<b>20.922</b>
Importo pari al valore delle attività fiscali differite nette	2.576			22.645		25.221
<b>Totale "Tier 3"</b>	<b>2.576</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>22.645</b>	<b>0</b>	<b>25.221</b>
<b>Totale dei Fondi Propri di Base</b>	<b>299.034</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>-76.367</b>	<b>0</b>	<b>222.667</b>
<b>Totale dei fondi propri disponibili per soddisfare il requisito patrimoniale di solvibilità (SCR)</b>	<b>299.034</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>-76.367</b>	<b>0</b>	<b>222.667</b>
<i>Di cui tier 1 unrestricted</i>	271.038	0	0	-94.514	0	176.524
<i>Di cui tier 2</i>	25.420	0	0	-4.498	0	20.922
<i>Di cui tier 3</i>	2.576	0	0	22.645	0	25.221
<b>Rettifiche per limiti di ammissibilità</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>7.119</b>	<b>0</b>	<b>7.119</b>
<i>Di cui tier 3</i>	0	0	0	7.119	0	7.119
<b>Totale dei fondi propri ammissibili per soddisfare il requisito patrimoniale di solvibilità (SCR)</b>	<b>299.034</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>-83.486</b>	<b>0</b>	<b>215.548</b>
<i>Di cui tier 1 unrestricted</i>	271.038	0	0	-94.514	0	176.524
<i>% tier 1 unrestricted</i>	91%					82%
<i>Di cui tier 2</i>	25.420	0	0	-4.498	0	20.922
<i>% tier 2</i>	8%					10%
<i>Di cui tier 3</i>	2.576	0	0	15.526	0	18.102
<i>% tier 3</i>	1%					8%
<b>SCR</b>	<b>94.456</b>					<b>120.680</b>
<b>Rapporti tra fondi propri ammissibili e SCR</b>	<b>317%</b>					<b>179%</b>

**Fondi Propri disponibili e ammissibili a copertura del MCR**

<i>(Importi in migliaia di euro)</i>	Fondi Propri disponibili	Rettifiche per Ammissibilità	Fondi Propri Ammissibili
<i>Tier 1 unrestricted</i>	176.524	0	176.524
<i>Tier 2</i>	20.922	10.061	10.861
<b>Totale Fondi Propri</b>	<b>197.446</b>	<b>10.061</b>	<b>187.385</b>
<b>MCR</b>			<b>54.306</b>
<b>Rapporti tra fondi propri ammissibili e MCR</b>			<b>345%</b>

## Capitale sociale

Ai fini della disciplina dei fondi propri le azioni ordinarie della Compagnia hanno le seguenti caratteristiche:

- sono emesse direttamente dall'impresa con delibera dei suoi azionisti o (se consentito dalle norme nazionali) dall'organo amministrativo;
- danno il diritto al portatore di soddisfarsi sulle attività residue dopo la liquidazione della Compagnia, in

proporzione ai titoli detenuti, senza importi fissi o vincoli particolari.

Sulla base di queste considerazioni, sono quindi considerate di Tier 1.

## Riserva di riconciliazione

### Riserva di Riconciliazione

(Importi in migliaia di euro)

	Tier 1 unrestricted
Eccedenza delle attività rispetto alle passività	204.061
Altri elementi dei fondi propri di base	87.221
Aggiustamento per gli elementi dei fondi propri limitati in relazione a portafogli soggetti ad aggiustamento di congruità e fondi propri separati	2.316
<b>Riserva di Riconciliazione</b>	<b>114.524</b>

La riserva di riconciliazione è composta dalle riserve di patrimonio netto non incluse nelle voci relative al capitale sociale e riserve per sovrapprezzo azioni e include altresì la somma delle differenze di valutazione emergenti tra i principi di valutazione adottati per il bilancio civilistico e quelli applicati ai fini di solvibilità. Come esposto precedentemente, sotto il profilo algebrico, corrisponde al totale dell'eccesso di attività rispetto alle passività al netto delle poste patrimoniali già presenti nei bilanci valutati secondo i principi contabili nazionali diminuito del valore delle azioni proprie, dei dividendi in distribuzione e dei Fondi Propri di Base (ad esclusione di eventuali passività subordinate).

La riserva di riconciliazione ammonta 114.524 migliaia di Euro e risulta principalmente composta dai seguenti elementi:

- riserva di utili, pari a 61.491 migliaia di Euro;
- altre riserve, pari a 158.969 migliaia di Euro, costituite principalmente da riserve per versamenti in conto capitale;

- risultato di esercizio negativo per 127.793 migliaia di Euro;
- differenze di valutazione tra i principi di valutazione ai fini del bilancio civilistico e ai fini del bilancio di solvibilità, per 49.394 migliaia di Euro.

La Riserva è inoltre rettificata:

- dall'ammontare delle attività fiscali differite nette iscritte nei fondi propri per 25.221 migliaia di Euro;
- dall'importo dell'aggiustamento per gli elementi dei fondi propri limitati in relazione a portafogli soggetti ad aggiustamento di congruità e fondi propri separati 2.316 migliaia di Euro.

La riserva di riconciliazione è stata quindi considerata totalmente in Tier 1, in coerenza con quanto previsto dal Regolamento Delegato e dalla normativa di riferimento.

## Passività subordinate

Di seguito il dettaglio delle passività subordinate:

(Importi in migliaia di euro)

Descrizione	Valuta	Nominale	Valore Solvency	Data di Emissione	Data di Scadenza	Data prima Call	Livello	Misure Transitorie
Prestito Obbligazionario Subordinato	EUR	25.000	20.922	05/08/2020	05/08/2030	05/08/2025	Tier 2	NO
<b>Totale</b>		<b>25.000</b>	<b>20.922</b>					

## Attività fiscali differite nette

Con riferimento alle attività e passività fiscali differite, in relazione alla descrizione dell'importo calcolato nell'EBS si rimanda al paragrafo della Fiscalità differita (D.1).

Nel Tier-3 del prospetto dei fondi propri sono riportate le DTA al netto delle DTL, qualora recuperabili e compensabili in base alla normativa fiscale, ovvero esclusivamente nel caso in cui DTA e DTL siano riferibili al medesimo soggetto impositore. Pertanto, le imposte differite iscritte nello stato patrimoniale di solvibilità sono state suddivise tra IRES e IRAP e trattate, ai fini della compensazione tra DTA e DTL per l'iscrizione nel Tier-3, in via separata.

## Fondi propri disponibili

Rappresentano i fondi propri disponibili per la copertura del SCR (Solvency Capital Requirement) e del MCR (Minimum Capital Requirement).

Ai fini della copertura del MCR non sono ammessi fondi di Tier 3.

## Fondi propri ammissibili

Rappresentano i fondi propri ammissibili per la copertura del SCR (Solvency Capital Requirement) e del MCR (Minimum Capital Requirement).

Valgono i limiti previsti dall'articolo 82 del Regolamento Delegato (UE) 2015/35 della Commissione del 10 ottobre

2014 ai fini dell'ammissibilità dei fondi alla copertura differenziati per SCR e MCR.

La somma dei fondi propri ammissibili del Tier-3 rappresenta il 15% del requisito patrimoniale di solvibilità.

Ai fini del test di recuperabilità delle attività fiscali differite nette iscritte in EBS, ed in particolare in relazione alle ipotesi sottostanti utilizzate per la proiezione del probabile utile tassabile futuro, si rinvia al capitolo E.2 Requisito Patrimoniale di Solvibilità e Requisito Patrimoniale Minimo.

Ai fini dell'iscrivibilità delle DTA nel Tier 3 è stata utilizzata la proiezione dei redditi futuri sottostanti il piano rolling 2023-25, al netto dello storno dei redditi derivanti dal business in-force stimati mediante il meccanismo del doppio computo Solvency. Oltre il periodo di pianificazione esplicita sono stati proiettati redditi futuri fino al settimo anno secondo la normativa IVASS mediante l'utilizzo di KPI, adottando un approccio prudenziale supponendo che in tale periodo la redditività non sia superiore rispetto al triennio di pianificazione esplicita.

I fondi propri ammessi alla copertura del SCR differiscono da quelli ammessi alla copertura del MCR per il superamento del 20% del MCR dei fondi di Tier 2.

La riconciliazione tra il Patrimonio netto determinato secondo i principi contabili nazionali ed i Fondi Propri è fornito nella tabella che segue:

*(Importi in migliaia di euro)*

<b>Patrimonio netto - Local GAAP</b>	<b>154.667</b>
Valore di Mercato dei titoli	-366.609
Riserve tecniche cedute - Vita	-24.774
Riserve tecniche - Vita	451.752
TFR	-13
Valore di mercato delle passività finanziarie	4.636
<b>Totale eccedenza delle attività rispetto alle passività lordo imposte</b>	<b>219.659</b>
Imposte differite	-15.598
<b>Totale eccedenza delle attività rispetto alle passività</b>	<b>204.061</b>
Prestiti Subordinati	20.921
Surplus fondi propri separati	-2.315
Rettifiche per limiti di ammissibilità di Tier 2 + Tier 3	-7.119
<b>Totale fondi propri</b>	<b>215.548</b>

Si segnala che la Compagnia non ha effettuato nel corso dell'esercizio alcuna richiesta ad IVASS per l'utilizzo di fondi propri accessori.

## E.2 REQUISITO PATRIMONIALE DI SOLVIBILITÀ E REQUISITO PATRIMONIALE MINIMO

### Informazioni quantitative sul requisito patrimoniale di solvibilità

Il requisito patrimoniale di solvibilità è calcolato sulla base delle disposizioni contenute nel Regolamento Delegato (UE) 2015/35 della Commissione del 10 ottobre 2014, incluso l'aggiustamento per l'effetto fiscale rappresentato dalle imposte differite attive, se e nella misura in cui risultano recuperabili sulla base dei redditi imponibili futuri. Tali redditi vengono calcolati utilizzando le proiezioni sottostanti il piano rolling 2023-2025, al netto dello storno dei redditi derivanti dal business in-force stimati mediante il meccanismo del doppio computo Solvency. Oltre il

periodo di pianificazione esplicita sono stati proiettati redditi futuri fino al settimo anno secondo la normativa IVASS mediante l'utilizzo di KPI, adottando un approccio prudenziale supponendo che in tale periodo la redditività non sia superiore rispetto al triennio di pianificazione esplicita.

Di seguito il dettaglio del requisito patrimoniale di solvibilità della Compagnia:

#### Dettaglio del requisito patrimoniale di solvibilità per ogni sottomodulo di rischio

<i>(Importi in migliaia di euro)</i>		Requisito patrimoniale di solvibilità netto
Modulo di rischio		Requisito di capitale
Requisito patrimoniale di solvibilità		120.680
Aggiustamento per gli elementi dei fondi propri limitati in relazione ai fondi propri separati		140
Capacità di assorbimento di perdite delle riserve tecniche e delle imposte differite		-138.570
Rischio operativo		14.515
Requisito patrimoniale di solvibilità di base		244.594
Rischio di mercato		97.410
Rischio di inadempimento della controparte		8.635
Rischio di sottoscrizione per l'assicurazione vita		198.311
Diversificazione		-59.762

I risultati sono determinati mediante applicazione della Formula Standard.

La Compagnia non adotta modalità di calcolo semplificate per la determinazione del requisito

patrimoniale di solvibilità e del requisito patrimoniale minimo.

Di seguito il dettaglio del requisito di solvibilità minimo della Compagnia:

<i>(Importi in migliaia di euro)</i>	
Requisito patrimoniale minimo di solvibilità	54.306

Sulla base di quanto previsto dalla normativa, gli input utilizzati per il calcolo del requisito patrimoniale minimo sono:

- le riserve tecniche senza margine di rischio relativamente alle prestazioni garantite per le obbligazioni di assicurazione vita con partecipazione

agli utili, previa deduzione degli importi recuperabili da contratti di riassicurazione e da società veicolo, con una soglia minima pari a zero, nonché le riserve tecniche senza margine di rischio per le obbligazioni di riassicurazione in cui le obbligazioni di assicurazione vita sottostanti comprendono la partecipazione agli

utili, previa deduzione degli importi recuperabili da contratti di riassicurazione e da società veicolo, con una soglia minima pari a zero;

- le riserve tecniche senza margine di rischio in relazione alle future partecipazioni agli utili a carattere discrezionale per le obbligazioni di assicurazione vita con partecipazione agli utili, previa deduzione degli importi recuperabili da contratti di riassicurazione e da società veicolo, con una soglia minima pari a zero;
- le riserve tecniche senza margine di rischio per le obbligazioni di assicurazione vita collegate a un indice

e a quote (index-linked e unit-linked) e le obbligazioni di riassicurazione relative a tali obbligazioni di assicurazione, previa deduzione degli importi recuperabili da contratti di riassicurazione e da società veicolo, con una soglia minima pari a zero;

- le riserve tecniche senza margine di rischio per tutte le altre obbligazioni di assicurazione e di riassicurazione vita, previa deduzione degli importi recuperabili da contratti di riassicurazione e da società veicolo, con una soglia minima pari a zero;
- l'importo complessivo del capitale a rischio.

## E.3 UTILIZZO DEL SOTTOMODULO DEL RISCHIO AZIONARIO BASATO SULLA DURATA NEL CALCOLO DELL'SCR

La Compagnia non si avvale dell'utilizzo del sottomodulo del rischio azionario basato sulla durata per il calcolo del requisito patrimoniale di solvibilità.

## E.4 DIFFERENZE TRA LA FORMULA STANDARD E IL MODELLO INTERNO UTILIZZATO

La Compagnia non si avvale dell'utilizzo del modello interno per il calcolo del requisito patrimoniale di solvibilità.

## E.5 INOSSERVANZA DEL REQUISITO PATRIMONIALE MINIMO E INOSSERVANZA DEL REQUISITO PATRIMONIALE DI SOLVIBILITÀ

La Compagnia non segnala alcuna inosservanza del requisito patrimoniale di solvibilità e del requisito patrimoniale minimo.

## E.6 ALTRE INFORMAZIONI

La Compagnia ritiene che tutte le informazioni sostanziali sulla gestione del capitale siano già ricomprese nei paragrafi precedenti. Non risultano quindi ulteriori informazioni materiali da inserire nel presente paragrafo.





**MODELLI PER LA  
RELAZIONE RELATIVA  
ALLA SOLVIBILITÀ E ALLA  
CONDIZIONE  
FINANZIARIA**



## Allegato I

### S.02.01.02

#### Stato patrimoniale

##### Attività

	Valore Solvency II
	C0010
Attività immateriali	R0030 0
Attività fiscali differite	R0040 134.754
Utili da prestazioni pensionistiche	R0050 0
Immobili, impianti e attrezzature posseduti per uso proprio	R0060 0
Investimenti (diversi da attività detenute per contratti collegati a un indice e collegati a quote)	R0070 2.718.912
Immobili (diversi da quelli per uso proprio)	R0080 0
Quote detenute in imprese partecipate, incluse le partecipazioni	R0090 0
Strumenti di capitale	R0100 25
Strumenti di capitale — Quotati	R0110 0
Strumenti di capitale — Non quotati	R0120 25
Obbligazioni	R0130 2.292.677
Titoli di Stato	R0140 1.926.131
Obbligazioni societarie	R0150 360.142
Obbligazioni strutturate	R0160 6.404
Titoli garantiti	R0170 0
Organismi di investimento collettivo	R0180 426.210
Derivati	R0190 0
Depositi diversi da equivalenti a contante	R0200 0
Altri investimenti	R0210 0
Attività detenute per contratti collegati a un indice e collegati a quote	R0220 1.016.911
Mutui ipotecari e prestiti	R0230 7
Prestiti su polizze	R0240 0
Mutui ipotecari e prestiti a persone fisiche	R0250 7
Altri mutui ipotecari e prestiti	R0260 0
Importi recuperabili da riassicurazione da:	R0270 11.678
Non vita e malattia simile a non vita	R0280 0
Non vita esclusa malattia	R0290 0
Malattia simile a non vita	R0300 0
Vita e malattia simile a vita, escluse malattia, collegata a un indice e collegata a quote	R0310 11.678
Malattia simile a vita	R0320 0
Vita, escluse malattia, collegata a un indice e collegata a quote	R0330 11.678
Vita collegata a un indice e collegata a quote	R0340 0
Depositi presso imprese cedenti	R0350 0
Crediti assicurativi e verso intermediari	R0360 8.657
Crediti riassicurativi	R0370 10.412
Crediti (commerciali, non assicurativi)	R0380 66.262
Azioni proprie (detenute direttamente)	R0390 0
Importi dovuti per elementi dei fondi propri o fondi iniziali richiamati ma non ancora versati	R0400 0
Contante ed equivalenti a contante	R0410 18.599
Tutte le altre attività non indicate altrove	R0420 6.790
<b>Totale delle attività</b>	<b>R0500 3.992.982</b>

	Valore Solvency II	
		C0010
<b>Passività</b>		
Riserve tecniche — Non vita	<b>R0510</b>	0
Riserve tecniche — Non vita (esclusa malattia)	<b>R0520</b>	0
Riserve tecniche calcolate come un elemento unico	<b>R0530</b>	0
Migliore stima	<b>R0540</b>	0
Margine di rischio	<b>R0550</b>	0
Riserve tecniche — Malattia (simile a non vita)	<b>R0560</b>	0
Riserve tecniche calcolate come un elemento unico	<b>R0570</b>	0
Migliore stima	<b>R0580</b>	0
Margine di rischio	<b>R0590</b>	0
Riserve tecniche — Vita (escluse collegata a un indice e collegata a quote)	<b>R0600</b>	2.593.369
Riserve tecniche — Malattia (simile a vita)	<b>R0610</b>	0
Riserve tecniche calcolate come un elemento unico	<b>R0620</b>	0
Migliore stima	<b>R0630</b>	0
Margine di rischio	<b>R0640</b>	0
Riserve tecniche — Vita (escluse malattia, collegata a un indice e collegata a quote)	<b>R0650</b>	2.593.369
Riserve tecniche calcolate come un elemento unico	<b>R0660</b>	0
Migliore stima	<b>R0670</b>	2.529.059
Margine di rischio	<b>R0680</b>	64.310
Riserve tecniche — Collegata a un indice e collegata a quote	<b>R0690</b>	980.552
Riserve tecniche calcolate come un elemento unico	<b>R0700</b>	0
Migliore stima	<b>R0710</b>	968.927
Margine di rischio	<b>R0720</b>	11.625
Passività potenziali	<b>R0740</b>	0
Riserve diverse dalle riserve tecniche	<b>R0750</b>	2.262
Obbligazioni da prestazioni pensionistiche	<b>R0760</b>	261
Depositi dai riassicuratori	<b>R0770</b>	1.432
Passività fiscali differite	<b>R0780</b>	109.533
Derivati	<b>R0790</b>	0
Debiti verso enti creditizi	<b>R0800</b>	0
Passività finanziarie diverse da debiti verso enti creditizi	<b>R0810</b>	0
Debiti assicurativi e verso intermediari	<b>R0820</b>	49.787
Debiti riassicurativi	<b>R0830</b>	8.042
Debiti (commerciali, non assicurativi)	<b>R0840</b>	18.460
Passività subordinate	<b>R0850</b>	20.922
Passività subordinate non incluse nei fondi propri di base	<b>R0860</b>	0
Passività subordinate incluse nei fondi propri di base	<b>R0870</b>	20.922
Tutte le altre passività non segnalate altrove	<b>R0880</b>	4.301
<b>Totale delle passività</b>	<b>R0900</b>	3.788.921
<b>Eccedenza delle attività rispetto alle passività</b>	<b>R1000</b>	204.061

Allegato I  
S.05.01.02

Premi, sinistri e spese per area di attività

	Aree di attività per: obbligazioni di assicurazione e di riassicurazione non vita (attività diretta e riassicurazione proporzionale accettata)											Aree di attività per: riassicurazione non proporzionale accettata				Totale	
	C0010	C0020	C0030	C0040	C0050	C0060	C0070	C0080	C0090	C0100	C0110	C0120	C0130	C0140	C0150		C0160
<b>Premi contabilizzati</b>																	
Lordo - Attività diretta	R0110	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Lordo - Riassicurazione proporzionale accettata	R0120	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Lordo - Riassicurazione non proporzionale accettata	R0130	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
<b>Quota a carico dei riassicuratori</b>	R0140	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
<b>Netto</b>	R0200	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
<b>Premi acquisiti</b>																	
Lordo - Attività diretta	R0210	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Lordo - Riassicurazione proporzionale accettata	R0220	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Lordo - Riassicurazione non proporzionale accettata	R0230	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
<b>Quota a carico dei riassicuratori</b>	R0240	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
<b>Netto</b>	R0300	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
<b>Sinistri verificati</b>																	
Lordo - Attività diretta	R0310	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Lordo - Riassicurazione proporzionale accettata	R0320	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Lordo - Riassicurazione non proporzionale accettata	R0330	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
<b>Quota a carico dei riassicuratori</b>	R0340	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
<b>Netto</b>	R0400	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
<b>Variazioni delle altre riserve tecniche</b>																	
Lordo - Attività diretta	R0410	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Lordo - Riassicurazione proporzionale accettata	R0420	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Lordo - Riassicurazione non proporzionale accettata	R0430	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
<b>Quota a carico dei riassicuratori</b>	R0440	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
<b>Netto</b>	R0500	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
<b>Spese sostenute</b>	R0550	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
<b>Altre spese</b>	R1200																
<b>Totale spese</b>	R1300																

	Aree di attività per: obbligazioni di assicurazione vita							Obbligazioni di riassicurazione vita		Totale
	C0210	C0220	C0230	C0240	C0250	C0260	C0270	C0280	C0300	
<b>Premi contabilizzati</b>										
Lordo	R1410	297.783	201.041	45.915	0	0	0	0	0	544.739
Quota a carico dei riassicuratori	R1420	9	0	11.800	0	0	0	0	0	11.809
Netto	R1500	297.774	201.041	34.115	0	0	0	0	0	532.930
<b>Premi acquisiti</b>										
Lordo	R1510	297.783	201.041	45.915	0	0	0	0	0	544.739
Quota a carico dei riassicuratori	R1520	9	0	11.800	0	0	0	0	0	11.809
Netto	R1600	297.774	201.041	34.115	0	0	0	0	0	532.930
<b>Sinistri verificatisi</b>										
Lordo	R1610	149.065	55.433	7.088	0	0	0	0	0	211.586
Quota a carico dei riassicuratori	R1620	0	0	5.641	0	0	0	0	0	5.641
Netto	R1700	149.065	55.433	1.447	0	0	0	0	0	205.945
<b>Variazioni delle altre riserve tecniche</b>										
Lordo	R1710	-151.751	1.243	-16.750	0	0	0	0	0	-167.258
Quota a carico dei riassicuratori	R1720	-12	0	-2.233	0	0	0	0	0	-2.245
Netto	R1800	-151.739	1.243	-14.517	0	0	0	0	0	-165.013
<b>Spese sostenute</b>	R1900	12.908	11.591	17.089	0	0	0	0	0	41.588
<b>Altre spese</b>	R2500									15.885
<b>Totale spese</b>	R2600									57.473

**Riserve tecniche per l'assicurazione vita e l'assicurazione malattia SLT**

	Assicurazione con partecipazione agli utili		Assicurazione collegata a un indice e collegata a quote		Altre assicurazioni vita		Rendite derivanti da contratti di assicurazione non vita e relative a obbligazioni diverse dalle obbligazioni di assicurazione malattia	Riassicurazione accettata	Totale (assicurazione vita diversa da malattia, incl. collegata a quote)	Assicurazione malattia (attività diretta)		Rendite derivanti da contratti di assicurazione non vita e relative a obbligazioni di assicurazione malattia	Riassicurazione malattia (riassicurazione accettata)	Totale (assicurazione malattia simile ad assicurazione vita)	
	C0020	C0030	C0040	C0050	C0060	C0070				C0080	C0090				C0100
<b>Riserve tecniche calcolate come un elemento unico</b>	R0010	0	0		0			0	0	0	0	0	0	0	
Totale importi recuperabili da riassicurazione, società veicolo e riassicurazione finite dopo l'aggiustamento per perdite previste a causa dell'incadimento della controparte associata alle riserve tecniche calcolate come un elemento unico	R0020	0	0		0		0	0	0	0	0	0	0	0	
<b>Riserve tecniche calcolate come somma di migliore stima e margine di rischio</b>															
<b>Migliore stima</b>															
<b>Migliore stima lorda</b>	R0030	2.505.015	0	948.927	0	24.044	0	0	3.497.986	0	0	0	0	0	
Totale importi recuperabili da riassicurazione, società veicolo e riassicurazione finite dopo l'aggiustamento per perdite previste a causa dell'incadimento della controparte	R0080	0	0	0	0	11.678	0	0	11.678	0	0	0	0	0	
Migliore stima meno importi recuperabili da riassicurazione, società veicolo e riassicurazione finite — Totale	R0090	2.505.015	0	948.927	0	12.366	0	0	3.486.308	0	0	0	0	0	
Margine di rischio	R0100	55.600	11.625		8.710			0	75.935	0		0	0	0	
Importo della misura transitoria sulle riserve tecniche															
Riserve tecniche calcolate come un elemento unico	R0110	0	0		0		0	0	0	0		0	0	0	
<b>Migliore stima</b>	R0120	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	
<b>Margine di rischio</b>	R0130	0	0					0	0	0		0	0	0	
<b>Riserve tecniche — Totale</b>	R0200	2.560.615	980.552		32.754			0	3.573.921	0		0	0	0	

## Allegato I

## S.22.01.21

## Impatto delle misure di garanzia a lungo termine e delle misure transitorie

		Importo con le misure di garanzia a lungo termine e le misure transitorie	Impatto della misura transitoria sulle riserve tecniche	Impatto della misura transitoria sui tassi di interesse	Impatto dell'azzeramento dell'aggiustamento per la volatilità	Impatto dell'azzeramento dell'aggiustamento di congruità
		C0010	C0030	C0050	C0070	C0090
Riserve tecniche	R0010	3.573.921	0	0	20.809	0
Fondi propri di base	R0020	222.667	0	0	-15.549	0
Fondi propri ammissibili per soddisfare il requisito patrimoniale di solvibilità	R0050	215.548	0	0	-19.803	0
Requisito patrimoniale di solvibilità	R0090	120.680	0	0	4.725	0
Fondi propri ammissibili per soddisfare il requisito patrimoniale minimo	R0100	187.385	0	0	-20.086	0
Requisito patrimoniale minimo	R0110	54.306	0	0	2.126	0

**Allegato I**  
**S.23.01.01**  
**Fondi propri**

	Totale	Classe 1 illimitati	Classe 1 limitati	Classe 2	Classe 3
	C0010	C0020	C0030	C0040	C0050
<b>Fondi propri di base prima della deduzione delle partecipazioni in altri settori finanziari ai sensi dell'articolo 68 del regolamento delegato (UE) 2015/35</b>					
Capitale sociale ordinario (al lordo delle azioni proprie)	R0010	62.000	62.000	0	
Sovrapprezzo di emissione relativo al capitale sociale ordinario	R0030	0	0	0	
Fondi iniziali, contributi dei membri o elemento equivalente dei fondi propri di base per le mutue e le imprese a forma mutualistica	R0040	0	0	0	
Conti subordinati dei membri delle mutue	R0050	0	0	0	0
Riserve di utili	R0070	0	0		
Azioni privilegiate	R0090	0	0	0	0
Sovrapprezzo di emissione relativo alle azioni privilegiate	R0110	0	0	0	0
Riserva di riconciliazione	R0130	114.524	114.524		
Passività subordinate	R0140	20.922	0	20.922	0
Importo pari al valore delle attività fiscali differite nette	R0160	25.221			25.221
Altri elementi dei fondi propri approvati dall'autorità di vigilanza come fondi propri di base non specificati in precedenza	R0180	0	0	0	0
<b>Fondi propri in bilancio che non sono rappresentati dalla riserva di riconciliazione e che non soddisfano i criteri per essere classificati come fondi propri ai fini di solvibilità II</b>					
Fondi propri in bilancio che non sono rappresentati dalla riserva di riconciliazione e che non soddisfano i criteri per essere classificati come fondi propri ai fini di solvibilità II	R0220	0			
<b>Deduzioni</b>					
Deduzioni per partecipazioni in enti creditizi e finanziari	R0230	0	0	0	0
<b>Totale dei fondi propri di base dopo le deduzioni</b>	R0290	222.667	176.524	0	20.922
<b>Fondi propri accessori</b>					
Capitale sociale ordinario non versato e non richiamato richiamabile su richiesta	R0300	0		0	
Fondi iniziali, contributi dei membri o elemento equivalente dei fondi propri di base per le mutue e le imprese a forma mutualistica non versati e non richiamati, richiamabili su richiesta	R0310	0		0	
Azioni privilegiate non versate e non richiamate richiamabili su richiesta	R0320	0		0	0
Un impegno giuridicamente vincolante a sottoscrivere e pagare le passività subordinate su richiesta	R0330	0		0	0
Lettere di credito e garanzie di cui all'articolo 96, punto 2), della direttiva 2009/138/CE	R0340	0		0	
Lettere di credito e garanzie diverse da quelle di cui all'articolo 96, punto 2), della direttiva 2009/138/CE	R0350	0		0	0
Richiami di contributi supplementari dai soci ai sensi dell'articolo 96, punto 3), della direttiva 2009/138/CE	R0360	0		0	
Richiami di contributi supplementari dai soci diversi da quelli di cui all'articolo 96, punto 3), della direttiva 2009/138/CE	R0370	0		0	0
Altri fondi propri accessori	R0390	0		0	0
<b>Totale dei fondi propri accessori</b>	R0400	0		0	0
<b>Fondi propri disponibili e ammissibili</b>					
Totale dei fondi propri disponibili per soddisfare il requisito patrimoniale di solvibilità (SCR)	R0500	222.667	176.524	0	20.922
Totale dei fondi propri disponibili per soddisfare il requisito patrimoniale minimo (MCR)	R0510	197.446	176.524	0	20.922
Totale dei fondi propri ammissibili per soddisfare il requisito patrimoniale di solvibilità (SCR)	R0540	215.548	176.524	0	20.922
Totale dei fondi propri ammissibili per soddisfare il requisito patrimoniale minimo (MCR)	R0550	187.385	176.524	0	10.861
<b>Requisito patrimoniale di solvibilità (SCR)</b>	R0580	120.680			
<b>Requisito patrimoniale minimo (MCR)</b>	R0600	54.306			
<b>Rapporto fra fondi propri ammissibili e SCR</b>	R0620	179%			
<b>Rapporto fra fondi propri ammissibili e MCR</b>	R0640	345%			
<b>Riserva di riconciliazione</b>					
Eccedenza delle attività rispetto alle passività	R0700	204.061			
Azioni proprie (detenute direttamente e indirettamente)	R0710	0			
Dividendi, distribuzioni e oneri prevedibili	R0720	0			
Altri elementi dei fondi propri di base	R0730	87.221			
Aggiustamento per gli elementi dei fondi propri limitati in relazione a portafogli soggetti ad aggiustamento di congruità e fondi propri separati	R0740	2.315			
<b>Riserva di riconciliazione</b>	R0760	114.524			
<b>Utili attesi</b>					
Utili attesi inclusi nei premi futuri (EPIFP) — Attività vita	R0770	14.555			
Utili attesi inclusi nei premi futuri (EPIFP) — Attività non vita	R0780	0			
<b>Totale utili attesi inclusi nei premi futuri (EPIFP)</b>	R0790	14.555			

**Allegato I**

**S.25.01.21**

**Requisito patrimoniale di solvibilità per le imprese che utilizzano la formula standard**

	Requisito patrimoniale di solvibilità lordo	Parametri specifici dell'impresa (USP)	Semplificazioni
	C0110	C0090	C0120
Rischio di mercato	R0010 97.410		
Rischio di inadempimento della controparte	R0020 8.635		
Rischio di sottoscrizione per l'assicurazione vita	R0030 198.311		
Rischio di sottoscrizione per l'assicurazione malattia	R0040		
Rischio di sottoscrizione per l'assicurazione non vita	R0050		
Diversificazione	R0060 -59.762		
Rischio relativo alle attività immateriali	R0070		
<b>Requisito patrimoniale di solvibilità di base</b>	R0100 244.594		

	Valore
	C0100
<b>Calcolo del requisito patrimoniale di solvibilità</b>	
Rischio operativo	R0130 14.515
Capacità di assorbimento di perdite delle riserve tecniche	R0140 -100.764
Capacità di assorbimento di perdite delle imposte differite	R0150 -37.806
Requisito patrimoniale per le attività svolte conformemente all'articolo 4 della direttiva 2003/41/CE	R0160
<b>Requisito patrimoniale di solvibilità esclusa maggiorazione del capitale</b>	R0200 120.680
Maggiorazione del capitale già stabilita	R0210
<b>Requisito patrimoniale di solvibilità</b>	R0220 120.680
<b>Altre informazioni sul requisito patrimoniale di solvibilità</b>	
Requisito patrimoniale per il sottomodulo del rischio azionario basato sulla durata	R0400
Importo totale dei requisiti patrimoniali di solvibilità nozionali (nSCR) per la parte restante	R0410 119.343
Importo totale dei requisiti patrimoniali di solvibilità nozionali per i fondi separati	R0420 1.337
Importo totale dei requisiti patrimoniali di solvibilità nozionali per i portafogli soggetti ad aggiustamento di congruità	R0430
Effetti di diversificazione dovuti all'aggregazione dei requisiti patrimoniali di solvibilità nozionali (nSCR) per i fondi separati ai fini dell'articolo 304	R0440

	Sì/No
	C0109
Metodo basato sull'aliquota fiscale media	R0590

	LAC DT
	C0130
LAC DT	R0640 -37.806
LAC DT giustificata dal riversamento di passività fiscali differite	R0650 -33.822
LAC DT giustificata con riferimento al probabile utile economico tassabile futuro	R0660 -3.984
LAC DT giustificata dal riporto all'esercizio precedente, esercizio in corso	R0670
LAC DT giustificata dal riporto all'esercizio precedente, esercizi futuri	R0680
LAC DT massima	R0690 -38.037

**Allegato I**

**S.28.01.01**

**Requisito patrimoniale minimo — Solo attività di assicurazione o di riassicurazione vita o solo attività di assicurazione o riassicurazione non vita**

**Componente della formula lineare per le obbligazioni di assicurazione e di riassicurazione non vita**

Risultato MCRNL	C0010		Migliore stima al netto (di riassicurazione/ società veicolo) e riserve tecniche calcolate come un elemento unico	Premi contabilizzati al netto (della riassicurazione) negli ultimi 12 mesi
	R0010			
Assicurazione e riassicurazione proporzionale per le spese mediche			R0020	
Assicurazione e riassicurazione proporzionale di protezione del reddito			R0030	
Assicurazione e riassicurazione proporzionale di risarcimento dei lavoratori			R0040	
Assicurazione e riassicurazione proporzionale sulla responsabilità civile autoveicoli			R0050	
Altre assicurazioni e riassicurazioni proporzionali auto			R0060	
Assicurazione e riassicurazione proporzionale marittima, aeronautica e trasporti			R0070	
Assicurazione e riassicurazione proporzionale contro l'incendio e altri danni a beni			R0080	
Assicurazione e riassicurazione proporzionale sulla responsabilità civile generale			R0090	
Assicurazione e riassicurazione proporzionale di credito e cauzione			R0100	
Assicurazione e riassicurazione proporzionale di tutela giudiziaria			R0110	
Assicurazione e riassicurazione proporzionale di assistenza			R0120	
Assicurazione e riassicurazione proporzionale di perdite pecuniarie di vario genere			R0130	
Riassicurazione non proporzionale malattia			R0140	
Riassicurazione non proporzionale responsabilità civile			R0150	
Riassicurazione non proporzionale marittima, aeronautica e trasporti			R0160	
Riassicurazione non proporzionale danni a beni			R0170	

**Componente della formula lineare per le obbligazioni di assicurazione e di riassicurazione vita**

		<b>C0040</b>
Risultato MCRL	<b>R0200</b>	91.792

Obbligazioni con partecipazione agli utili - Prestazioni garantite  
 Obbligazioni con partecipazione agli utili - Future partecipazioni agli utili a carattere discrezionale  
 Obbligazioni di assicurazione collegata ad un indice e collegata a quote  
 Altre obbligazioni di (ri)assicurazione vita e di (ri)assicurazione malattia  
 Totale del capitale a rischio per tutte le obbligazioni di (ri)assicurazione vita

	Migliore stima al netto (di riassicurazione/ società veicolo) e riserve tecniche calcolate come un elemento unico	Totale del capitale a rischio al netto (di riassicurazione/ società veicolo)
	<b>C0050</b>	<b>C0060</b>
<b>R0210</b>	2.363.795	
<b>R0220</b>	141.220	
<b>R0230</b>	968.927	
<b>R0240</b>	12.365	
<b>R0250</b>		6.617.785

**Calcolo complessivo dell'MCR**

		<b>C0070</b>
MCR lineare	<b>R0300</b>	91.792
Requisito patrimoniale di solvibilità (SCR)	<b>R0310</b>	120.680
MCR massimo	<b>R0320</b>	54.306
MCR minimo	<b>R0330</b>	30.170
MCR combinato	<b>R0340</b>	54.306
Minimo assoluto dell'MCR	<b>R0350</b>	4.000
		<b>C0070</b>
<b>Requisito patrimoniale minimo</b>	<b>R0400</b>	54.306

L'Amministratore Delegato

*B*

dott. MATTIA CALZOLARI







**RELAZIONE DELLA  
SOCIETÀ DI  
REVISIONE**





KPMG S.p.A.  
Revisione e organizzazione contabile  
Via Vittor Pisani, 25  
20124 MILANO MI  
Telefono +39 02 6763.1  
Email [it-fmauditaly@kpmg.it](mailto:it-fmauditaly@kpmg.it)  
PEC [kpmgspa@pec.kpmg.it](mailto:kpmgspa@pec.kpmg.it)

## **Relazione della società di revisione indipendente ai sensi dell'art. 47-septies, comma 7, del D.Lgs. 7 settembre 2005, n. 209 e dell'art. 4, comma 1, lettere a) e b), del Regolamento IVASS n. 42 del 2 agosto 2018**

*Al Consiglio di Amministrazione di  
BCC Vita S.p.A.*

### **Giudizio**

Abbiamo svolto la revisione contabile dei seguenti elementi della Relazione sulla Solvibilità e sulla Condizione Finanziaria (la "SFCR") di BCC Vita S.p.A. (nel seguito anche la "Società") per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2022, predisposta ai sensi dell'art. 47-septies del D.Lgs. 7 settembre 2005, n. 209:

- modelli "S.02.01.02 Stato Patrimoniale" e "S.23.01.01 Fondi propri" (i "modelli di MVBS e OF");
- sezioni "D. Valutazione a fini di solvibilità" e "E.1. Fondi propri" (l'"informativa").

Le nostre attività non hanno riguardato:

- le componenti delle riserve tecniche relative al margine di rischio (voci R0550, R0590, R0640, R0680 e R0720) del modello "S.02.01.02 Stato Patrimoniale";
- il Requisito patrimoniale di solvibilità (voce R0580) e il Requisito patrimoniale minimo (voce R0600) del modello "S.23.01.01 Fondi propri",

che pertanto sono esclusi dal nostro giudizio.

I modelli e l'informativa, con le esclusioni sopra riportate, costituiscono nel loro insieme "i modelli di MVBS e OF e la relativa informativa".

A nostro giudizio, i modelli di MVBS e OF e la relativa informativa inclusi nella SFCR di BCC Vita S.p.A. per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2022, sono stati redatti, in tutti gli aspetti significativi, in conformità alle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili e alla normativa nazionale di settore.



**BCC Vita S.p.A.**

Relazione della società di revisione

31 dicembre 2022

### **Elementi alla base del giudizio**

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISAs). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nel paragrafo “*Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa*” della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Società in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza dell’*International Code of Ethics for Professional Accountants (including International Independence Standards) (IESBA Code)* emesso dall’*International Ethics Standards Board for Accountants* applicabili alla revisione contabile dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio.

### **Richiamo di informativa - Criteri di redazione, finalità e limitazione all'utilizzo**

Richiamiamo l’attenzione alla sezione “D. Valutazione a fini di solvibilità” che descrive i criteri di redazione. I modelli di MVBS e OF e la relativa informativa sono stati redatti, per le finalità di vigilanza sulla solvibilità, in conformità alle disposizioni dell’Unione Europea direttamente applicabili e alla normativa nazionale di settore, che costituisce un quadro normativo con scopi specifici. Di conseguenza possono non essere adatti per altri scopi. Il nostro giudizio non è espresso con rilievi con riferimento a tale aspetto.

### **Altri aspetti**

La Società ha redatto il bilancio d’esercizio al 31 dicembre 2022 in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione, che è stato da noi assoggettato a revisione contabile a seguito della quale abbiamo emesso la nostra relazione di revisione datata 5 aprile 2023.

La Società ha redatto i modelli “S.25.01.21 Requisito patrimoniale di solvibilità per le imprese che utilizzano la formula standard” e “S.28.01.01 Requisito patrimoniale minimo - Solo attività di assicurazione o di riassicurazione vita o solo attività di assicurazione o riassicurazione non vita” e la relativa informativa presentata nella sezione “E.2. Requisito patrimoniale di solvibilità e requisito patrimoniale minimo” dell’allegata SFCR in conformità alle disposizioni dell’Unione Europea direttamente applicabili e alla normativa nazionale di settore, che sono stati da noi assoggettati a revisione contabile limitata, secondo quanto previsto dall’art. 4, comma 1, lettera c), del Regolamento IVASS n. 42 del 2 agosto 2018, a seguito della quale abbiamo emesso in data odierna una relazione di revisione limitata allegata alla SFCR.

### **Altre informazioni contenute nella SFCR**

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione delle altre informazioni contenute nella SFCR in conformità alle norme che ne disciplinano i criteri di redazione.

Le altre informazioni della SFCR sono costituite da:

- i modelli “S.05.01.02 Premi, sinistri e spese per area di attività”, “S.12.01.02 Riserve tecniche per l’assicurazione vita e l’assicurazione malattia SLT”, “S.22.01.21 Impatto delle misure di garanzia a lungo termine e delle misure transitorie”, S.25.01.21 Requisito patrimoniale di solvibilità per le imprese che utilizzano la formula standard” e “S.28.01.01 Requisito patrimoniale minimo - Solo attività di assicurazione o di riassicurazione vita o solo attività di assicurazione o riassicurazione non vita”;



**BCC Vita S.p.A.**

Relazione della società di revisione

31 dicembre 2022

- le sezioni “A. Attività e risultati”, “B. Sistema di governance”, “C. Profilo di rischio”, “E.2. Requisito patrimoniale di solvibilità e requisito patrimoniale minimo”, “E.3. Utilizzo del sottomodulo del rischio azionario basato sulla durata nel calcolo del requisito patrimoniale di solvibilità”, “E.4. Differenze tra la formula standard e il modello interno utilizzato”, “E.5. Inosservanza del Requisito patrimoniale minimo e inosservanza del requisito patrimoniale di solvibilità” e “E.6. Altre informazioni”.

Il nostro giudizio sui modelli di MVBS e OF e sulla relativa informativa non si estende a tali altre informazioni.

Con riferimento alla revisione contabile dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa, la nostra responsabilità è svolgere una lettura critica delle altre informazioni e, nel fare ciò, considerare se le medesime siano significativamente incoerenti con i modelli di MVBS e OF e la relativa informativa o con le nostre conoscenze acquisite durante la revisione o comunque possano essere significativamente errate. Laddove identifichiamo possibili incoerenze o errori significativi, siamo tenuti a determinare se vi sia un errore significativo nei modelli di MVBS e OF e nella relativa informativa o nelle altre informazioni. Se, in base al lavoro svolto, concludiamo che esista un errore significativo, siamo tenuti a segnalare tale circostanza. A questo riguardo, non abbiamo nulla da riportare.

### ***Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale di BCC Vita S.p.A. per i modelli di MVBS e OF e la relativa informativa***

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa in conformità alle norme che ne disciplinano i criteri di redazione e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa che non contengano errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli Amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Società di continuare a operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli Amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Società o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Società.

### ***Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa***

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che i modelli di MVBS e OF e la relativa informativa, nel loro complesso, non contengano errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISAs) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi,



**BCC Vita S.p.A.**

Relazione della società di revisione

31 dicembre 2022

singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISAs), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nei modelli di MVBS e OF e nella relativa informativa, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Società;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei criteri di redazione utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori e della relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli Amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di un'incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Società di continuare a operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Società cessi di operare come un'entità in funzionamento.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di *governance*, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Milano, 6 aprile 2023

KPMG S.p.A.

Stefania Sala  
Socio



KPMG S.p.A.  
Revisione e organizzazione contabile  
Via Vittor Pisani, 25  
20124 MILANO MI  
Telefono +39 02 6763.1  
Email [it-fmauditaly@kpmg.it](mailto:it-fmauditaly@kpmg.it)  
PEC [kpmgspa@pec.kpmg.it](mailto:kpmgspa@pec.kpmg.it)

## **Relazione di revisione contabile limitata della società di revisione indipendente ai sensi dell'art. 47-septies, comma 7, del D.Lgs. 7 settembre 2005, n. 209 e dell'art. 4, comma 1, lettera c), del Regolamento IVASS n. 42 del 2 agosto 2018**

*Al Consiglio di Amministrazione di  
BCC Vita S.p.A.*

### **Introduzione**

Abbiamo svolto la revisione contabile limitata degli allegati modelli "S.25.01.21 Requisito patrimoniale di solvibilità per le imprese che utilizzano la formula standard" e "S.28.01.01 Requisito patrimoniale minimo - Solo attività di assicurazione o di riassicurazione vita o solo attività di assicurazione o riassicurazione non vita" (i "modelli di SCR e MCR") e dell'informativa presentata nella sezione "E.2. Requisito patrimoniale di solvibilità e requisito patrimoniale minimo" (l'"informativa" o la "relativa informativa") dell'allegata Relazione sulla Solvibilità e sulla Condizione Finanziaria ("SFCR") di BCC Vita S.p.A. (nel seguito anche la "Società") per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2022, predisposta ai sensi dell'art. 47-septies del D.Lgs. 7 settembre 2005, n. 209.

I modelli di SCR e MCR e la relativa informativa sono stati redatti dagli Amministratori sulla base delle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili e della normativa nazionale di settore.

### **Responsabilità degli Amministratori**

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione dei modelli di SCR e MCR e della relativa informativa in conformità alle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili e alla normativa nazionale di settore e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione dei modelli di SCR e MCR e della relativa informativa che non contengano errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

### **Responsabilità del revisore**

E' nostra la responsabilità di esprimere una conclusione sui modelli di SCR e MCR e sulla relativa informativa. Abbiamo svolto la revisione contabile limitata in conformità al principio internazionale sugli incarichi di revisione limitata (*ISRE*) n. 2400 (*Revised*), *Incarichi per la revisione contabile limitata*



**BCC Vita S.p.A.**

Relazione della società di revisione

31 dicembre 2022

dell'informativa finanziaria storica. Il principio *ISRE 2400 (Revised)* ci richiede di giungere a una conclusione sul fatto se siano pervenuti alla nostra attenzione elementi che ci facciano ritenere che i modelli di SCR e MCR e la relativa informativa non siano redatti, in tutti gli aspetti significativi, in conformità alle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili e alla normativa nazionale di settore. Tale principio ci richiede altresì di conformarci ai principi etici applicabili.

La revisione contabile limitata dei modelli di SCR e MCR e della relativa informativa conforme al principio *ISRE 2400 (Revised)* è un incarico di assurance limitata. Il revisore svolge procedure che consistono principalmente nell'effettuare indagini presso la direzione e altri soggetti nell'ambito dell'impresa, come appropriato, e procedure di analisi comparativa, e valuta le evidenze acquisite.

Le procedure svolte in una revisione contabile limitata sono sostanzialmente minori rispetto a quelle svolte in una revisione contabile completa conforme ai principi di revisione internazionali (ISAs). Pertanto, non esprimiamo un giudizio di revisione sui modelli di SCR e MCR e sulla relativa informativa.

### **Conclusioni**

Sulla base della revisione contabile limitata, non sono pervenuti alla nostra attenzione elementi che ci facciano ritenere che gli allegati modelli di SCR e MCR e la relativa informativa inclusi nella SFCR di BCC Vita S.p.A. per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2022, non siano stati redatti, in tutti gli aspetti significativi, in conformità alle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili e alla normativa nazionale di settore.

### **Criteri di redazione, finalità e limitazione all'utilizzo**

Senza esprimere la nostra conclusione con modifica, richiamiamo l'attenzione alla sezione "E2. Requisito patrimoniale di solvibilità e requisito patrimoniale minimo" della SFCR che descrive i criteri di redazione dei modelli di SCR e MCR. I modelli di SCR e MCR e la relativa informativa sono stati redatti, per le finalità di vigilanza sulla solvibilità, in conformità alle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili e alla normativa nazionale di settore. Di conseguenza possono non essere adatti per altri scopi.

Milano, 6 aprile 2023

KPMG S.p.A.

Stefania Sala  
Socio



